Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 13 giugno 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 200
N. 629 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 24.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

A DUE GIORNI DAL VOTO

È «indeciso» un terzo degli spagnoli

Mezzo milione di persone a una «fiesta» comunista guastata da una bufera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — L'ultimo fine-settimana della campagna elettorale spagnola è trascorso senza incidenti di rilievo, con tempo freddo, pioggia e vento autunnale, che hanno fatto annullare decine di manifestazioni politiche in diverse città del paese, tra cui una «fiesta» organizzata dal partito comunista a Torrelodones, a una trentina di chilometri da Madrid.

Fonti ufficiose avevano reso noto che la polizia si attendeva per il fine-settimana una serie di attentati, considerati come l'ultimo, possibile tentativo per contrastare il regolare svolgimento della campagna elettorale; ma la liberazione della maggior parte dei detenuti politici baschi, avvenuta nel corso della settimana, ha segnato una netta diminuzione degli attentati da parte delle forze separatiste e autonomiste dell'«Euzkadi».

I separatisti dell'«ETA», come si ricorderà, avevano rivendicato — sabato 4 giugno — la responsabilità del sabotaggio di una decina di tralicci della corrente elettrica di Madrid, che aveva lasciato un terzo della capitale per cinque ore senza luce. Quello stesso sabato il «Grapo» («Gruppi rivoluzionari antifascisti primo ottobre», una sedicente organizzazione di estrema sinistra) aveva effettuato il più grave attentato della campagna elettorale, l'uccisione — avvenuta a Barcellona — di due guardie civili. Ma si è trattato di un atto isolato.

Complessivamente, la campagna elettorale è trascorsa nell'ordine, con decine di migliaia di comizi e milioni di manifesti attaccati sui muri dei centri più importanti; nelle campagne, invece, la propaganda è stata molto minore; è parso evidente che i partiti non hanno avuto il tempo di organizzare ed estendere la loro struttura ai centri minori.

Alla conclusione della campagna elettorale manca, ormai, solo l'importante giornata odierna, in quanto domani, vigilia delle elezioni, sarà proibito ogni tipo di propaganda; oggi, dunque, tutti i partiti terranno i loro comizi di chiusura nelle località più importanti, impegnando direttamente i loro maggiori esponenti; inoltre, la televisione diffonderà un programma in cui ognuna delle nove province «parlerà», tra le 21.30 e le 23, agli elettori.

Questa trasmissione è ritenuta importante dagli osservatori soprattutto a causa dell'alto numero di indecisi (dell'ordine del 35 per cento), messo in luce da tutti gli ultimi sondaggi demoscopici. Tali sondaggi sottolineano, oltre all'alta percentuale degli incerti, la probabile affermazione del «Centro democratico» del capo del governo Adolfo Suarez, seguito a una certa distanza dal «partito socialista operaio spagnolo»: queste due formazioni sembrano emergere nettamente su tutte le altre.

Nell'ultimo week-end pre-elettorale due fatti molto diversi hanno comunque polarizzato l'attenzione degli osservatori: l'intervista concessa sabato sera da Adolfo Suarez all'agenzia spagnola «Europa Press» e la manifestazione di ieri del partito comunista a Torrelodones. Suarez, nell'unica intervista concessa nel corso della campagna elettorale, si è confermato come l'uomo del «cammino della Spagna verso la democrazia», chiedendo che gli elettori lo sostengano: il capo del governo ha detto che non rimarrà al suo posto se non avrà un adeguato appoggio da parte dell'elettorato.

Quanto al PCE, ha avuto ieri la sua seconda, grande affermazione popolare della campagna elettorale: dopo il comizio di Barcellona, ai primi di giugno, cui parteciparono 200 mila catalani, mezzo milione di persone si sono recate ieri a Torrelodones per prendere parte, nonostante un'autentica bufera, a una manifestazione politico-musicale, cui avrebbero dovuto prendere parte artisti di mezza Europa, manifestazione parzialmente annullata per le condizioni del tempo. (Tra l'altro, le raffiche di vento hanno provocato il crollo di una grande tenda, sotto la quale si trovavano circa 150 ragazzi: nessuno è rimasto ferito, ma i genitori dei giovani «fans» del PCE sono stati invitati a lasciare il comizio. Assai disturbato anche il comizio).

I dirigenti del PCE confessano di essere meravigliati del seguito popolare del partito, bandito e perseguitato negli anni della propaganda franchista e legalizzato nel maggio scorso: nessuno di loro, tuttavia, azzarda previsioni sull'eventuale corrispondenza elettorale del seguito popolare.

R. B.

LA DIFFICILE STESURA DI UNA BOZZA DI PROGRAMMA

«SETTIMANA TECNICA» PER L'INTESA TRA I PARTITI

La nuova richiesta del PSI di «garanzie politiche» rende più complessa la trattativa - Molti i dissensi da superare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non si apre certo in un clima sereno la fase degli incontri tra i partiti a livello tecnico-politico (che occuperà interamente questa settimana) per la stesura dell'accordo programmatico sul quale dovranno definitivamente pronunciarsi i segretari politici nella riunione collegiale fissata per la fine di giugno. Il cauto ottimismo che aveva caratterizzato il primo incontro degli esperti dei partiti dell'arco costituzionale, svoltosi venerdì scorso, è stato, infatti, bruscamente turbato dal discorso dell'altro ieri del segretario del PSI Bettino Craxi e dalla contestuale posizione assunta dall'«Avanti» attraverso un editoriale di Paolo Vittorelli.

Craxi ha mostrato profonda insoddisfazione per lo sviluppo delle trattative sul programma ed ha affermato, con tono fortemente polemico nei confronti della DC, che i socialisti «non si impegneranno nel mantenimento e nel sostegno dello status quo» se il partito di maggioranza relativa «non affronterà il tema delle garanzie politiche richieste da chi è disponibile a sottoscrivere accordi limitati».

Vittorelli è stato ancora più esplicito: senza una nuova maggioranza parlamentare attorno ad un programma di un certo respiro i socialisti «non sono pronti ad imbarcarsi in un'avventura che non contenga segni visibili di rinnovamento e che serva soltanto ad illudere il Paese che qualcosa è cambiato quando tutto rimane come prima». I socialisti, in sostanza chiedono alla DC di modificare l'attuale quadro politico (nato dopo le elezioni del 20 giugno, con la formazione del governo monocolore Andreotti fondato sull'appoggio parlamentare della DC e sulla «non sfiducia» degli altri partiti costituzionali) coinvolgendo in modo diretto i comunisti nelle responsabilità di governo. Ma la DC non intende mutare atteggiamento: l'accordo sul programma è possibile per far uscire il paese dalla crisi, ma il quadro politico generale non si tocca.

La richiesta dei socialisti avrà riflessi immediati sulla trattativa tra i partiti? E' difficile al momento fornire una risposta a questo interrogativo. Non c'è dubbio, comunque, sul proposito del PSI di insistere nell'atteggiamento assunto: per mercoledì è fissata una riunione della direzione socialista che dovrà stabilire la data di convocazione del comitato centrale del partito. Si prevede che il «Parlamentino» socialista si svolgerà entro questo mese.

Non sono soltanto i socialisti ad insistere sul problema delle «garanzie politiche», anche i socialdemocratici appaiono assai critici sul decorso delle trattative ed esprimono preoccupazione per una eventuale intesa DC-PCI che passi sulla testa dei partiti dell'area laica. Il problema è stato affrontato ieri dal segretario del PSDI, Romita, il quale, dopo aver affermato che «tutto ciò che resta dalle discussioni che si trascinano da settimane è una bozza di accordo su affermazioni di principio senza che a ciò si accompagni alcun tipo di garanzia circa l'attuazione di quanto concordato», ha sottolineato che «il nodo da sciogliere è politico, perché sulle cose da fare l'accordo è già possibile, e non da oggi. L'intesa di programma con il PCI — aggiunge Romita — non è, di per se stessa, una garanzia sufficiente. Senza tangibili segni di una svolta politica c'è il ri-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

FUGA IN MASSA DA UNA CELLA E ROCAMBOLESCA «TRAVERSATA» DI TETTI E ABITAZIONI

EVADONO 13 DETENUTI A BOLOGNA SOLTANTO QUATTRO RIACCIUFFATI

Ripresi subito due neofascisti, un terzo viene bloccato dopo un'aggressione a un pensionato - Revolverata in aria: si arrende un quarto fuggiasco - Fra i latitanti due pericolosi banditi: uno doveva restare «dentro» fino al '99

BOLOGNA — *Ancora una fuga in massa da un carcere italiano: è avvenuta ieri, nel primo pomeriggio, dalla seicentesca prigione bolognese di San Giovanni in Monte, nel centro storico del capoluogo emiliano. Sono scappati in tredici, ma due degli evasi sono stati riacciuffati subito e altri due poco dopo; tra i nove detenuti tuttora latitanti, vi sono almeno due personaggi decisamente pericolosi: il ventottenne Fausto Bocedi, condannato per rapina e tentato omicidio, e considerato un uomo dalla pistola facile (doveva rimanere in carcere fino al 1999), e il ventiquattrenne Fausto Gatti, condannato per rapina (la detenzione doveva protrarsi fino al 1986) e già evaso, alcuni mesi fa, dal carcere di Mantova.*

L'evasione di gruppo è avvenuta verso le 13.30, mentre nel carcere si trovavano complessivamente 338 detenuti, sorvegliati da appena 13 guardie. Anche per questo, nessuno si è accorto della fuga, fino a quando, venti minuti dopo, al «113» è arrivata la telefonata di un pensionato, Giovanni Gandolfi, il quale ha riferito che, mentre stava entrando in un'autorimessa di via Gerusalemme (a un centinaio di metri dal carcere) alla cui conduzione egli collabora, era stato avvicinato da tre uomini, che gli avevano chiesto di noleggiare una vettura; alla sua risposta negativa, i tre lo avevano immobilizzato nel piccolo ufficio, minacciandolo con un coltello a serramanico e strappando quindi i fili del telefono. Poi, assieme a un quarto individuo, erano saliti su una «BWW 3000», di proprietà di un notaio, ed erano fuggiti.

Subito dopo, al «113» è giunta un'altra telefonata: dallo stabile di via Santo Stefano 33 (anch'esso vicinissimo al carcere) una signora diceva concitatamente di essere stata aggredita da cinque uomini, entrati nella sua abitazione passando per i tetti. Contemporaneamente, nel luogo di pena una guardia si accorgeva che la finestra della cella numero 29 aveva le sbarre segate e la rete di protezione recisa.

La successione dei fatti è stata allora intuita dagli agenti di custodia, che hanno lanciato l'allarme generale, facendo scattare un imponente dispositivo di sicurezza: è stato così possibile catturare, nel giro di pochi minuti, il ventiquattrenne Massimo Batani, di Arezzo, e il ventunenne milanese Fabrizio De Michelis, due noti neofascisti, il primo accusato di appartenere ad «Ordine nuovo» e rinviato a giudizio per strage continuata, associazione sovversiva e detenzione di esplosivo, il secondo accusato (assieme a un altro «sanbabilino», Giorgio Invernizzi) dell'assassinio della sedicenne milanese Olga Julia Calzoni, commesso nel marzo dell'anno scorso. (Al rientro in carcere, il Batani e il De Michelis si sono barricati nelle loro celle, chiedendo di parlare col direttore del carcere: ma sono stati fatti desistere dalla protesta con l'uso, abbondante, di estintori a schiuma).

Poco dopo, è stato possibile agguantare un altro dei fuggiaschi, il ventiquattrenne Fabrizio Zani, di Milano, un altro presunto «ordinovista» accusato degli stessi reati del Batani; lo Zani, nella fuga, era preceduto da un gruppetto di altri detenuti, che dai tetti dello stabile numero 33 di via Santo Stefano, dopo essere entrati in un appartamento i cui proprietari erano assenti, si erano diretti verso il vicino palazzo, contrassegnato dal numero 29, per tentar di raggiungere la strada; un altro gruppo, invece, era passato da uno stabile il cui portone si apre sull'attigua via Cartolerie.

Lo Zani, forse meno agile degli altri, è rimasto indietro ed è stato visto da un pensionato, il sessantasettenne Alfonso Trebbi, mentre passava passava davanti a una portafinestra: l'uomo ha tentato di bloccare le imposte, mentre lo Zani gli gridava: «Apri, che voglio entrare!» e lo colpiva con un calcio al torace e con un rudimentale coltello alla mano destra. Richiamata dal trambusto, è accorsa la moglie del Trebbi, sofferente di una malattia cardiaca, per cui l'uomo ha disistito dal contrastare il fuggitivo, che continuava a minacciarlo: «Fammi scappare o ti ammazzo!». (Il pensionato è stato poi ricoverato in ospedale, con prognosi di 30 giorni).

Lo Zani ha quindi sceso le scale a precipizio, ma si è perso nel labirinto di corridoi del grande e moderno palazzo, ed è finito al piano ammezzato, nell'abitazione della signorina Rosalia Chines; la donna, terrorizzata, è riuscita a fuggire e ha dato l'allarme a una pattuglia che stava transitando assieme a una guardia carceraria: gli agenti sono accorsi e hanno trovato lo Zani nascosto in un armadio della cucina. Agli agenti ha detto: «Non sparate, sono stato io ad aggredire l'uomo!». (Al momento di rientrare in carcere, a uno che gli ha detto: «Ti è andata male», ha risposto: «Viva il duce!»).

Quasi contemporaneamente alla cattura dello Zani, anche un quarto evaso — William Nervuti, di 25 anni, in carcere per rapina e sequestro di persona — veniva riacciuffato, grazie all'intuito di un brigadiere di P.S., tale D'Ottavio, che si trovava su una «volante»: il sottufficiale ha visto l'uomo, una «vecchia conoscenza», mentre tentava di nascondersi nel portone dello stabile di via Santo Stefano 33, e ha sparato un colpo di pistola in aria a scopo intimidatorio. Il Nervuti — che nella fuga si era portato dietro un sacchetto con effetti personali («mi sono reso conto che dalla cella 29 si poteva uscire, sono perciò tornato nella mia per prendere un po' di roba e sono fuggito: avevo intenzione di fare una scappata a Rimini per fare qualche bagno»), ha tentato di dare false generalità, ma non ha opposto resistenza e si è lasciato tranquillamente condurre in questura: qui ha sorseggiato con avidità una «Coca Cola» («in carcere — ha detto — non se ne può avere, e ne avevo una gran voglia»).

Gli evasi tuttora latitanti sono dunque rimasti complessivamente nove; oltre al Bocedi e al Gatti, cui si è accennato all'inizio, ecco i loro nomi: Carmelo Schillirò, di 20 anni, residente a Modena, il quale sarebbe uscito dal carcere il prossimo 20 luglio, sconta una contravvenzione alla diffida; Giuliano Belluco, di 22, di Ferra (rapina, fino al 1979); Cosimo Giuoco, di 28, di Milano (rapina, fino al 1984); Bruno Fantez Mendez, Uruguaiano, di 33, domiciliato a Milano (rapina e detenzione di armi, fino al 1984); Gianfranco Tocchio, di 33, di Carate Brianza, presso Milano (rapina, fino al 1982); Antonio Berardi, di 24, di Bagnacavallo in provincia di Ravenna, (rapina, fino al 1979); Corrado Ciani, di 31, di Forlì, in attesa di giudizio per rapina. Da notare che il Berardi era evaso dal carcere di Ravenna lo scorso 8 maggio, ed era stato arrestato quattro giorni dopo. (Ansa)

Telefoto Ansa

Bologna — Agenti cercano gli evasi sui tetti. Al centro una finestra sfondata dai fuggiaschi

Telefonata di sollievo

Telefoto Ansa

Milano — Vito Patruno, uno dei due carabinieri feriti, telefona ai genitori dal pronto soccorso

ATTENTATO DI AVVERTIMENTO NEL MINACCIOSO CLIMA CREATO DALLE BRIGATE ROSSE ATTORNO AL PROCESSO CURCIO

Milano: feriti due carabinieri «di guardia» a un alto magistrato

Erano in servizio dinanzi all'abitazione del presidente della Corte d'appello Trimarchi
Li hanno centrati alle gambe due colpi di fucile a pallettoni esplosi da un'automobile

MILANO — Due carabinieri, di guardia all'ingresso dell'abitazione del primo presidente della Corte d'appello di Milano, Mario Trimarchi, sono stati feriti alle gambe, ieri pomeriggio, da due colpi d'arma da fuoco esplosi contro di loro da un'auto in corsa; i due — Vito Patruno e Gesuino Sollai, entrambi di 19 anni — sono stati ricoverati all'ospedale, con prognosi di 10-15 giorni, per ferite multiple alle gambe. Erano entrambi di guardia in via Palestro, dinanzi al portone del palazzo in cui abita Trimarchi (che è il più alto magistrato del distretto giudiziario di Milano), nell'ambito del servizio di vigilanza speciale istituito da qualche giorno in seguito alle minacce delle «Brigate rosse» contro giudici, giurati popolari e magistrati per il processo a Renato Curcio e altri estremisti, in programma a Milano dal 15.

L'attentato non è stato finora rivendicato da alcuna organizzazione estremistica; secondo una sua ricostruzione, fatta dal carabiniere Patruno, i due colpi (probabilmente esplosi da un fucile caricato a pallettoni) sono partiti da una «Volkswagen» rossa, che è entrata nella centralissima via Palestro proveniente da corso Venezia. L'auto ha rallentato dinanzi all'abitazione dell'alto magistrato, trovandosi però dalla parte opposta della strada, che in quel punto è larga una ventina di metri, e dall'interno sono partiti i due colpi: una «rosa» di piombo ha colpito in più punti, alle gambe, i due carabinieri, che si sono accasciati a terra. Il Patruno mentre l'auto accelerava fuggendo verso piazza Cavour — ha comunque sparato a sua volta due colpi di pistola.

L'attentato è avvenuto mentre il presidente Trimarchi, la moglie e alcuni amici di famiglia si trovavano sul terrazzo dell'abitazione: «Abbiamo sentito degli spari — ha detto Linda Trimarchi — ma non abbiamo visto niente, perché da quel punto non è possibile vedere la strada. Subito hanno suonato alla porta: erano i due carabinieri feriti. Li abbiamo soccorsi e abbiamo dato l'allarme».

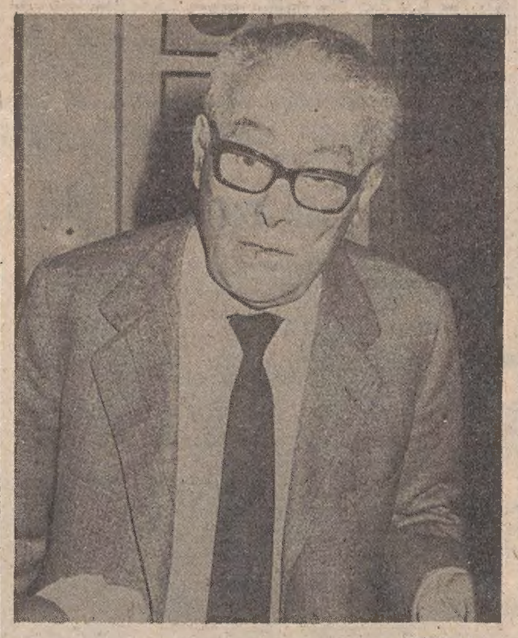
La stessa versione dei fatti è stata data dal dott. Trimarchi, il quale ha aggiunto che, dopo gli spari, si è affacciato sulla strada, ma non ha visto niente di particolare. A proposito dell'attentato, il primo presidente della Corte d'appello di Milano ha detto a un giornalista: «Cosa vuole che possa dichiarare io che non sia stato detto mille volte da tutte le parti? Preferisco pertanto non fare alcuna dichiarazione». (Ansa)

ALTRE 48 ORE DI RESPIRO

ANCORA UN RINVIO per Revelli-Beaumont

PARIGI — I rapitori del direttore della «Fiat-France», Luchino Revelli - Beaumont, hanno concesso un terzo rinvio, di 48 ore: lo ha annunciato ieri sera la signora Revelli-Beaumont, incontrandosi con i giornalisti che stazionano in permanenza dinanzi alla sua casa e dichiarando di voler «ringraziare la stampa, grazie alla quale abbiamo potuto avere 48 ore di respiro». La signora non ha voluto fornire altre precisazioni, ma da persone a lei vicine è stato precisato che il nuovo rinvio è cominciato alla mezzanotte scorsa e scadrà alla mezzanotte di martedì.

Come si ricorderà, i rapitori avevano originariamente minacciato di uccidere il dirigente industriale alla mezzanotte di venerdì scorso se non fosse stato pagato un riscatto di 30 milioni di dollari; tuttavia, un primo rinvio si era avuto sino alla mezzanotte di sabato sera e quindi, un secondo rinvio di 48 ore sino alla mezzanotte di ieri. *Ansa - Afp - Reuter)*



Telefoto Ansa

Milano — Mario Trimarchi fotografato nella sua abitazione

Il Giro a Pollentier

Foto-ricordo, dinanzi al Duomo di Milano, a conclusione del 60.o Giro d'Italia: lo ha vinto (e la cosa era scontata da almeno un paio di giorni) il belga Michel Pollentier, a sinistra; accanto a lui il campione belga Freddy Maertens, costretto al ritiro per le conseguenze di una caduta in volata, l'italiano Francesco Moser, secondo in classifica generale, e il «vecchio» Felice Gimondi. L'ultima tappa, il giro di Milano, è stata vinta in volata da Borgognoni.

A ICKX LA «24 ORE» DI LE MANS

Vittoria belga anche in una classica dell'automobilismo: Jackie Ickx si è aggiudicato un'affascinante edizione della «24 Ore» di Le Mans, dopo essere stato protagonista di una rimonta eccezionale, che l'ha portato dal quarantunesimo al primo posto. E' il quarto successo di Ickx nella famosa competizione francese.

LA STAGIONE DEI CONGRESSI: DOPO LA CGIL ALTRO «CONCLAVE»

Due tesi a duello nella Cisl

Mappa dei due schieramenti regione per regione - La posizione degli «unitari»
Per la «tesi 2» è giunto il momento di non marciare in parallelo ai comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Continua la stagione dei congressi delle confederazioni sindacali: dopo quello della Cgil che si è concluso a Rimini, domani si apre a Roma quello della Cisl che è l'avvenimento caratterizzante della prossima settimana sindacale. Se quello della Cgil non ha riservato, come era nelle previsioni, grosse sorprese, il congresso della Cisl, invece, dove si fronteggiano due schieramenti in grado di condizionarsi a vicenda indipendentemente dall'esito delle votazioni, tutto è ancora avvolto nella più completa incertezza.

I due schieramenti che si sono coagulati attorno alla «tesi 1» (Macario-Carniti) e attorno alla «tesi 2» (Marini-Borgomeo) danno ovviamente risposte diverse sul reciproco rapporto di forza. Secondo il gruppo Macario-Carniti i rapporti sarebbero: 60 per cento alla «tesi 1» 40 per cento alla «tesi 2». Per il gruppo Marini-Borgomeo il rapporto sarebbe: poco più della metà (diciamo 52 per cento) alla «tesi 1» e poco meno della metà alla «tesi 2».

La «tesi 1» in pratica è quella che rispecchia la corrente della Cisl, che si batte per una maggiore e totale mobilitazione dei lavoratori e per la non dipendenza del sindacato dai partiti politici rispecchia, in parte, la linea dei metalmeccanici. La «tesi 2», invece, è quella che si può definire ex-Scalia più gli stortiani che vi si sono aggregati; è per una sorta di autocritica del sindacato, per una riflessione sugli errori compiuti (li riconosce); è quella che dice meno lotte e più partecipazione, più unità; è quella che vuole rispolverare la tesi del risparmio contrattuale. E' quella che dice attenti al PCI, finora il sindacato ha sempre marciato con la linea politica del PCI, ora questo non deve verificarsi più.

La differenza dei rapporti di forza fra le due tesi deriva dall'esistenza di un 8-10 per cento circa di delegati «unitari» provenienti da strutture che si adoperano per il cosiddetto «listone», cioè per l'unificazione allo scopo di evitare «conte traumatiche» e scelte di fronte. Una tendenza, insomma, «pacifista». L'esistenza di quest'area e la sua agiudicazione all'una o all'altra «tesi» ha reso possibile la guerra psicologica delle cifre, e giustifica sia quegli osservatori che hanno dato vincente la coppia Macario-Carniti col 68 per cento, sia coloro che parlano di «fifty-fifty» o quasi.

Né elimina l'incertezza una recente indagine condotta in ambienti vicini alla maggioranza, per individuare i rapporti di forze su base regionale.

«Il discorso delle regioni, che poi si riduce a quello dei segretari regionali, non vuol dire nulla», replica la minoranza, «Quello che conta sono i delegati espressi dalle categorie e dalle strutture territoriali». Secondo questa indagine il Piemonte è tutto per la «tesi 1», tranne la federazione di Biella che è per la «tesi 2». Valdaosta e Liguria sono entrambe sulla «tesi 1», anche la Lombardia è sulla stessa linea, ma a Pavia c'è una situazione che sarebbe vicina alla «tesi 2». Il Friuli-Venezia Giulia è per la «tesi 1» in prevalenza, eccetto Trieste che è per la «tesi 2». Trentino Alto-Adige: «tesi 1». Veneto: «tesi 1», con l'eccezione di Rovigo e Verona.

Emilia - Romagna: «tesi 1» eccetto Reggio Emilia mentre

A. C.

Continua in 2.a pagina

L'ANNUNCIO DATO IN TV DAL MINISTRO DELLE FINANZE

I RIMBORSI DI IMPOSTA COMINCIANO AD ARRIVARE

Vaglia bancari da oggi per 1800 contribuenti di Milano e di Roma
Si tratta di 90 miliardi complessivamente da restituire entro il 1977

ROMA — Questa mattina 1800 contribuenti di Roma e Milano riceveranno al loro domicilio i vaglia cambiari della Banca d'Italia per avere i rimborsi d'imposta. Lo ha annunciato il ministro delle finanze nel corso di un'intervista al «TG1» ieri sera. L'on. Pandolfi ha aggiunto che altri ottomila contribuenti riceveranno il rimborso dopo una settimana e che entro la fine del 1977 essi saranno oltre un milione e mezzo dei quali l'80 per cento lavoratori dipendenti. La cifra complessiva dei rimborsi sarà di 90 miliardi di lire, mediamente 60 mila lire per ogni contribuente.

I vaglia cambiari si possono riscuotere in banca se il contribuente è conosciuto; in una filiale della Banca d'Italia in caso contrario. Pandolfi ha aggiunto di sperare di poter presto utilizzare, al posto del vaglia, l'assegno di Stato che potrà essere riscosso da tutti in qualunque banca.

L'on. Pandolfi ha poi rilevato che a fronte di un costo «veramente molto modesto» (750 milioni di lire per spese postali) c'è la dimostrazione data al contribuente che «finalmente qualche cosa sta cambiando dalla parte del fisco». Non più — ha aggiunto — anni di fatiche, e tante pratiche, ma un sistema «civile» per il cittadino di avere quello che gli è dovuto: «Un passo decisivo» — secondo Pandolfi — che ci colloca all'altezza delle nazioni più progredite: Stati Uniti e paesi anglosassoni.

Dopo aver dato alcuni chiarimenti sul modo di compilare la denuncia dei redditi, e aver detto chi riceverà il rimborso d'imposta a casa e chi deve invece dedurre dalla dichiarazione il suo credito, il ministro delle finanze ha affermato che il gettito tributario «va bene»: per quest'anno sarà di oltre 39.500 miliardi di lire, contro i 19.720 del 1975. Pandolfi ha poi rilevato che il gettito tributario si raddoppia nel giro di due anni quando la ricchezza nazionale, cioè il prodotto lordo a prezzi correnti, aumenta nel frattempo del 43-44 per cento: «Più di due volte — ha detto — sono aumentate le imposte rispetto alla ricchezza nazionale in questi anni».

Il vero problema — ha aggiunto — è di migliorare la «composizione qualitativa» di questo gettito: occorre cioè «scovare» gli evasori, punire quelli che hanno evasioni «scandalose»; contemporaneamente i contribuenti dovranno «sostenere» la politica attuata dal ministro della finanza «rispondendo bene» il 30 giugno, quando cioè scade il termine per la presentazione della denuncia dei redditi.

Per quanto riguarda le evasioni contributive, Pandolfi — dopo aver detto che questo non è un «campo strettamente suo» — ha annunciato che è allo studio un progetto per unificare il sistema delle riscossioni, utilizzando quello usato per le ritenute alla fonte sul lavoro dipendente anche per i contributi sociali. Semplificazione delle procedure, costi minori e repressione della «forte» evasione sono le altre caratteristiche del progetto allo studio.

Infine, Pandolfi ha affermato di «coltivare l'idea» di poter utilizzare il numero di codice fiscale (finora distribuito a oltre dieci milioni di cittadini, che saranno 20 milioni a settembre) per tutte le operazioni e a «tutti gli effetti». *(Ansa)*

Celebrata a Bracciano la festa dell'Artiglieria

BRACCIANO — Le tradizioni dell'artiglieria sono state ricordate ieri dal capo di S.M. dell'esercito, generale Andrea Cucino, alla scuola di artiglieria di Bracciano per la festa dell'arma, in occasione della ricorrenza della battaglia del Solstizio. Alla presenza della bandiera dell'arma e di quelle dei gruppi di artiglieria da campagna «Gran Sasso» e del gruppo di artiglieria da campagna semovente «Cacciatori delle Alpi» e di pentinaia di familiari provenienti da ogni parte d'Italia, gli allievi ufficiali di complemento dell'87.o corso, gli artiglieri del 4.o e 5.o scaglione 77 hanno prestato giuramento di fedeltà alla Patria.

Il comandante della scuola, generale Gabriele Starace, ha ricordato il significato della ricorrenza e l'impiego determinante nella prima guerra mondiale di oltre 10 mila bocche da fuoco nella battaglia del Piave. Ha anche ricordato che l'unità, l'indipendenza e la libertà sono conquiste che si perfezionano ogni giorno, operando con dedizione e generosità.

Nel suo intervento, il generale Cucino ha illustrato, oltre alla dedizione alle istituzioni, caratteristica questa comune a tutte le armi dell'esercito, gli aspetti peculiari dell'artiglieria. Amore per la cultura e alto livello di preparazione professionale, che trae origine dall'accademia di artiglieria e del genio di Torino, la più antica in Europa, tradizione che continua nel sistema scolastico militare che non teme confronti in campo internazionale. Nel recepire il nuovo e nell'attuarlo in tempi brevi: l'arma di artiglieria infatti è stata profondamente interessata al processo di ristrutturazione dell'esercito recentemente conclusasi, sia per trasformazioni di unità come per acquisizione di nuovi materiali e maggiormente lo sarà in futuro nel campo di ricerche e acquisizione degli obiettivi e in quello dell'automazione dei sistemi di comando e controllo.

Ma nonostante l'introduzione di sistemi tecnologicamente avanzati — ha continuato il capo di S. M. dell'esercito — il nucleo di ogni strumento militare è costituito soprattutto dall'uomo, con le sue doti di carattere e di intelligenza; uomini che vi saranno affidati — ha detto l'alto ufficiale rivolgendosi agli allievi ufficiali di complemento — e che bisogna comandare soprattutto con l'esempio, in modo da farne dei collaboratori attivi e non dei semplici esecutori.

Infine il generale Cucino ha affermato che la grande maggioranza della gioventù italiana è eccellente per doti di generosità e per carattere e il Friuli ne è la testimonianza più viva. Oltre a questo, recenti successi addestrativi di unità di artiglieria italiana all'estero testimoniano questa situazione. Inoltre ha detto che non bisogna accettare che una sparuta minoranza di giovani oggi voglia distruggere tutto senza contribuire al rinnovamento della nostra società.

Sono seguite le premiazioni al personale distintosi nelle gare sportive a livello regionale. Analoghe cerimonie si sono svolte ieri in tutto il Paese, nelle sedi ove sono ubicate unità di artiglieri, e in particolare alla scuola allievi ufficiali di Foligno e alla scuola allievi ufficiali di artiglieria contraerea di Sabaudia.

CASELLANTI IN SCIOPERO sulla Torino-Milano

MILANO — Gli addetti ai caselli dell'autostrada Torino-Milano hanno iniziato ieri alle 14 uno sciopero che si concluderà oggi alla stessa ora. Lo sciopero è stato proclamato l'altra sera dal consiglio di azienda della società «Autostrada Torino-Milano». Motivo una serie di rivendicazioni sull'ambiente di lavoro che non hanno avuto ancora risposte soddisfacenti.

DUE DELLA BANDA DEL SEQUESTRO

Telefoto Ansa

Roma — Due dei banditi che hanno sequestrato Lucilla Conversi; a sin. Biaggio Cannarona e il «carceriere» Angelino Lasi

«Settimana tecnica»

Dalla prima pagina

schio che tutto si risolva nella concessione al PCI di una sorta di patente che lo legittimi come forza di governo, concessa da una DC che ottiene in cambio una nuova tregua per continuare a governare il paese in condizioni di pressocché totale monopolio. Per questo — conclude Romita — il PSDI non è disponibile ad avallare riduttrici intese di compromesso».

Ma vediamo ora, in vista della ripresa del negoziato a livello tecnico politico (gli incontri dovrebbero ricominciare martedì, ma probabilmente nella stessa giornata di domani ci saranno contatti tra gli esperti) quali sono i problemi da definire.

In merito all'ordine pubblico, tre sono le questioni sul tappeto: fermo di polizia, intercettazioni telefoniche e sindacato di polizia. Sul fermo di polizia si dice che un accordo sia nell'aria. L'accordo dovrebbe essere raggiunto sulla proposta di estendere le norme della legge Reale, ma con precise garanzie per il fermato: dovranno, cioè, essere avvertiti da parte dei carabinieri o delle autorità di pubblica sicurezza sia il magistrato, sia l'avvocato difensore. Per quanto riguarda le intercettazioni telefoniche, le posizioni sono ancora divergenti: comunisti e socialisti, infatti, chiedono che le intercettazioni telefoniche vengano autorizzate dal magistrato.

Non esiste alcuna possibilità d'intesa sul sindacato di polizia. Per i democristiani il nuovo sindacato dovrebbe essere autonomo, non dovrebbe aderire, cioè, alla federazione sindacale unitaria Cgil-Cisl-Uil, come, invece, chiedono PCI e PSI. Democristiani e comunisti sarebbero orientati a rinviare il problema al giudizio del Parlamento, ma socialdemocratici e liberali insistono perché l'accordo sul problema dell'ordine pubblico non escluda questo punto.

Sui temi economici la strada della discussione è ancora tutta da percorrere. I sei partiti concordano sulla esigenza di ridurre la spesa pubblica, ma sulle questioni concrete (in quali direzioni effettuare i «tagli») esprimono posizioni anche fortemente contrastanti. Aperta anche la discussione sugli investimenti in difesa dell'occupazione. Sul costo del lavoro, posizioni ancora contrastanti. La DC sottolinea con forza l'esigenza di una ulteriore revisione della scala mobile. Comunisti e socialisti respingono questa proposta. Probabilmente non si giungerà ad una intesa sul problema in sede di incontri tra i partiti. Dovrà essere il Parlamento a decidere. Salvo che nell'incontro che i partiti avranno con i sindacati prima della conclusione del negoziato, non venga trovata una soluzione.

C'è da ricordare, qui, che i problemi della Montedison e quello della nomina ai «vertici» delle banche, estrapolati dal «pacchetto economico», sono stati rinviati alle decisioni della riunione collegiale politica a livello dei segretari dei sei partiti (DC, PCI, PSI, PSDI, PRI, e PLI). Si tratta, infatti, di un tema «che investe essenzialmente il campo delle scelte politiche», come ha sottolineato il vicesegretario democristiano Galloni.

I problemi della scuola e dell'università sono quelli sui quali non ci sono, sinora, divergenze insuperabili. I sei partiti sostengono che è indispensabile varare, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, le leggi di riforma della scuola media superiore e dell'università che si trovano, rispettivamente, all'esame della Camera e del Senato.

In merito alle questioni degli enti locali non c'è ancora un'intesa, anche se tutti sostengono che non è difficile raggiungerla. Si tratta di risolvere, tra gli altri, il «nodo» della legge 382 che prevede il passaggio di una serie di poteri dallo stato alle regioni. PCI e PSI si sono espressi per la rapida e piena attuazione della legge. Per i democristiani, invece, il decentramento dovrebbe avvenire attraverso alcune tappe.

A. C.

Due tesi

Modena è tra le federazioni cosiddette «unitarie». In Toscana per la «tesi 2» sono solo Arezzo, Lucca e Siena. Nelle Marche prevale la tendenza «unitaria». Ugualmente in Umbria (ma Perugia è più chiaramente sulla «tesi 1»). Nel Lazio prevale nettamente la «tesi 2» con le eccezioni contrarie di Latina e Frosinone.

La Campania è la classica regione «pacifista». Ugualmente la Lucania. L'Abruzzo è tutto per la «tesi 1», come anche il Molise. La Puglia è per la «tesi 2» ma a Taranto la situazione è quasi paritaria. La Calabria è per la «tesi 2», fa eccezione Cosenza. La Sicilia è sulla «tesi 1» anche se in qualche provincia (Messina, Enna) c'è un'accentuazione «unitarista». Infine la Sardegna è sulla «tesi 1» con Cagliari più decisamente schierata e le altre province più «unitariste».

In definitiva — secondo l'indagine della maggioranza — il quadro generale vede la tendenza capitanata da Marini prevalere in tre giorni su venti (Lazio, Puglia, Calabria). Delle 17 regioni che sono sulla tesi Macario - Carniti, 11 sono schierate senza tentennamenti (Valdaosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Trentino - Alto Adige, Emilia - Romagna, Toscana, Abruzzi, Molise, Sicilia). In 6 regioni c'è una tendenza «pacifista».

Al congresso della Cisl saranno presenti 1.013 delegati, eletti al 55 per cento dalle categorie e dal 45 per cento dalle unioni sindacali provinciali.

A. C.

«PACCHETTO» DI COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE INVIATO A TARANTO

EX SINDACO ED ASSESSORI NEI GUAI PER LE ASSUNZIONI

Sotto accusa la giunta di centro-sinistra al potere fra il '72 e il '75 per aver «sistemato» 354 persone irregolarmente - Alcuni ancora in carica

TARANTO — L'ex sindaco democristiano Franco Lorusso e i componenti dell'ex giunta comunale di centrosinistra di Taranto hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie per abuso in atti di ufficio dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Lezza. L'inchiesta — secondo quanto si è appreso — riguarda 354 assunzioni nell'amministrazione comunale, ritenute irregolari, compiute tra il 1972 e il 1975.

I destinatari delle comunicazioni sono l'ex sindaco democristiano Franco Lorusso (attualmente non più iscritto al partito), l'ex vicesindaco Giuseppe Giancane (PSI) e gli assessori Nicola Fiore, Pia Zappimbulso, Francesco Diotaiuti, Cosimo Mignogna, Caterina Cariddi, Luigi Festinante, Giovanni Cavallo, tutti della DC, Eustacchio Lamanna (PSI), Vinvenzo Fullone (PSDI) e Nicola Carrino (PRI).

I due socialisti fanno parte della giunta attualmente in carica (composta da socialisti e comunisti) e Giancane ha conservato l'incarico di vicesindaco. Anche Cavallo è componente dell'attuale giunta, per il PSDI. L'ex sindaco Lorusso, il socialdemocratico Fullone e il repubblicano Carrino, infine, sono stati arrestati il mese scorso e successivamente rilasciati nell'ambito di un'altra inchiesta giudiziaria per corruzione.

Le indagini sarebbero cominciate alcuni mesi fa in conseguenza dei servizi giornalistici di un settimanale locale nei quali veniva denunciata l'irregolarità delle assunzioni, le cui delibere non sarebbero state mai approvate dalla sezione provinciale di controllo sugli atti degli enti locali. *(Ansa)*

Lo sciopero nei porti

ROMA — Gli avvenimenti di rilievo di questa settimana sindacale sono: lo sciopero di 4 ore proclamato oggi dalla federazione unitaria dei lavoratori dei porti. Si tratta del più grande sciopero da tre anni a questa parte del settore: vi hanno aderito i portuali delle compagnie e dei gruppi, i dipendenti degli enti pubblici e delle aziende dei mezzi meccanici, gli ormeggiatori, i portabagagli e i battellieri, gli addetti alle compagnie portuali e del fondo assistenza sociale dei lavoratori portuali.

Il nuovo confronto sindacati-Alitalia nel quadro della vertenza sull'impiego degli assistenti di volo. Se l'esito dovesse essere ancora negativo, le organizzazioni sindacali degli assistenti di volo hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per giovedì prossimo.

La manifestazione nazionale dei viaggiatori e piazzisti indetta per oggi nel quadro delle «azioni di lotta per il rinnovo del contratto di lavoro». Come è noto, le trattative con la Confindustria e la Confcommercio si sono arenate sulla parte politica della piattaforma. *(Ansa)*

CONCLUSA LA VICENDA DELLA DONNA TENUTA PRIGIONIERA DAL 18 MARZO SCORSO

QUASI TUTTI GIÀ IN CARCERE I RAPITORI DI LUCILLA CONVERSI

L'altra notte, dopo i numerosi arresti, gli agenti hanno attaccato la villa presso il Circeo dove era rimasto un solo «guardiano» - La confusa storia delle molte richieste di riscatto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Lucilla Conversi, rapita la sera del 18 marzo scorso nei pressi di Tivoli, è stata liberata ieri notte dalla Squadra Mobile. Uno dei suoi carcerieri, Angelino Lasi, è stato catturato. Al momento dell'arresto aveva addosso due grosse pistole. La donna era tenuta prigioniera in una villa in una zona residenziale fra San Felice Circeo e Terracina, a Borgo Montenero. Quando il dirigente della Mobile, Ferdinando Masone, è entrato nella villa insieme ai suoi uomini, la donna era legata, ammanettata e bendata. E' stata liberata. Subito dopo è stata colta da una crisi di pianto. L'uomo che la teneva prigioniera, Angelino Lasi, non ha tentato di opporre resistenza. Quando la polizia, dopo aver circondato la casa, gli ha intimato di uscire, ha alzato le braccia in alto e ha gridato: «Non sparate, mi arrendo. Addosso, come si è detto, aveva due pistole.*

L'operazione è scattata pochi minuti dopo la mezzanotte. Da alcune ore oltre trenta agenti avevano circondato la casa con estrema circospezione. Erano tutti armati di mitra e protetti da giubbotti antiproiettile. All'azione hanno partecipato oltre a Ferdinando Masone e al suo vice, Elio Cioppa, il sostituto procuratore della Repubblica Vitalone e il giudice istruttore Gallucci. Ad un segnale convenuto gli agenti hanno attaccato la casa da più parti: mentre alcuni abbattevano la porta d'ingresso, altri attaccavano una porta secondaria e le finestre.

Con un altoparlante, Ferdinando Masone ha esortato i rapitori a non tentare colpi di testa e di arrendersi. Così è avvenuto. La Mobile ha individuato la «prigione» nel tardo pomeriggio di ieri anche se ormai era sulle piste della banda. Negli ultimi tre giorni erano state arrestate cinque persone. L'altra mattina erano stati presi Apollonio Ruiu, di 41 anni, originario di Nuoro, ma residente da anni a Villalba; Orlando Passaro, di 35 anni, un napoletano ex bracciante, da anni manovale nelle cave di travertino di Tivoli; Romana Brancaccia, di 41 anni, ex cuoca amica di un personaggio tuttora latitante.

Successivamente sono caduti nella rete Giovanni Campioni, di 27 anni (che si è presentato spontaneamente al commissariato di Tivoli) e Alfredo Amadei, arrestato dal commissario Ciccone in un appartamento di Villalba di Guidonia. Nel frattempo il giudice istruttore Gallucci aveva spiccato ordini di cattura contro Mario Magnesi e Angelino Lasi. La polizia sapeva che essi erano i carcerieri della signora. Il Lasi è stato catturato; rimane ancora uccel di bosco Mario Magnesi, che potrebbe essere riuscito a sfuggire alla cattura all'ultimo momento.

La signora Lucilla Conversi, 46 anni, moglie di un proprietario di una cava di Tivoli, fu rapita nel tardo pomeriggio del 18 marzo. Vediamo come. Verso le 20 la donna era uscita dagli uffici della società «Conversi», in via delle Cave, in località «Le Fosse», nel territorio di Villalba. La signora infatti si occupa degli affari di famiglia e conduce insieme con il marito, Giovanni, la cava con annessa segheria di marmi.

Telefoto Ansa

Roma — Lucilla Conversi sull'automobile per ritornare a casa

La donna, che era a bordo della sua automobile, e si stava recando a prendere la figlioletta Claudia, di nove anni, deve essere stata bloccata al cancello della cava, distante 200-300 metri dagli uffici. Il cancello infatti fu poi trovato insolitamente semichiuso. I rapitori la stavano aspettando e la costrinsero a scendere dalla sua «Fiat 127», successivamente ritrovata, per aprire le due ante del cancello. A quel punto uno di loro deve avere sparato un colpo in aria a scopo intimidatorio.

La signora Conversi fu quindi caricata sulla sua stessa auto e raggiunse con i rapitori via Favale, dove la trasbordarono su un'altra automobile. Alle fasi del rapimento non assistete alcun testimone.

Due ore dopo, nell'abitazione di casa Conversi, squillò il telefono ed una voce anonima disse al marito: «Tua moglie è stata rapita. Prepara cinque miliardi, non avvisare la polizia». «Cinque giorni dopo il rapimento di mia moglie — racconta il signor Giovanni Conversi — ricevetti una strana telefonata. Ma non sono mai riuscito a trattare seriamente». La prima richiesta è stata folle. Passarono due settimane, «Siete pronti?», chiede la solita voce, con una telefonata a sorpresa.

Ancora una settimana dopo la stessa solfa. «Siete pronti?» e ancora il silenzio. Finalmente, 25 giorni fa il messaggio decisivo. I banditi dettero la prova che l'ostaggio stava bene. Chiesero un miliardo, non trattabile, in contanti, in biglietti da diecimila non nuovi e con i numeri di serie non in progressione. La famiglia Conversi era disperata. Tutte le proprietà, le cave di Travertino e l'azienda agraria, sono sotto pesanti ipoteche. A fatica, sollecitando la solidarietà di amici e parenti, i Conversi avrebbero potuto procurarsi 200 milioni, indebitandosi fino a rischiare la bancarotta.

R. R.

CELEBRAZIONE DEL «CORPUS DOMINI» SPOSTATO PER LA PRIMA VOLTA ALLA DOMENICA

Il Papa nella Basilica di San Paolo

CITTA' DEL VATICANO — «Noi — ha detto ieri sera Paolo VI rivolgendosi a circa ottomila fedeli nella basilica di San Paolo, dove si è recato per celebrare una messa solenne, celebriamo la festa del «Corpus Domini» non già nel giorno che le era tradizionalmente prefisso, il giovedì successivo alla domenica dedicata ad onorare la Santissima Trinità, ma nella domenica dopo questa solennità, e ciò per uniformare a quello civile il nostro calendario liturgico; ma dichiariamo subito che questo spostamento di ricorrenza puramente cronologico, reso opportuno anche in Italia, non vuole e non deve minimamente significare una diminuzione del culto alla Santissima Eucaristica, sibbene lo vuole praticamente riaffermare e rendere più accessibile ed osservato da tutto il popolo fedele». Il Papa ha poi continuato il suo discorso sul significato dell'Eucaristia e l'ha concluso ripetendo le parole di Sant'Agostino: «O sacramento di pietà! O segno d'unità! o vincolo di carità! Chi vuol vivere, ha di che vivere».

Ricevuto all'ingresso della basilica dal suo vicario generale, cardinale Ugo Poletti, e dell'abate don Paolo Turbessi, il quale tre anni fa è subentrato a don Giovanni Franzoni, che come è noto è stato ridotto lo scorso anno allo stato laicale, il Papa è stato accolto all'interno del tempio dall'applauso dei fedeli, tra i quali un migliaio di suore. Erano presenti davanti all'altare maggiore 13 cardinali e 12 vescovi tra i quali mons. Giovanni Benelli, che il 2 giugno scorso è stato nominato arcivescovo di Firenze e che nel prossimo concistoro del 27 giugno sarà creato cardinale. Accanto al presule, che in questi giorni mantiene ancora la carica di sostituto alla segreteria di stato, aveva preso posto l'amministratore apostolico della basilica di San Paolo fuori le mura, mons. Antonio Mauro.

Telefoto Ansa

OPERAZIONE DEI CARABINIERI CON INSEGUIMENTO E SCAMBIO DI PISTOLETTATE

Sgominata una feroce baby-banda in Puglia: ventitré anni il più vecchio

BARI — I carabinieri, dopo una sparatoria durante la quale è stato ferito uno dei malfattori, hanno catturato i responsabili di un tentativo di rapina ad un rappresentante di gioielli di Valenza Po e del ferimento di un loro complice, Luciano Monterisi, di 16 anni, compiuti l'altro giorno sulla statale Barletta - Canosa di Puglia.

I militari, agli ordini del comandante della compagnia di Barletta cap. Perrone, con la collaborazione del nucleo investigativo del gruppo e della compagnia di Bari, avevano identificato i responsabili del tentativo di rapina e del ferimento e li ricercavano da ieri pomeriggio. Si tratta di Domenico Di Vincenzo, di 23 anni, Nunzio Bruno, di 18, G. P. e V. P., entrambi di 16, tutti di Andria (Bari).

Ieri mattina, poco prima delle cinque, una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri ha incrociato in una via di Barletta una «Mini Minor» della quale era stato segnalato il furto compiuto l'altra sera ad Andria. I militari hanno riconosciuto fra i cinque occupanti Nunzio Bruno e G. P., già noti per essere stati arrestati per furti.

Il conducente dell'automobile, all'alt della pattuglia, ha aumentato la velocità: è incominciato l'inseguimento che si è concluso sulla statale 170, a un chilometro dall'abitato, allorché i cinque, temendo di essere raggiunti, hanno abbandonato la «Mini Minor» proseguendo la fuga a piedi nelle campagne circostanti. I tre carabinieri della pattuglia li hanno inseguiti ma contro di loro sono stati sparati colpi di pistola, che non li hanno feriti. I militari hanno risposto con le armi in dotazione ed hanno ferito alla coscia destra ed alla spalla sinistra Savino Di Bari, di 18 anni, anch'egli di Andria. Hanno poi raggiunto e bloccato Nunzio Bruno e G. P. mentre Domenico Di Vincenzo è stato arrestato un'ora dopo durante una perlustrazione nella zona.

Di Bari, soccorso dagli stessi carabinieri, è stato ricoverato nell'ospedale civile di Barletta e piantonato in stato di arresto.

CONFINE BLOCCATO con quintali di latte

CUNEO — Per richiamare l'attenzione sui problemi degli allevatori e sulla crisi del settore zootecnico, in particolare lattiero-caseario, oltre mille allevatori della provincia di Torino e di Cuneo hanno fatto una manifestazione al Colle di Tenda, sul confine italo-francese.

I manifestanti — che avevano condotto sul posto anche alcune mucche, che poi hanno munto, si sono riuniti sul piazzale del Colle e lo hanno inondato di latte; 100 quintali del prodotto sono stati inoltre cosparsi tutto attorno, mediante un apposito congegno, sulle auto e sui turisti di passaggio.

ISAC
RESTAURI - RIVESTIMENTI MURALI - VERNICIATURE
FACCIATE
EDIFICI VECCHI E NUOVI
I FRATELLI VECCHIATO, con la loro società ISAC s.p.a., offrono la loro esperienza ultra trentennale, l'ottima organizzazione, il numeroso personale specializzato, le attrezzature ed i materiali specifici delle società SETTEF e RIVVEK necessari a realizzare le soluzioni tecniche ottimali inerenti ai problemi di quanto si trova nelle facciate (intonaci - marmi - serramenti - opere in ferro - grondaie - ecc.).
La ISAC è a disposizione per preventivi e bozzetti coloristici.
ISAC
Via Sile, 37 — CASTELFRANCO V.
Telefoni 0423 - 45347/8/9

UNA «LETTERA AGLI AMICI»

LEONID PLIUSC AGLI ITALIANI

Il messaggio del dissidente sovietico diffuso assieme a un appello da Pisa

Una «lettera agli amici italiani» è stata affidata da Leonid Pliusc a un gruppo di docenti della Scuola normale superiore e dell'Università di Pisa. Ecco il testo del messaggio che come affermano gli uomini di cultura impegnati a diffonderlo — è insieme la denuncia di una nuova e più spietata repressione nell'Unione Sovietica e la constatazione che, in molti paesi dell'Occidente, il calcolo politico, l'egoismo e la paura hanno generato tanta indifferenza verso l'uomo e i suoi diritti:

Desidero approfittare dell'incontro con i colleghi matematici di Pisa per esprimere la mia gratitudine a tutti i cittadini italiani che hanno lottato e stanno lottando per i diritti dell'uomo nel mondo intero e che, in particolare, mi hanno aiutato a lasciare la prigione psichiatrica, uno dei più spaventosi cerchi dell'inferno delle prigioni e dei lager sovietici.

Ma la salvezza di un uomo è solo l'inizio della lotta.

Amnesty International ha proclamato il 1977 «anno del prigioniero di coscienza». Il 1977 è l'anno della verifica, a Belgrado, degli accordi di Helsinki, accordi che devono promuovere la lotta per la pace, lo sviluppo dell'amicizia tra i popoli, la salvaguardia dei diritti fondamentali dell'uomo.

Sfortunatamente, però, il 1977 è anche l'anno della crescita del totalitarismo nei cosiddetti paesi socialisti.

Fra la fine del 1976 e l'inizio del 1977, il terrore contro i difensori della democrazia, la libertà e i diritti dell'uomo, è aumentato bruscamente in Polonia, in Cecoslovacchia, in Bulgaria, in Romania, nella Germania orientale e nell'Unione Sovietica.

Si sta preparando una generale eliminazione di tutte le correnti di opposizione. Arresti e processi sono accompagnati da provocazioni contro i compagni, da calunniose campagne di stampa ispirate dalla polizia segreta (si è persino prospettata una responsabilità dei dissidenti negli incendi e nelle esplosioni avvenute di recente in URSS), da torture e omicidi, da un'intensa campagna sciovinista.

Il corso degli eventi fa temere che la maggioranza dei rappresentanti dell'Occidente tradirà ancora una volta la causa della libertà, per paura del militarismo sovietico e per egoistici interessi economici, con i più vari pretesti demagogici.

Dipende dall'opinione pubblica occidentale, dai partiti politici, dagli scienziati, dagli artisti, se Helsinki diventerà una nuova Monaco o se invece sarà il fondamento della democratizzazione dei paesi totalitari.

A nome dei gruppi sovietici per il rispetto degli accordi di Helsinki, io vi chiedo di promuovere un vasto movimento per l'osservanza di questi accordi, per il controllo della loro osservanza, per la pace, per i diritti politici, sociali, religiosi e nazionali dell'uomo, per la nostra e la vostra libertà.

Leonid Pliusc

Coloro ai quali Leonid Pliusc ha affidato la sua lettera sono il direttore della Normale di Pisa Gilberto Bernardini con i docenti della stessa Scuola Ferruccio Colombini, Ennio De Giorgi, Tullio Franzoni oltre ai docenti dell'Università di Pisa Antonio Marino e Sergio Spagnolo.

«Ci impegnamo — essi scrivono — nella diffusione del messaggio di Pliusc perché lo sentiamo nostro, perché, come Pliusc, crediamo che la lotta per la pace sia intimamente legata alla battaglia per i diritti dell'uomo in ogni paese del mondo. Questo principio, del resto, è solennemente proclamato nel preambolo della Dichiarazione dei diritti dell'uomo del 1948 e quindi è stato accettato da tutti gli stati aderenti all'ONU.

«A chi vuole contrapporre artificiosamente la ricerca della pace alla difesa dell'uomo, è necessario ora ricordare bene quanto siano stati infausti gli accordi fra Molotov e von Ribbentrop, fondati sull'interesse, e gli accordi di Monaco, fondati sulla paura.

«Crediamo che, di fronte alle maggiori difficoltà del momento, non bisogna cedere allo scoraggiamento. E' un esempio, quello datoci da uomini come Pliusc, che insegna come la testimonianza della verità abbia una grande intrinseca forza. Alla battaglia che anche noi conducemmo in Italia per la liberazione di Pliusc, dopo le difficoltà iniziali, si unirono numerosi movimenti, partiti e sindacati di molti paesi del mondo, e soprattutto molti uomini di diverse condizioni politiche e di diverse culture. Fu la comune affermazione di alcuni valori fondamentali a dare unità ed efficacia a quella azione.

«Siamo debitori anche a Pliusc di questa speranza nell'uomo e nella verità, che è l'unica vera speranza di pace.

«Chiediamo perciò al governo italiano che, in occasione della conferenza di Belgrado, rinnovi la richiesta dell'applicazione integrale degli accordi di Helsinki e soprattutto delle clausole che garantiscono il rispetto dei diritti umani.

«In particolare invitiamo il governo italiano a chiedere, come primo atto di buona volontà, la liberazione di Scharanski e delle altre persone arrestate per la loro azione in difesa dei diritti umani e specialmente per aver sostenuto la piena approvazione dei trattati di Helsinki».

Chi desidera dare la propria adesione a questo appello, può rivolgersi a uno dei sei firmatari.

Sparisce Stalin dall'inno sovietico

MOSCA — Le autorità sovietiche hanno pubblicato il testo del nuovo inno nazionale: la variante più notevole rispetto al testo precedente è l'eliminazione dell'esaltazione del dittatore georgiano Joseph Stalin.

Inoltre, il nuovo «inno dell'Unione Sovietica» sostituisce la citazione delle battaglie militari della seconda guerra mondiale con una generica esortazione a conseguire vittorie per il comunismo.

La decisione di adottare un nuovo inno nazionale era stata annunciata nel maggio scorso, in occasione di una sessione plenaria del comitato centrale del partito comunista sovietico. Era dall'epoca della denuncia dello stalinismo, dopo la morte di Stalin del 1953, che l'inno nazionale adottato nel 1944 per volontà del dittatore georgiano non veniva più cantato nelle occasioni ufficiali; se ne suonava solo la musica.

L'inno del 1944, che aveva a sua volta costituito l'«Internazionale», comprendeva un passo che elogiava espressamente Stalin: «Stalin ci ha educato alla fiducia nel popolo. E ci ha ispirato il lavoro ed il progresso».

Nel testo del nuovo inno ogni acceno a Stalin è scomparso. I versi qui citati del vecchio testo sono sostituiti, nel nuovo, con i seguenti, che esaltano invece Lenin, il fondatore dello stato sovietico: «Egli (Lenin) educò il popolo alla giusta lotta. Egli ci ispirò il lavoro e le imprese».

Nell'inno del 1944 inoltre, l'ultima strofa parlava della lotta dell'Unione Sovietica contro gli invasori dela Germania nazista: «Noi sollevammo un esercito alle battaglie. E spazzeremo via il vile invasore. Decidiamo il destino di generazioni in queste battaglie, porteremo la nostra patria alla gloria». *(Agi - Ap)*

La giovane Spagna

Telefoto Upi

Madrid — La giovane Spagna si familiarizza con i pittoreschi riti della democrazia. Ecco la nota attrice cinematografica Barbara Rey con indosso una maglietta che incita a votare per il partito del premier Suarez, impegnata a distribuire materiale di propaganda elettorale

SU POSIZIONI VIVAMENTE POLEMICHE L'ANTICO VESCOVO CON LE STELLETTE

L'EX ORDINARIO MILITARE PINTONELLO COMMILITONE SPIRITUALE DI LEFEBVRE

A suo dire la Chiesa d'oggi è afflitta da errori ed eresie, dal caos e dall'anarchia In 37 punti criticati fra l'altro il permissivismo morale e la mano tesa ai marxisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Anche l'Italia ha ormai il suo vescovo, sia pure pensionato come Lefebvre e come lui privo di giurisdizione effettiva in una diocesi, che si fa accusatore dei mali che affliggono la Chiesa presente, affetta, a suo dire, da errori ed eresie, dal caos e dall'anarchia, un vero flagello di Dio molto più vasto e distruttivo di quello di Attila. L'uomo che dipinge con immagine tanto catastrofica la Chiesa postconciliare è mons. Arrigo Pintonello, un padovano di 69 anni, che fu rettore del seminario regionale salernitano-lucano, poi cappellano del corpo di spedizione italiano in Russia nell'ultimo conflitto, e successivamente Ordinario militare delle forze armate dal 1953 e da ultimo vescovo di Terracina-Latina per tre anni e mezzo, fino alle sue dimissioni da questa sede avutesi nel giugno del 1971. Egli vuole che alla Chiesa sia «restituito» il suo volto, quale era nel passato e auspica che si ripristino la suprema congregazione del Sant'Uffizio per il ristabilimento dell'antica disciplina, magari a suon di scomuniche.

Ne ha scritto ai vescovi italiani fin dall'aprile, prima che si riunissero in assemblea a Roma nel maggio scorso con la formulazione di 37 tesi; e soltanto tre giorni fa con precisa scelta di tempo, sulla scia dell'impressione destata nell'opinione pubblica dalla presenza di mons. Lefebvre a Roma, ospite di casa Pallavicini, il movimento tradizionalista «Civiltà cristiana» ha dato un rilancio alla sua violenta «filippica», nel corso di una conferenza stampa in un albergo del centro romano.

I 37 punti di mons. Pintonello deplorano il permissivismo morale, il pluralismo dottrinale, il riformismo acritico e antistorico in atto nella Chiesa di Paolo VI, la relativizzazione della verità in funzione del dialogo, la concezione democratica della Chiesa e del suo governo, la mano tesa al comunismo, l'introduzione di forme protestanti nel rituale cattolico: la Chiesa è decaduta al ruolo di una qualsiasi organizzazione politica — egli lamenta — la figura del Papa, teologicamente ridimensionata, viene assimilata a quella di un comune Capo di Stato, oltre che non raramente ridicolizzata, i seminari e i conventi sono disertati e le scuole teologiche sono diventate spesso cattedre di eresia, i nuovi preti sono travestiti e mimetizzati.

Vuole che cessi l'«orgia del pluralismo teologico» e che «si chiuda drasticamente al marxismo e se ne rinnovi la condanna», che si rifondino i seminari e ne vengano espulsi docenti e superiori che «propagano l'errore». Con la restituzione del sant'Uffizio, si immagina un repulisti generale: «si dica con fermezza evangelica "sì, sì, no, no" e si rifugga l'odiosa tortuosità dell'infingimento diplomatico e del compromesso politico». In un comunicato diramato dall'«Associazione degli intellettuali liberi» di cui egli è presidente generale, mons. Pintonello ha provveduto a precisare le sue accuse contro Paolo VI, a proposito delle tortuosità del compromesso politico, definendo l'accoglimento dell'ungherese Janos Kadar in Vaticano, alla stregua di «un atto di abdicazione della Santa Sede all'esercizio del suo mandato vocazionale per la difesa della libertà e della persona umana».

Quanto alle idee ed ai propositi, mons. Arrigo Pintonello, indubbiamente si avvicina a Lefebvre, è sintomatico che una dichiarazione rilasciata da Pasquale Jorio, definitosi segretario dell'ex ordinario militare, intesa a stabilire una differenza tra questi e l'arcivescovo francese sospeso a divinis, sia stata prontamente ribattuta il giorno dopo da mons. Pintonello: non ho segretari — ha detto — non ho autorizzato niente di tutto questo, ma è sempre valida l'analisi della Chiesa italiana da me formulata.

La differenza che Jorio voleva stabilire era questa: mons. Pintonello non poteva approvare mons. Lefebvre quanto alla sua disubbidienza al Pontefice in fatto di ordinazioni e di celebrazioni di messe, a dispetto della sospensione a divinis.

E sembra così che mons. Pintonello intenda porsi sullo stesso cammino, magari per il solo settore italiano, dell'arcivescovo francese, al quale, in occasione della conferenza di palazzo Pallavicini del 6 giugno scorso, scrisse una calda lettera di adesione, elegiandolo per essere stato il primo vescovo cattolico a levare la voce contro le condizioni della Chiesa presente.

Ma già per tamponare il pericolo in seno alla Chiesa italiana si muove il Consiglio di presidenza dei vescovi della penisola. Un vescovo, di cui non si fa il nome, è stato incaricato di raccogliere tutte le informazioni riguardo ai propositi di mons. Pintonello e la sua relazione dovrebbe essere pronta in settimana. Tanto più che l'ex Ordinario militare ha già ottenuto qualche approvazione negli ambienti ecclesiastici della Penisola, limitatamente al tema dello sfacelo da lui denunciato in seno ai seminari e ai corsi teologici.

Ne dà atto la sua rivista «Seminari e teologia», che appare trimestralmente. Ebbe appoggio dall'ex vescovo di Matera, mons. Palombella, in pensione dal 1974 e spentosi a 79 anni poche settimane addietro, e viene approvato da due prelati, il vicario generale di Squillace ed il vicario episcopale per la pastorale di Torino. Ha invece trovato fiero avversario l'arcivescovo Andrea Pangrazio, delegato per i seminari italiani, nativo di Budapest, di 68 anni, ex arcivescovo di Gorizia tra il 1962 ed il 1967, e apertamente dissenzienti altri membri dell'episcopato interpellati.

Mons. Pancrazio, abituato al tu col Pintonello per antica amicizia, questa volta nella sua replica, ha adottato il Lei, a meglio sottolineare le distanze: non è la strada giusta, lo avverte.

Mons. Pintonello risiede a Roma; ieri si era recato a Pomezia, dove doveva partecipare a un pranzo che lo ha reso irraggiungibile, per i giornalisti. Sul suo caso, a giudicare dalle premesse, sarà forse «calda» questa settimana.

Filippo Pucci

Sorte crudele di un cantante rock

NEW YORK — Jackie Wilson ovvero «Mister Excitement»: ai giovanissimi il suo nome forse non dice molto ma nel periodo in cui spopolava il «Rock» e poi ancora per tutti gli anni Sessanta Wilson, fu uno dei più famosi cantanti americani. Il suo stile, la sua carica prorompente e contagiosa, il timbro di voce ne fecero ben presto un idolo e i fans coniarono per lui, soprattutto le ragazze di allora, l'appellativo di «Mister Excitement». Oggi a 42 anni — li ha compiuti giovedì scorso — Wilson è costretto a letto, immobilizzato da una forma di paralisi cerebrale.

Colpito da un attacco cardiaco mentre si esibiva due mesi fa sulla pedana di un night club è caduto in coma e tutti i tentativi dei medici per farne nuovamente un essere normale sono stati vani.

CROCIERA TERAPEUTICA

Telefoto Upi

Regernsburg — Nove ragazzi fisicamente e mentalmente handicappati d'una scuola bavarese stanno compiendo una crociera terapeutica lungo il Danubio su un'imbarcazione di foggia vichinga da essi stessi costruita. Il viaggio da Ingolstadt a Passau durerà quindici giorni

AL LIBRETTO SI VA SOSTITUENDO IL COMPUTER

Una «carta di debito» invece degli assegni

Ma la novità per quanto comoda convince poco in America dove i clienti delle banche sono assai «tradizionalisti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LOS ANGELES — La resistenza del pubblico sta rallentando l'avvento dell'era delle banche senza assegni. Ma dietro le quinte continuano, senza pausa, i passi verso le transazioni elettroniche. Ai clienti spiace soprattutto trovarsi a che fare con una macchina anziché con un commesso o con una impiegata. Il nuovo sistema si basa su una «Debit card» di plastica. La scheda, su cui è perforato il numero di identificazione personale del cliente, che è segreto, mette in moto l'elaboratore. Le stesse tessere dei debiti, con sistema analogo, possono essere usate anche nei negozi al posto degli assegni: la cifra dell'acquisto viene immediatamente segnalata, per via elettronica, alla banca, che la detrae dal conto.

Lo scarso entusiasmo della gente, secondo i funzionari delle banche, si basa su tre punti principali. Ai clienti non va l'idea di trovarsi in mano una ricevuta da computer al posto dell'assegno. Gli Stati Uniti sono uno dei paesi in cui, a operazioni ultimate dopo le girate varie, lo «chèque» viene rispedito a chi lo aveva firmato, che può così tener sotto costante controllo la sua contabilità.

Seconda ragione di antipatia: se la «Debit card» viene rubata, ragiona il cliente, il ladro potrà rapidamente devastare il conto fino all'ultima briciola. Terzo motivo principale: vari gruppi di cittadini temono che il governo o i ministri (quello delle finanze per esempio) possono trovare molto facilitato il compito di ficcare il naso nelle faccende contabili dei clienti delle banche.

Di fronte alla chiara opposizione del pubblico a rinunciare agli assegni, la "Bank of America", principale istituto di credito degli Stati Uniti, ha introdotto un compromesso. Si tratta di un sistema elettronico che continua a far tornare a casa del cliente il suo bravo assegno. L'immagine dell'assegno infatti viene elettronicamente trasferita da una qualsiasi parte del paese all'altra, per lo svolgimento delle operazioni. Ma l'assegno originale è trattenuto in loco, per uso e consumo del cliente.

Il sistema è stato studiato congiuntamente dalla «Bank of America» e dalla «National Cash Register Company» ed evita alle banche di dover maneggiare sempre crescenti quantitavi di carta. Un portavoce della «Bank of America» ha detto: «Noi teniamo gli assegni perché ciò mette i nostri clienti più a loro agio. E' ciò che essi stessi ci hanno detto in termini quanto mai chiari».

Hugh Dougherty, vicepresidente della banca, e responsabile delle tecnologie avanzate, ta detto: «Mentre noi pensiamo che si continueranno a fare passi da gigante in vari tipi di servizi, e ciò grazie all'elettronica, ci vuole sempre un considerevole periodo di tempo prima che il pubblico accetti l'idea della novità».

Herbert Young, presidente della «Gibraltar Financial Corporation», una delle tre banche che hanno tentato di introdurre le macchine-commesso nei supermarket nell'area di Los Angeles, dice: «La tecnologia è più avanti dell'aspetto umano di essa». «Credo» aggiunge Young «che esista un'avversiosione, soprattutto da parte dei le persone più anziane, che sono proprio quelle con molto denaro, e sono loro che preferiscono aver a che fare con una persona, e non con una macchina, anche quando devono pagare un conto».

Le macchine da supermarket, studiate per consentire ai clienti di sbrigare le loro faccende bancarie mentre fanno la spesa, non hanno registrato grossi successi. La «Glendale Federal Savings» e la «Loan Association», che hanno installato 137 macchine in vari supermercati, hanno deciso di ritirarle i naprile. E Betty Pearce, portavoce della «Glendale», commenta: «La ragione principale per cui le abbiamo ritirate è semplice: quelle macchine non erano in attivo».

Mo nonostante la contrarietà del pubblico, le banche stanno introducendo le macchine più in fretta possibile, secondo le loro capacità finanziarie.

Per ora è considerato troppo ambizioso e avveniristico il progetto di avere una sola rete nazionale elettronica per tutte le transazioni fatte in banca. Al suo posto vari gruppi di banche hanno formato reti proprie esclusive.

La rete più importante per ora è quella della «Federal Reserve», la banca di Stato degli Stati Uniti. Segue a ruota il sistema della «National Bankamericard Inc».

La «National Bankamericard Inc» è un ente cui partecipano 613 istituti di credito, e si è assunto in proprio il lavoro con le Credit card della «Bank of America» nel '70.

Il sistema elettronico della «Bankamericard» permette, ad esempio, di accertare all'istante se un cliente d'una banca della California può fare un acquisto a New York. Viene trasmesso, alla velocità della luce, un messaggio in California: la banca controlla la cifra disponibile e, solitamente, risponde: «Via libera». Lee Ann Van Houten, portavoce della Bankamericard dice: «In questi giorni è possibile già avere la risposta in meno di dieci secondi».

Bruce Russel

SVILUPPO SENZA EGUALI

UN PRIMATO DELLE ARMI ISRAELIANE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Israele ha oggi l'esercito più moderno del mondo, accanto a quelli delle massime potenze, dopo tre anni di «sviluppo senza precedenti» nella crescita militare del paese. Lo ha affermato il ministro della difesa Shimon Peres al termine di una seduta straordinaria del consiglio dei ministri, dedicata a una rassegna del potenziale difensivo al termine dell'amministrazione del premier uscente Yitzhak Rabin.

Le dichiarazioni di Peres coincidono con le notizie secondo cui la Siria e l'Egitto stanno potenziando le loro forze lungo le linee di confronto con lo stato ebraico. I commentatori militari prevedono che una nuova guerra arabo-israeliana potrebbe essere soltanto questione di tempo.

Intervistato dalla rete televisiva nazionale, il ministro della difesa ha affermato che da tre anni a questa parte la forza militare israeliana è cresciuta più di quanto abbia fatto nel periodo precedente, a partire dalla fondazione dello stato ebraico (1948). «Penso che attualmente l'esercito, accanto a quelli delle grandi potenze, sia il più moderno e sofisticato esercito concepibile», ha affermato Peres, il quale ha aggiunto che l'aviazione è superiore a quella della Gran Bretagna o della Francia.

L'esercito — secondo Peres — ha aumentato la sua mobilità e ha migliorato la sua capacità di combattimento notturno. Pur senza sottovalutare i progressi ottenuti dalle forze armate arabe, il ministro della difesa si è detto convinto della superiorità qualitativa dell'esercito israeliano.

Peres ha rilasciato queste dichiarazioni a soli due giorni dalla terza nota presentata in due settimane da Israele alle Nazioni Unite, per lamentare asserite violazioni egiziane dell'accordo ad interim per la smilitarizzazione del Sinai. A sua volta il giornale israeliano «Maariv» ha riferito che la Siria sta potenziando le forze sulle alture del Golan.

Secondo quanto reso noto dal comando militare israeliano, la protesta israeliana fa riferimento ad un eccesso di truppe, alla presenza di missili terra aria, e alla costruzione di fortificazioni nell'area limitatamente militarizzata su entrambe le sponde del canale di Suez.

Negli ambienti militari israeliani il clima è sempre più teso. «Soltanto degli sviluppi a sorpresa potrebbero scongiurare un'altra guerra arabo-israeliana», ha scritto in un commento di fine settimana Zev Schiff, l'esperto militare del quotidiano «Ha Artez». A suo giudizio la guerra è inevitabile indipendentemente dalla vittoria del Likud nelle elezioni del 17 maggio, poiché tanto un'amministrazione Peres quanto un'amministrazione del Likud non potrebbero accettare un ritiro israeliano dalla sponda occidentale del Giordano o la creazione di uno stato palestinese indipendente in Cisgiordania.

«La conclusione per Israele è chiara: deve essere pronto alla guerra in qualsiasi ora e in qualsiasi momento», afferma Zev Schiff.

Ohad Gozani

SI RINNOVA CON L'ESTATE LA RICERCA DEI TESORI SOMMERSI

Le acque greche infestate dai pirati dell'archeologia

Una legge più severa colpirà i trafugatori che si spacciano per dei turisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Le autorità greche meditano drastiche misure legislativa per il sistematico saccheggio dei reperti archeologici sommersi al largo delle coste elleniche. Finora ogni sforzo inteso a frenare questo fenomeno, particolarmente appariscente d'estate quando migliaia di subacquei si tuffano lungo la costa, non ha avuto esito, e così un numero incalcolabile di preziosi oggetti ha preso la via dei musei e delle collezioni private all'estero.

Alcune organizzazioni internazionali per il contrabbando delle antichità hanno affidato la «direzione tecnica» ad esperti scienziati che sanno molto bene dove si possono trovare i reperti archeologici sommersi e qual è il loro valore. Essi giungono in Grecia a bordo di panfili dotati di strumenti molto avanzati per questo tipo di ricerche e hanno ai loro ordini esperti sommozzatori camuffati da turisti, che si tuffano nelle acque dove esistono le carcasse di antiche navi. Talvolta giunge sul posto un secondo yacht che va a colpo sicuro e completa il carico di oggetti antichi di valore inestimabile.

«Queste organizzazioni internazionali — afferma Costantino Stamatis, un alto funzionario della polizia portuale — hanno le loro basi all'estero, soprattutto in Italia, nella Germania Federale, in Olanda e negli Stati Uniti. Il saccheggio dei nostri mari è aumentato notevolmente in questi ultimi due anni, e ciò ha indotto la polizia portuale, in collaborazione con il ministero della cultura e della scienza, ad elaborare un progetto di legge che dovrebbe stroncare il fenomeno».

Finora infatti esiste soltanto una legislazione che risale al 1932 e che protegge i reperti archeologici esclusivamente sulla terra ferma, ignorando quelli sommersi e comminando pene molto esigue: fino a sei mesi di reclusione e a 40.000 dracme di multa, pari a circa 880 mila lire italiane. Queste ammende possono essere facilmente pagate da chi si è fatto una fortuna scovando e vendendo antichità. Il risultato è che il patrimonio artistico e culturale del paese subisce ogni anno un notevole depauperamento.

La nuova legge, che sostituirà quella inadeguata e antiquata attualmente in vigore, comminerà invece pene molto più gravi in termini sia di ammende sia di reclusione. Ma la legge inciderà anche su un altro punto: quello del limite di tempo concesso a chi trova reperti archeologici per avvisare la polizia. Il limite di tempo attuale è di 15 giorni, il che consente agli autori dei ritrovamenti di contrabbandare all'estero la «merce» con tutto comodo e senza grandi rischi. Con la nuova legge invece questo periodo di franchigia verrà drasticamente ridotto a sole 24 ore. Sarà quindi più rischioso accumulare gli oggetti in Grecia in attesa del loro invio all'estero.

Sarà però sempre difficile reprimere il contrabbando effettuato con i panfili di sedicenti turisti. Pur essendo la Grecia un paese relativamente piccolo, le sue coste hanno una grande estensione a causa della configurazione geografica della penisola ellenica, e ciò rende problematico ogni controllo. Occorrerebbe inoltre controllare le acque di centinaia di isole, disseminate nell'Egeo fin quasi a toccare l'opposta sponda turca.

Mary Vamiedais

OGGI
regala
questa prestigiosa targa di metallo

Papa Giovanni XXIII
di Aligi Sassu
La seconda targa-regalo della serie «grandi artisti contemporanei».
Ogni targa raffigura un avvenimento particolarmente significativo degli ultimi anni e viene anche riprodotta in un prezioso poster regalo al centro del giornale.
OGGI
è un periodico Rizzoli

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MARE TUTTO IMBRATTATO NELLA PRIMA DOMENICA BALNEARE

UN'IMMONDA CHIAZZA NELLE ACQUE DEL GOLFO

Vaste macchie nere e rosse e rifiuti di ogni genere Fenomeno senza precedenti: alghe, nafta e incuria

Le acque del nostro golfo, proprio con lo scoppio della prima domenica balneare, si sono rivelate sconciamente imbrattate da ogni tipo di rifiuti e di scorie. Il mare ha cambiato addirittura colore. La schiuma sollevata dalle eliche delle imbarcazioni, anziché bianca appariva rosea. Proteste, richieste d'intervento si sono susseguite a decine, nell'arco della giornata: il telefono della Capitaneria di porto, dei vigili urbani e anche della nostra redazione ha trillato in continuazione. Già la sera prima il servizio d'avvistamento aereo del Comune aveva segnalato la contemporanea presenza — al largo della fascia costiera tra Grignano e Santa Croce — di una gran macchia nera e di una gran macchia rossa; e ne è stata immediatamente avvisata, con fonogramma urgente, la Capitaneria, alla quale compete di mobilitare i servizi del caso.

Il risultato è stato invece che ieri mattina tutta la costa era imbrattata da un'immonda chiazza oleosa, per qualche chilometro; ne sono stati invasi gli stabilimenti balneari e gli arenili pubblici. Non era possibile mobilitare per tempo i servizi di pulizia affinché aggredissero la macchia prima che essa si rovesciasse sulle spiagge? In particolare Grignano ha subito imbrattamenti tali che non si ricordano a memoria d'uomo.

Ma vi è stata ieri anche la coincidenza di un altro fenomeno anch'esso senza precedenti dalle nostre parti: l'assalto delle alghe rosse. Ne sono state osservate nelle nostre acque ma il fenomeno non è mai stato così marcato. Comunque, entrambi i guai sono stati quasi sicuramente propiziati da un'anomala serie di circostanze meteorologiche: da parecchi giorni le acque del golfo sono ristagnanti e semmai sono investite da una corrente che risale dall'Adriatico, la quale è riuscita a insinuarsi fin dentro il nostro golfo, bloccando in pratica l'afflusso della corrente che generalmente attraversa le nostre acque e che è quella — fortunatamente ancora sana e pulita — proveniente dalle coste istriane e diretta verso Venezia.

Non c'è stato dunque, per parecchi giorni, un ricambio, ed ecco che una corrente opposta — favorita dallo spirare costante di brezze occidentali — ha impedito il movimento della normale circolazione d'acqua nel nostro golfo. Così si spiega anche il fatto dell'eccezionale presenza in superficie di rifiuti e relitti d'ogni genere, che normalmente vengono sospinti al largo. Del pari la presenza della macchia oleosa, che la corrente normale avrebbe in breve spazzato lontano: ma è da aggiungere a questo riguardo che il nostro golfo continua ad essere afflitto da continue perdite di nafta e che si deve rimettere alle correnti naturali, per evitarne l'enorme danno, anziché ai servizi anti-inquinamento, che all'occorrenza rivelano in sostanza la loro inefficacia.

Ma torniamo all'altra macchia, quella «rossa». Un'autentica fioritura d'alghe rosse è stata registrata lungo l'arco di costa fra Grignano e Sistiana. Il fenomeno è stato già rilevato, con notevoli apprensioni e allarmi, l'anno scorso lungo la costa romagnola e la causa è stata individuata nell'eccessiva immissione a mare, specie nella zona del delta padano, di scarichi di sostanze chiliche di cui abbondano i detersivi casalinghi. Si ha così un fenomeno d'entrofizzazione delle acque: la ricchezza di sali alimenta le alghe e rende inadatta la vita ai pesci (quando si ha sovrabbondanza di nutrimento per le alghe, queste ultime si moltiplicano a dismisura assorbendo ossigeno e impoverendo l'acqua e di conseguenza la flora ittica). Ieri stesso i bagnanti hanno notato numerosi pesci galleggiare morti in superficie.

Ora, sulla comparsa così massiccia d'alghe rosse nel nostro golfo, si possono avanzare due ipotesi. Può darsi che si tratti di un momentaneo fenomeno per così dire d'importazione oppure che esso abbia origini esclusivamente locali, nell'uno e nell'altro caso c'entrerebbe la già citata anomalia meteorologica di questi giorni. Nel primo caso, può darsi che le alghe rosse siano state trasportate fin qui dalle correnti risalite sotto la spinta dei venti occidentali (i quali provocano spostamenti di masse acquee superficiali, a differenza della bora che invece rimescola il fondo del mare): e si trattarebbe di una casuale migrazione a nord delle alghe osservate già l'anno scorso tra le foci del Po e Cattolica.

Nel secondo caso può darsi che queste stesse correnti — bloccando il flusso della normale corrente che ci lambisce nel suo tragitto fra le coste istriane e quelle venete e facendo ristagnare le nostre acque — abbiano creato in loco le condizioni per un fenomeno autonomo. Questo flusso di correnti occidentali, che nel giro di una settimana ha peraltro prodotto l'aumento della temperatura del mare da 15 a 22,2 gradi con un balzo del tutto eccezionale per le caratteristiche meteorologiche locali, potrebbe aver favorito qui un fenomeno analogo a quello che affligge le coste romagnole, dove è già stato rilevato che esso può verificarsi anche d'improvviso, e ciò per la stagnazione nel nostro golfo di sostanze contenute nei detersivi, il cui limite fosse già al confine del tollerabile.

La parola è ora agli esperti, i quali devono dire se questo «mare dei sorgassi» (la notte scorsa la superficie del mare, anche in Riva Traiana, sembrava diventata fosforescente) è una cosa tutta nostra, oppure se esso è stato casualmente importato da oltre Po.

Domani in porto l'Ammiraglia USA

Domani giungerà nel porto di Trieste l'incrociatore CG-10 Albany, nave ammiraglia della VI Flotta USA, per una visita che si protrarrà fino a lunedì 20 giugno. L'incrociatore che getterà le ancore in rada, alza le insegne dell'Ammiraglio di Squadra Harry D. Train, III, Comandante in Capo della VI Flotta dislocata nel Mediterraneo. L'Ammiraglio Train avrà uno scambio di visite con le massime autorità regionali e cittadine.

L'incrociatore «Albany» è stato varato nel 1945 e totalmente trasformato tra il 1959 e il 1962, con ulteriori modifiche recenti a talune strutture nella parte immersa. La nave che appartiene alla classe «Albany» (ex «Oregon City») ha un dislocamento a pieno carico di 17.800 tonnellate e una lunghezza massima di 205 metri; il suo equipaggio è di circa 1200 uomini fra ufficiali e marinai.

Durante la permanenza del l'incrociatore nelle acque del porto di Trieste, sono previsti degli incontri sportivi tra formazioni di marinai USA e squadre locali.

LA GRANDE PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

RINNOVATO ATTO DI FEDE

Una suggestiva inquadratura del piazzale di San Giusto alla conclusione della processione (Italfoto)

Una gran folla di fedeli ha partecipato ieri pomeriggio alla solenne processione del Corpus Domini che per la prima volta si è snodata nelle vie cittadine nella giornata domenicale anziché di giovedì; altra innovazione, il rito è stato anticipato — rispetto l'orario tradizionale — alle ore 16.30 in quanto l'amministratore apostolico mons. Cocolin doveva raggiungere poi Gorizia, per presiedere la processione anche nella sua sede episcopale.

Presenti le autorità cittadine, il corteo religioso ha raggiunto il colle di San Giusto, dove l'arcivescovo ha impartito la benedizione ai fedeli e all'intera città, sottolineando l'alto significato della festività dell'Eucaristia.

Mons. Cocolin ha inteso altresì riaffermare la cristianità del nostro popolo: il popolo di Dio così vivente — ha detto — dev'essere consapevole della propria responsabilità fino a formarne l'intima essenza e l'anima stessa. Esso deve infondere calore dove vi è freddezza e indifferenza, fiducia dove vi è incertezza e abbandono, fedeltà al dovere, rispetto soprattutto della libertà altrui.

ANTICIPATO IN UNA MOSTRA IL PIANO DEGLI ARCHITETTI SEMERANI

Una grossa proposta per restituire volto e vitalità al centro storico

La popolazione del quartiere, scesa da 33 mila a 17 mila, risalirebbe a 24 mila
Come si prefigura il futuro di Cittavecchia e dei borghi teresiano e giuseppino

Il piano particolareggiato del centro storico (un'area che comprende grosso modo il borgo teresiano, cittavecchia e il borgo giuseppino) sarà presentato domani al Consiglio comunale per la discussione e la successiva approvazione. La «fatica» degli architetti Luciano e Gigetta Semerani — illustrata in una mostra aperta al pubblico a palazzo Costanzi — non prevede trasformazioni traumatiche e immediate, ma costituisce semplicemente un'indicazione, rivolta all'amministrazione comunale, sul modo più razionale di utilizzare l'area indicata. Esso è definito «particolareggiato» in quanto scende nei minimi dettagli nel destinare l'uso dei singoli edifici, nel progettare nuove residenze, nel tracciare strade, nel pianificare abbattimenti, nello stabilire le modalità del recupero delle case più in rovina.

I progettisti sono partiti da una constatazione: che in venticinque anni gli abitanti della zona si sono ridotti alla metà (dai 33 mila del 1951 ai 17 mila attuali), per il concorso di numerosi fattori, quali il degrado degli edifici più antichi, la tendenza della proprietà immobiliare alla concentrazione, il costo proibitivo del restauro del patrimonio edilizio esistente, e soprattutto l'espandersi di negozi, banche, assicurazioni, magazzini e centri direzionali a spese delle abitazioni originali.

Da qui il principale intendimento del piano: riconvertire questa tendenza, riportando nuovamente gli abitanti verso il centro città. Il piano fissa così per la zona un incremento di 6.700 abitanti (dai 17.300 attuali a 24 mila) in una quindicina d'anni, e si propone così di ridare nuova vita ad aree attualmente quasi abbandonate.

Ma come, in pratica, richiamare gli abitanti verso il centro storico? Innanzitutto mediante la costruzione di complessi di edilizia popolare: il piano prevede infatti la costruzione di alloggi per 4300 persone, con interventi pubblici che intendono non soltanto favorire l'insediamento di nuovi abitanti, ma si rivolgono soprattutto ai vecchi abitanti che non sarebbero in grado di accedere all'edilizia di mercato.

Accanto alle nuove realizzazioni si pongono le ristrutturazioni dei vecchi edifici: ed è questo il secondo incentivo all'inversione di tendenza, affermando che rimettere a nuovo vecchi edifici nel centro storico costa molto meno che costruirne di nuovi in periferia. Questo accade per un insieme di motivi. Innanzitutto nel centro storico la carenza di servizi è meno grave che altrove: ne viene che la quota in denaro che il proprietario deve versare per le opere di urbanizzazione sarà minore che nel resto della città. In secondo luogo la nuova legge sulla disciplina dei suoli, fissa, per gli interventi di restauro, ristrutturazione e conservazione, che il proprietario non paghi gli «oneri di concessione» stabiliti dalla legge, qualora si impegni a praticare i prezzi di vendita o i canoni concordati con il comune. Terzo fatto: il costo materiale dei lavori di restauro e conservazione sono nettamente inferiori a quelli necessari per costruire una casa ex novo. Questi fattori renderanno conveniente mettere a nuovo le vecchie case, con conseguente abbassamento del livello dei fitti rispetto al resto della città. In questo modo i progettisti si propongono di richiamare nel centro storico le altre 2400 persone.

La riconversione di tendenza non riguarda soltanto gli abitanti, ma anche alcune attività commerciali e artigianali tradizionali. Tanto in città vecchia (zona del ghetto), quanto nella zona di riva Grumula e campo Marzio, il piano riserva superfici per l'artigianato, per un totale di ben 13 mila metri quadrati. Anche da questo punto di vista si può affermare che il piano Semerani è soprattutto conservativo; non solo nel senso di una conservazione delle architetture esistenti, ma soprattutto nel ritorno a quella che fu la caratteristica originale del centro storico nella vecchia Trieste emporiale: il coesistere delle abitazioni e delle attività economiche all'interno degli stessi edifici, schema questo che è stato recentemente recuperato dalla più aggiornata urbanistica.

Il piano si occupa anche dei servizi, sia urbani sia di quartiere. Per quanto riguarda in particolare le scuole, individua cinque nuclei principali. Un gruppo di scuole materne, elementari e di asili nido per 900 scolari nell'area di Campo Marzio; un secondo gruppo analogo per complessivi 820 scolari nel complesso costituito attualmente dalle scuole «Pitteri» e «Carducci»; un terzo nucleo basato in parte sul riuso dell'ex «Galileo» e sulla costruzione di un edificio contiguo totalmente nuovo; un quarto edificio con scuola materna e asilo nido in piazza Goldoni. Infine, un nuovo complesso laddove già sorgono la scuola materna e l'asilo Onmi presso tor Cucherna. Una precisa destinazione delle aree è fissata dal piano anche per le strutture di quello che viene definito il «polo umanistico e culturale» del centro storico: la zona cioè dell'università vecchia, del museo di storia naturale, della biblioteca civica e dei musei Segrè, Sartorio e Revoltella. Tra l'altro il piano prevede di spostare la biblioteca civica a Campo Marzio, accanto al museo del mare e di allargare le strutture universitarie esistenti, sempre in compatibilità con le vicine abitazioni.

Un piano, si è detto, essenzialmente conservativo. Le novità più grosse, destinate indubbiamente a dare un volto nuovo al centro storico sono costituite soprattutto da due «poli d'intervento» dell'edilizia pubblica, uno nella zona di piazza Cavana e l'altro in campo Marzio. Il primo prevede la costruzione di un vastissimo complesso a tre lati, ciascuno disposto, grosso modo, a ridosso delle vie Crosada, delle Mura e del Forno. All'interno, grazie a uno dei pochi sventramenti previsti dal piano, saranno reperite aree verdi. Dal lato di piazza Cavana, gli edifici attuali saranno mantenuti. In tutto, il nuovo complesso potrà ospitare 2500 abitanti. L'altro grosso «polo», quello di Campo Marzio, va situato nella «sacca» compresa tra via Guido Reni e via Belpoggio, nella quale si è rivelato impossibile recuperare il patrimonio edilizio esistente, in condizioni di grave fatiscenza.

Il piano si propone di insediare 1800 persone in un gruppo di nuove abitazioni, integrate da un complesso scolastico oltre che dalla nuova biblioteca civica e dal museo del mare. Un'altra soluzione interessante è quella che riguarda la scuola «Veneziano», che sarà ampliata «a ponte» sopra via del Teatro romano e si raccorderà con un secondo edificio scolastico che verrebbe a sorgere tra la sede dell'Inail e il teatro romano stesso. Un altro edificio «a ponte» oltrepasserà la vicina via del Forno: la costruzione collegherà l'area del ghetto con il prospiciente progettato complesso popolare, che in quel punto si allungherà come un muraglione in direzione di piazza San Silvestro.

Oggi il libro che onora Benco

L'omaggio che Trieste rende a un suo figlio illustre avrà risalto nella cerimonia in programma oggi, a mezzogiorno nella sala del Consiglio comunale dove sarà presentato il volume «Scritti di critica letteraria e figurativa» di Silvio Benco, edito a cura del Municipio.

Bagni affollati ma mare senza bagnanti perché proibitivo per lo sporco (Italfoto)

INCIDENTI A CATENA IERI SERA A DUINO

Fuoco e poi lo scontro

Drammatica serie di incidenti ieri sera, verso le 21.30, sulla statale 202, nei pressi di Duino. Un incendio è scoppiato su una vettura «Alfa Romeo Giulia», targata TS 182394 e guidata dal vigile del fuoco ausiliario Fabio Rebez, abitante in via Flavia di Stramare 19. Probabilmente a causa di un corto circuito, avevano cominciato a bruciare dei fili elettrici nel vano motore, e quindi le fiamme si sono sviluppate. Il Rebez ha fermato, cercando di domare l'incendio. E' sopraggiunta una «1100 R», il cui guidatore si è arrestato per dare aiuto all'altro automobilista. Senonché, ne è conseguito un tamponamento a catena. Infatti, dietro alla «1100 R» procedeva un'altra «Alfa Romeo Giulia» targata TS 173165 e guidata da Sergio Stormi, che si trovava solo: costui non è riuscito a frenare in tempo, ed è finito contro la «1100 R». E' stato poi a sua volta tamponato da un'«Alfa Romeo 2000», guidata da Alteo Silvestri, accanto al quale sedeva sua moglie Silvana.

Oggi seconda fase dell'assemblea degli industriali

Avrà luogo nel pomeriggio la parte dell'assemblea generale dell'Associazione degli industriali riservata ai rappresentanti delle aziende.

Durante la riunione, che inizierà alle ore 17.30 e che avrà luogo nella sede sociale di piazza Scorcola, verrà messa in discussione la relazione svolta alla recente assemblea pubblica all'Auditorium dal dott. Marcello Modiano alla presenza del presidente della Confindustria dott. Guido Carli.

Stasera a Servola l'assemblea per la superstrada

Si svolgerà questa sera con inizio alle ore 20 nella sala del cinema di Servola in via dei Soncini la pubblica assemblea sulla superstrada organizzata dalla Consulta rionale di Servola e Chiarbola. All'incontro, che era stato rinviato la settimana scorsa a causa dell'indisponibilità del progettista, interverrà il sindaco ing. Marcello Spaccini che sarà accompagnato dagli assessori ai Lavori pubblici e all'Urbanistica e dal progettista della superstrada ing. Malaspina.

FINITA MALE UNA PARTITA A CARTE

Dalla targa dell'auto una denuncia per oltraggio

Per concorso in oltraggio a pubblici ufficiali, la Squadra mobile ha denunciato all'autorità giudiziaria il carpentiere Fulvio Merlak, 19 anni, via Levier 17. Il fatto risale alla sera del 2 aprile scorso: il Merlak si trovava con tre amici in un bar di viale XX Settembre, quando — stando alla denuncia — tutti e quattro si mettevano a gratificare di male parole sei allievi guardie di P.S., che erano sedute attorno ad un tavolo. Gli agenti, per mettere fine alla scena, si alzavano per andarsene, ma il Merlak avrebbe allora dato uno spintone ad uno di essi. Quindi usciva con i tre amici, salendo su una vettura «Alfa Romeo Giulia», targata TS 95003, che si allontanava.

I poliziotti rilevavano il numero di targa della macchina, che risultò di proprietà del Merlak. Così costui si sentì quindi contestare il reato di concorso in oltraggio.

Il giovane ha sostenuto di essersi trovato nel locale intento a disputare una partita a carte, quando sentì delle voci concitate. Erano i tre giovani, che egli conosceva soltanto di vista, i quali si trovavano alle prese con i sei agenti. Egli si credette in dovere di intervenire, e per evitare guai ai tre, portandoli via con l'auto.

Omaggio a mons. Santin nell'odierna festa a S. Antonio Nuovo

E' ormai consuetudine che la festa di S. Antonio da Padova venga ricordato con particolare solennità nella chiesa che porta il suo nome. Dopo il triduo preparatorio, stamane la comunità parrocchiale è invitata a partecipare, in particolare, alla S. Messa solenne delle ore 10 che sarà celebrata dall'Arcivescovo mons. Santin il quale pronuncerà pure l'omelia. Sarà, questa, una felice occasione per rinnovare al Presule che per tanti anni è stato alla guida della Diocesi l'affettuosa gratitudine.

PRESO UN OROLOGIO SULLA BANCARELLA

Furto e inseguimento nel bazar di Ponterosso

Tradotto in carcere uno dei ladruncoli

Per il solito furtarello in piazza del Ponterosso, è finito al Coroneo uno studente jugoslavo di 19 anni, Caslav Zejak, residente a Backo Novo Selo (Serbia), mentre un suo complice, Acko Redijc, anch'egli da Backo Novo Selo, è riuscito a rimaner uccel di bosco.

Il fatto è successo di mattina, verso le 9.30. L'esercente Giorgio Pernar, 66 anni, via Marchesetti 43/1, mentre badava alla sua bancarella di bigiotterie e orologi, in piazza del Ponterosso, sorprendeva un giovane mentre prendeva dal banco un orologio da polso, del valore di 18 mila che passava ad un altro ragazzo, pronto alle sue spalle.

Il Pernar si metteva a gridare, ed i due mariuoli si davano alla fuga, inseguiti dal derubato. Un vigile urbano, Ricciotti Antonazzo, che transitava per via Roma, si lanciava a sua volta alle calcagna d'uno dei due fuggitivi, che aveva imboccato la stessa via Roma, correndo verso la via Ghega. L'Antonazzo lo ha raggiunto, ma ha dovuto faticare prima di ridurre il giovane all'impotenza. Consegnato alla polizia, costui è stato identificato per lo Zejak (aveva in tasca una carta d'identità e più tardi, in via Roma è stato trovato il suo passaporte che aveva smarrito nella fuga).

Invece, l'altro jugoslavo non è stato rintracciato. Lo Zejak ha detto che si trattava di un suo concittadino che conosceva soltanto di vista e che sapeva chiamarsi Acko Redijc.

Lo Zejak è stato così dichiarato in arresto, e sia lui che il Redijc (costui in stato d'irreperibilità), sono stat identiee perebilità), sono stati denunciati per concorso in furto aggravato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonio — Il sole sorge alle 5,15 e tramonta alle 20,55, la luna nasce alle 3,21 e cala alle 17,49.

Ieri: temperatura massima 29, minima 20.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35; viale Miramare, 117.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, telefono 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12.

Maree: — OGGI: alta alle 9,24 con cm. 17 e alle 20,19 con cm. 44 sopra il l.m.; bassa alle 14,14 con cm. 10 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3,24 con cm. 52 sotto il l.m.

Super Moist... e la rugiada "vive" nella tua pelle

La Profumeria Rosa ti consiglia Linea Super Moist di Germaine Monteil

SUPER MOIST: una linea di prodotti profondamente idratanti. La soluzione che Germaine Monteil propone alla donna di oggi per risolvere i problemi della idratazione cutanea.
Una gamma completa di prodotti per conservare alla pelle tutta la sua dolcezza, la sua bellezza e la sua luminosità.

DAL 14 AL 18 GIUGNO
a tutte le gentili Signore saranno offerti preziosi omaggi.
IN VENDITA PRESSO PROFUMERIA
ROSA
Via S. Lazzaro, 6 - Telefono 38222
Germaine Monteil
quando la bellezza nasce dalla qualità.
Semplicemente.

I VIAGGI DELLA MONGOLFIERA
INIZIATIVE AEREE

ISTANBUL e CAPPADOCIA — 6-20 agosto; 10-24 settembre
SPAGNA, con circuito completo — 13-27 agosto; 27 agosto-10 settembre; 10-24 settembre
TERRASANTA, con circuito completo — 4-11 settembre; 30 ottobre - 6 novembre
EGITTO, con circuito completo — 23-30 settembre; 30 ottobre - 6 novembre
COPENHAGEN, viaggio di 4 giorni — 12-15 agosto
VARSAVIA, viaggio di 5 giorni — 19-23 agosto; 9-13 settembre
EDIMBURGO e CIRCUITO della SCOZIA — 30 luglio - 6 agosto; 3-10 settembre
VIENNA, viaggio di 5 giorni — partenze ogni venerdì
LENINGRADO e MOSCA — 18-25 agosto; 1-8 settembre; 15-22 settembre
HELSINKI, LENINGRADO e MOSCA — 11-18 agosto

DALMAZIA, GRECIA e TURCHIA — IT aereo e crociera in Grecia e Turchia — 8 giorni; partenza ogni domenica

UTAT VIA IMBRIANI 11 - TELEFONO 767831
GALL. PROTTI 2 - TEL. 38547/36372

carpani
viale XX settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

Tende da sole
Tutti i modelli di tende per la protezione solare. Anche per pronta consegna.
HABITAT Vestecasa
Monfalcone - via Verdi 40-42
Circonvallazione - tel. 40148
TAPPETI - TENDAGGI
MOQUETTES

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

tempo di vacanze tempo di «VESTA» partite tranquilli assicurando il Vostro appartamento con il
LLOYD ADRIATICO - Agenzia di Mayno Mayneri, via Cassa di Risparmio n. 1, telefono 62087

RISULTATI PER GLI ESAMI
INSTITUTED 1872
Trinity College London
Approved by the British Council and the Department of Education and Science
Examinations in spoken english as a second or foreign language

Nr.	Mk	Name
GRADE 1		
T 44	88	N ALZETTA**
T 46	85	E CONSTANZA**
T 48	88	F DANELON**
T 50		
T 53	88	E FRAGIACOMO**
T 55	90	A FURLAN**
T 57	85	E GARBONI**
T 59	85	E JEVSCECK**
T 61	90	S MASIELLO**
T 63	96	D MENARDI**
T 65	98	A PAOLI**
T 67	85	L PORCELLI**
T 69	90	R SCORIA**
T 45	88	E BONINI**
T 47	85	A M COVASSI**
T 49	85*	M DEL PIERO**
T 51	88	M DINI**
T 54	88	M FRÖMMEL**
T 56	96	R GAGGI**
T 58	85	F GIOLLO**
T 60	90	L MARCHITTO**
T 62	90	F MEJORINI**
T 64	85	G A MUSOLINO**
T 66	85	C POLIZZI**
T 68	96	M ROMANO**
T 71	85	L TABACCHI**
GRADE 2		
T 31	90	D BALESTRIER**
T 33	88	M COVI**
T 35	88	A GIROTTO**
T 37	76	F LAUDISA**
T 39	73	R NICCOLI**
T 41	88	G PORCELLI**
T 43	88	F ZAMONER**
T 32	73	G BRUNO
T 34	70	D DANDRI
T 36	88	S KOREN**
T 38	92	E METTON**
T 40	90	A PESCHIER**
T 42	76	M ROBBA*
GRADE 3		
T 16	85	L DIPINTO**
T 18	70	R ISRAEL
T 20	65	G MALFASSI
T 23	65	F MARCORI
T 25	70	R MENEGATO
T 28	90	I RUBINI**
T 30	85	M ZECCHINI**
T 17	75	P GIULIANINI*
T 19	70	D LA NEVE
T 21	87	L MANDRUZZATO**
T 24	85	S MARSETTI**
T 27	87	C PERROTTA**
T 29	70	A SCONINA
GRADE 5		
T 8	82	A BURGHER*
T 10	83	E DE MAIO*
T 12	65	F FORNASARO
T 14	72	C RUBINI
T 9	79	A CREVATIN*
T 11	66	F FERRI
T 13	65	I RASPANTI
T 15	72	M ZANIN
GRADE 7		
T 5	92	P BONIFACIO**
T 7	72	M LAUDISA
T 6	79	G DE GREGORIO*
GRADE 8		
4 A	65	A DEL NEGRO
T 2	73	M FORNI
T 4	75	P PUSCHEL*
T 1	75	A BRAVIN*
T 3	82	L LUCCHESI*

** Honours
* Merit

L'esaminatore è stato:
Mrs. Mary O'Hea, L.T.C.L., L.R. A.M.
Senior Membro del Comitato di esaminatori del Trinity College, London.

The British School of Trieste
VIA TORREBIANCA 25
TRIESTE
TELEFONO: 69453 - 69140

CITTADINO TEDESCO FERMATO AL VALICO DI FERNETTI

Dalla Germania a Milano per guidare una Mercedes

In un rapporto rimesso dalla Mobile alle autorità giudiziarie lo straniero è accusato di ricettazione e uso di atti falsi

Un'altra «Mercedes» rubata è stata bloccata sulla frontiera. Un rapporto giudiziario per ricettazione, uso di atti falsi e guida senza patente, è stato rimesso dalla Squadra mobile della nostra Questura, all'autorità giudiziaria, nei confronti di un cittadino della Germania federale, Erwin Jungbauer, di 33 anni, residente a Coburgo, il quale è stato arrestato la notte del 27 maggio scorso dalla polizia jugoslava al valico di Fernetti, appunto con una «Mercedes» che è risultata rubata.

Ecco i particolari del fatto, che in seguito veniva comunicato alle nostre autorità. Verso la mezza di quella notte una «Mercedes 280 SE», di colore azzurro, con targa tedesca M-OF 313, proveniente dall'Italia, si fermava davanti al posto di blocco jugoslavo di Fernetti.

Poiché le macchine di grossa cilindrata ed in particolare le «Mercedes» vengono sottoposte ad un particolare controllo, dato il traffico esistente verso i paesi dell'Oriente di vetture di questo tipo di provenienza furtiva, i militi jugoslavi hanno osservato con attenzione i relativi documenti esibiti dal guidatore, che era lo Jungbauer. Costui aveva un passaporto della Germania federale, che è risultato autentico: non così è sembrato ai poliziotti (ed a ragione) per quanto riguardava la patente di guida internazionale e per la carta di circolazione della vettura. Infatti, da una attenta analisi questi documenti sono risultati falsi, come pure la targa della «Mercedes». Così il tedesco veniva fermato, mentre la vettura veniva posta sotto sequestro.

Il caso veniva segnalato all'Interpol ed alla nostra Squadra mobile. Attraverso il numero del telaio della «Mercedes» e di altri elementi veniva assodato che la vettura, che in origine aveva la targa tedesca WN-KN 686, era stata rubata nella notte fra il 16 e 17 maggio a Milano, al cittadino tedesco Mathias Munz, residente a Welzheim, nella Germania occidentale. Non c'era quindi più dubbio che la targa M-OF 313 e la carta di circolazione di cui era in possesso lo Jungbauer erano falsi.

Così al tedesco veniva contestata, tra l'altro, l'accusa di furto, sempre da parte delle autorità jugoslave. Egli negava tale addebito, spiegando di essersi prestato solo di portare la macchina da Milano in Jugoslavia, ma non ha voluto precisare in quale posto ed a chi doveva consegnarla. A sentire lui, l'incarico gli era stato proposto da un italiano che abita a Coburgo. Egli aveva accettato, e seguendo le istruzioni dell'italiano, il 24 maggio si era recato in aereo a Milano, dove aveva trovato ad attenderlo due uomini. Costoro gli fornivano una patente internazionale, intestata a suo nome, consegnandogli quindi la macchina, con la quale egli partiva, diretto in Jugoslavia. Ed a Fernetti veniva fermato.

Lo Jungbauer non ha precedenti penali in Italia. Ne ha, invece, nella Germania federale, per furto con scasso, truffa e guida senza patente. La nostra Squadra mobile ha rimesso alla magistratura un rapporto giudiziario a carico dello Jungbauer, considerato in stato di irreperibilità, per i reati di ricettazione (relativa all'automobile), uso di atti falsi (le targhe ed i documenti della macchina, nonché la patente internazionale) e di guida senza patente.

Conferenza-dibattito sulle evasioni fiscali

Domani, alle ore 17, nella sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò n. 7, si svolgerà una conferenza-dibattito promossa dalla Federazione metalmeccanici sul tema: «Evasione fiscale e partecipazione democratica degli Enti locali alla fase di accertamento». Con questa manifestazione il movimento sindacale, impegnato con tutte le sue forze per ottenere anche una maggiore giustizia sociale, intende chiedere che si attui una politica di perequazione tributaria che colpisca i redditi più grossi fino ad oggi privilegiati dal punto di vista fiscale.

Ricerche in Carnia di studenti del «Galilei»

Sabato mattina, 30 studenti ed insegnanti del liceo scientifico «G. Galilei» sono partiti per la Carnia ove si tratterranno per una settimana nel comune di Lauco, per sviluppare un programma di ricerche articolato nei seguenti punti: geomorfologia della Carnia, indagine storica sullo sviluppo economico, sociale e culturale delle popolazioni carniche, corrispondenza tra i vari momenti storici di tale sviluppo ed i diversi tipi di insediamento delle attività umane sul territorio.

Quest'iniziativa è stata promossa con la collaborazione tra l'Amministrazione provinciale di Trieste e il consiglio d'istituto del liceo «G. Galilei», nel campo delle iniziative culturali, ed è stata resa possibile dall'intervento della Comunità della Carnia che ha assicurato l'intervento di tecnici per il coordinamento delle attività e dalla disponibilità della Croce Rossa Italiana di Trieste e delle Acciaierie di Piombino che hanno messo a disposizione dei convenuti i locali.

Analoga iniziativa verrà organizzata, nella seconda metà di giugno a S. Pietro al Natisone, dove troveranno ospitalità per una settimana 30 studenti dell'Istituto tecnico per geometri.

Gioia del tempo libero

(Italfoto)

Numerose famiglie senza sobbarcarsi a inutili fatiche hanno risolto il problema della domenica trasferendosi con bottiglie e bagagli nell'ombrosa pineta del lungomare di Barcola

GRAN PAVESE ALLA CANOTTIERI TRIESTE E ALLA SATURNIA

Nuove imbarcazioni agli atleti del remo

Festeggiato l'«otto junior» che ha vinto una medaglia d'argento ai campionati italiani di Varese - Folla di appassionati del mare

Animazione insolita ieri mattina nella sede del Saturnia per l'inaugurazione ufficiale della stagione remiera che come vuole la prassi non coincide assolutamente con quella agonistica programmata annualmente dalla federazione di canottaggio. La discordanza è emersa del resto con maggiore evidenza nel corso della cerimonia allorché il presidente Perissutti ha posto nel dovuto risalto le imprese compiute in questa prima parte della stagione da parte degli armi biancoazzurri.

Particolari elogi sono stati difatti riservati al prestigioso equipaggio dell'«otto» junior che una settimana fa a Varese ai campionati italiani ha conquistato una merita medaglia d'argento. Gli stessi hanno avuto poi la possibilità di esibirsi a bordo dell'Altair, uno scafo nuovo di zecca che è stato benedetto da don Zupancich.

Oltre all'«otto», il sacerdote ha benedetto pure il K1 Vega, il K2 Fenice, il «due senza» Orione, lo «skiff» Ausonia e il motoscafo Regolo. Madrine delle imbarcazioni sono state le signorine Monica Spangherò, Roberta Belleli, campionessa di nuoto, Laura Cosulich, Lucianella Bulfon, Vanna Settimo e Federica Rovatti.

Le imbarcazioni hanno quindi solcato le acque di Barcola mosse da Ceci, Jurkig, Hengl, Junwirth, Pace, Savio e dagli otto componenti argentati, tutti elementi curati con passione e competenza da Valente, Siviz, Girardi e Zanon.

Fra i numerosi invitati, soci e familiari degli atleti sono stati notati l'assessore Lanza, il presidente della V zona Felluga e altre autorità sportive e militari.

* * *

Gran pavese in bella mostra ieri sulla sede della Canottieri Trieste per festeggiare con un giorno di anticipo l'ottantunesimo anno di vita del sodalizio, l'inaugurazione della stagione remiera e il varo di tre nuove imbarcazioni.

Sono state messe in acqua lo «skiff» Argo e i due K 1, Folaga e Castoro dopo che le giovani madrine Cristina Tutta, Daniela Mazzoli e Cristiana Romanelli avevano provveduto a fare scorrere sulle stesse il tradizionale spumante.

Le fiammanti imbarcazioni hanno poi preso il largo mosse dalle bracciate di Renato Corte, Comito e Cossi, questi ultimi due già presenti a una recente manifestazione canoistica in rappresentanza della V zona. Gli onori di casa sono stati fatti dal dinamico dott. Rocco che in questi ultimi anni ha dato un decisivo sviluppo della canoa in seno al sodalizio della Sacchetta. Per l'occasione il minipagaiatore Michele Romanelli si è esibito sotto gli occhi dei numerosi presenti a bordo di una minuscola canoa.

Fra i presenti sono stati notati il presidente della Ginnastica Triestina, ing. Spaccini, l'assessore allo sport prof. Lanza, il consigliere federale Matteini, il tecnico federale Michelazzi, il presidente della CIC zonale Colocci e un gran numero di soci, atleti e vecchi campioni del remo, fra cui il singolista Mazzoli, del Trieste, a suo tempo campione italiano.

Assemblea sindacale del parastato

La segreteria provinciale della Federazione italiana autonoma lavoratori parastatali della provincia, invita tutti i lavoratori parastatali a partecipare domani all'assemblea indetta dall'Intesa, alle ore 18, presso l'aula magna del liceo «Dante».

Lo SNALS (largo Papa Giovanni XXIIII n. 6) avvisa il personale non docente delle scuole di ogni ordine e grado che è uscita l'ordinanza ministeriale 3.6.77 riguardante i trasferimenti, le nomine e le supplenze del personale non docente per l'anno scolastico 1977-78. Le domande vanno presentate entro il 4 luglio.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

PRESENTI AUTORITA' SCOLASTICHE

Festa a Banne nelle elementari

Finalità di una scuola a tempo pieno Sperimentazione che dura da 4 anni

Nel parco della scuola elementare a tempo pieno di Banne del VI Circolo didattico, i ragazzi, assieme alle loro famiglie, hanno vissuto la loro «giornata di festa» a conclusione dell'anno scolastico.

Alla cerimonia della premiazione delle gare interne che avevano impegnato gli alunni per due mesi, hanno partecipato il sindaco e l'assessore Benni in rappresentanza dell'amministrazione comunale, l'ispettore scolastico dott. Zamborlini in rappresentanza del provveditore agli studi.

La direttrice didattica dott. Gianna Fumo ha puntualizzato, nel suo indirizzo di saluto ai partecipanti, le finalità di questa scuola a tempo pieno che, a disposizione degli alunni del VI Circolo, si pone quale alternativa pedagogica ad una scuola del mattino, con un corpo insegnante particolarmente preparato e disponibile.

L'ing. Spaccini, dopo una lunga chiacchierata con i ragazzi, ha ricordato che si è concluso il quarto anno di questa sperimentazione e si è congratulato per i risultati che ora, dopo paziente lavoro, si possono individuare.

In una atmosfera festosa, la giornata ha concluso quindi una attività scolastica di alunni e genitori; ora continua per gli insegnanti un lavoro di verifica che proseguirà nell'autunno quando si troveranno a dibattere le peculiari problematiche delle scuole a tempo pieno nel convegno che verrà promosso dall'amministrazione comunale.

Pioggia di critiche sul piano socio-sanitario

Dure critiche sono state rivolte, anche da rappresentanti dei partiti della maggioranza, a un disegno di legge per l'organizzazione dei servizi sociali e sanitari del Friuli - Venezia Giulia, in esame da parte della quarta commissione del consiglio regionale.

In particolare l'assessore socialdemocratico Dal Mas ha detto che «questo intervento è circoscritto nel ristretto ambito della beneficenza e che nella sostanza si realizza in una somma di sussidi e provvedimenti di dubbia validità che ostacolano la promozione di un processo di integrazione sociale». Pesanti critiche sono state espresse anche dai comunisti Tonel e Bergomas e dal socialista Nardini.

Nella sua relazione l'assessore democristiano all'igiene e sanità Romano ha detto invece che il disegno di legge si configura come «legge quadro» che trova nel decentramento la propria forma organizzativa e politica, nella partecipazione la propria garanzia di controllo democratico, nella ricomposizione unitaria degli interventi e nell'attribuzione di priorità alla prevenzione gli aspetti sostanziali maggiormente qualificanti.

La relazione dell'assessore all'igiene e sanità è stata giudicata insufficiente anche dal presidente della commissione, il democristiano Masutto, il quale ha invitato la giunta a integrarla con altri elementi.

Oggi concerto d'organo nella chiesa del Seminario

Questa sera, alle 20, nella chiesa del seminario vescovile in via Besenghi 16, si terrà il secondo concerto d'organo, dedicato all'illustre maestro Sandro Dalla Libera, a tre anni dalla sua scomparsa.

L'iniziativa è di alcuni allievi della scuola organistica, ora insegnanti presso il Conservatorio Statale, «G. Tartini». Stasera siederà all'organo la prof. Iris Caruna, che eseguirà tre corali e il Preludio e fuga in si minore di Johann Sebastian Bach, e, nella seconda prate, il Preludio e fuga e variazioni e il III corale in la minore di César Franck.

Il concerto sarà introdotto da brevi parole di elevazione spirituale; i brani saranno presentati da Fabio Nesbeda.

DOMANI AL C.C.A.

Musiche operistiche con il basso Pardini

Domani, con inizio alle 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Canio 2, per conto dell'Associazione triestina amici della lirica, il basso Mario Pardini sosterrà un concerto di musiche operistiche, con la collaborazione pianistica del maestro Giulio Viozzi. Ingresso libero.

Gite dell'Aurora Viaggi
25 - 26 giugno
gita in pullman sull'isola di Arbe
Quota Lire 29.000
Soggiorni a
VEGLIA e LUSSINPICCOLO
8 giorni da Lire 55.000
Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi in via Cicerone 4, telefono 60261.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 *Argomenti: Alle sorgenti della civiltà, «La Cambogia Khmer»*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Speciale Parlamento*
18.15 *Teen: «Appuntamento del lunedì»*
19.00 *Le voci religiose della enciclopedia del Novecento: «Buddismo, Cattolicesimo, Ecumenismo»*
19.20 *Le avventure di Rin Tin Tin: «L'educazione del caporale Rasty»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa* ★
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Effetto cinema: «La sposa in nero», film* ★
22.30 *Bontà loro*
— *Telegiornale*
— *Oggi al Parlamento* ★ — *Che tempo fa*

TV RETE 2

13.00 *TG2 - Ore tredici*
13.30 *Educazione e regioni: Infanzia oggi, «Emilia Romagna: il pluralismo nella scuola dell'infanzia»*
17.45 *Napoli: Giochi della gioventù*
18.15 *Dal Parlamento — TG2 Sportsera* ✳
LA TV DEI RAGAZZI
18.30 *Ante ragazzo lappone: «La tormenta di neve»* ★
19.10 *Le rocambolesche avventure di Robin Hood contro l'odioso sceriffo* ★
— *Previsioni del tempo* ★
19.45 *TG2 - Studio aperto*
20.40 *Il borsacchiotto: «Gioco a premi»*
21.45 *Videosera: «Tre stelle da vicino»* ★
22.45 *Musicaneve* ★
— *TG2 - Stanotte*
★ *Programmi a colori* — ✳ *Parzialmente a colori*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 11: Quando la gente canta; 11.30: Itineradio; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Sipario aperto; 15.05: Lo spunto; 15.50: Incontro con un Vip; 16.20: Special di Lando Buzzanca; 18.05: Ad alto livello; 18.35: Controturismo; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera: Dottore buonasera; 19.50: Dischi d'essai; 20.40: Radiodramma in miniatura; 21.05: Laboratorio radiofonico; 22.05: Musicisti italiani d'oggi; 22.30: L'approdo; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori; Radiouno domani: Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 18.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare; 7.35: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Facile; 9.32: Frà Diavolo; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: C'era una volta; 13.40: Le grandi pagine; 14: Trasmissioni regionali; 15: Le svisavole; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: 33 giri; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoeventinove; 22.30: Bollettino del mare; 23.20: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.55: Tutte le carte in tavola; 10.55: Musica operistica; 11.25: Noi voi loro; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia (2); 13: Disco club; 14: Senza confine; 15: Intervallo musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Cronogiornale; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Nuova musica e oltre; 22.40: Musiche dell'anonimo francese; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa - Anticipazioni sui programmi di Radio Trieste in collaborazione con gli ascoltatori; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.25: Intermezzo; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.10: Vita a scuola; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: Canta il gruppo Mango; 10.15: Edizioni Sonora - Casadei; 10.30: Cantano i Tavares; 10.45: Le favole di Elisabetta; 11.51: Intermezzo; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Nothiziario; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da; 13.40: Mini juke box; 14: Orchestra Argelli; 14.15: Canta il gruppo ungherese Locomotiv G. T.; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: La vera Romagna; 15: Vita a scuola; 15.20: Intermezzo; 15.30: E' con noi; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Notiziario; 16.10: Edig Galletti; 19.30: Crash; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Un libro, una voce; 21.15: Canta il gruppo «La nuova Gente»; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 2.45: Pop jazz.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Il fronte di liberazione dello Zimbabwe», documentario; 22.15: Musicalmente; 22.50: Passo di danza.

TV Svizzera

19: La bella età; 19.25: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo: Venezia e i Cipriani; 19.55: Bambini nel mondo: città in festa; 20.30: Telegiornale; 20.45: Obiettivo sport, commenti ed interviste del lunedì; 21.15: Venticinque minuti con la Portena Jazz Banda; 21.45: Telegiornale; 22: Enciclopedia TV: Il corpo umano: come viene aggirato il rigetto nei trapianti di organi: la pittura francese del 600: Nicolas Poussin, poeta e contadino, medita sulla condizione umana; 22.45: Oggi alle camere federali; 22.50: Ricercare, programmi sperimentali: Aventure et nouvelles aventures, di Gyorgy Ligeti; 23.30: Telegiornale.

o

TV Lubiana

18: TV per i ragazzi; 18.20: L'uomo e la terra; 18.55: Orizzonti; 19.10: Concezione marxista dell'alienamento; 19.30: Abbiamo deciso concordemente; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Metro Luksemburg», dramma; 2.35: Diagonali culturali; 23.25: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: TV dei ragazzi; 19.15: La letteratura di quest'anno; 19.45: TV per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Il generale dell'esercito morto», dramma; 22.05: La cultura oggi; 22.50: «La strada», film; 23.10: Telegiornale.

LE ORE DELLA CITTA'

Saggio al «Dante»

La settimana scorsa si è svolto nell'aula magna del liceo-ginnasio «Dante Alighieri» il terzo saggio finale del corso di dizione e recitazione curato con amore, entusiasmo e competenza dalla professoressa Clara Marini. Al saggio sono state anche recitate le poesie che hanno vinto il concorso indetto fra gli studenti del «Dante», la cui premiazione avverrà sabato 18 giugno, alle ore 10.30, nell'aula magna della scuola. Durante la rappresentazione si sono esibiti con buoni risultati gli allievi: Roberto Aiello, Giorgio Amodeo, Mercedes Grieco, Remo Milla, Cinzia Moscato, Elisabetta Navarra, Susanna Pitassi, Fabiana Redivo, Manuela Russo, Valentina Verani

Contabilità ecologica

L'Istituto di chimica organizza un seminario sulla valutazione del danno ecologico e sulla ricerca finalizzata nel settore della chimica. Parleranno il prof. Giorgio Nebbia su «Alla ricerca di una contabilità economico - ecologica» e il prof. Gian Franco Pregaglia su «Ostacoli al successo di una ricerca chimica finalizzata». La riunione inizierà mercoledì, alle 16.30, nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica dell'Università.

I corsi del CEPACS

In un clima amichevole si è svolta al Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale la consegna degli attestati di frequenza agli «assistenti domiciliari agli anziani e agli inabili» che hanno frequentato il primo corso teorico - pratico indetto dal Centro, che è anche il primo del genere realizzato nella nostra città. Il programma teorico del corso, della durata di 50 ore, è stato portato a termine da: Betz, Bonetti, Borri, Bubicich, Combi, Czeiche, Furlan, Loser, Negroni, Pangoni, Pedrocchi, Petronio, Piuca, Purger, Selmi, Zangrando.

Case nuove in via Cumano

Il SUNIA organizza per domani, martedì, alle 18, un'assemblea dei 72 assegnatari del bando di concorso IACP 5/1976 (alloggi in costruzione di via Cumano), nella sua sede di via S. Lazzaro 9. L'IACP è stato invitato a partecipare all'assemblea per stabilire modalità e termini di consegna degli alloggi. All'assemblea parteciperanno anche rappresentanti della Consulta di Chiadino - Rozzol.

Ricordo di Arturo Colautti

Oggi, alle 19.15, nelle sale del caffè Tommaseo, il prof. Dario Rustia - Traine ricorderà la figura e l'opera letteraria dello scrittore e giornalista dalmata Arturo Colautti, e leggerà alcune pagine significative tratte dai suoi romanzi. Sono invitati i soci della S. A. L. e quanti si interessano dell'argomento.

Tendaggi
Con prezzi convenientissimi, in vasto assortimento. Interpellateci prima di comperare altrove. Magazzino Stoffe Inglesi di Messinovich, via San Nicolò 22.

UCV CIT
Parigi e Castelli della Loira
12-21/8 e 2-11/9/77
In pullman da Trieste: ALTA SAVOIA, GINEVRA, DIGIONE, PARIGI, VERSAILLES, CHARTRES, TOURS, AZAY LE RIDEAU, AMBOISE, CHAUMONT, BLOIS, CHAMBORD, CHENONCEAUX, LIONE, GRENOBLE.
Lire 350.000 più tassa iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza dell'Unità 6 - Telefono 62621

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977». Venerdì alle ore 21 ultimo concerto (turno A). Direttore Gabriel Chmura, pianista Christian Zacharias.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977». Sabato alle ore 18 ultimo concerto (turno B). Direttore Gabriel Chmura, pianista Christian Zacharias.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM Oggi riposo. Domani ore 20.30, turno I martedì «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni, con M. Abruzzo, R. Bianchi, G. Galavotti, A. Buonaiuto. Regia di Furio Bordon; scene e costumi di Sergio d'Osmo — In abbonamento: tagliando n. 8 — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Chiuso per restauri.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Bestialità». Technicolor con Philippe March, Juliette Meyniel. E. M. Salerno. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Un grande e atteso ritorno! Un film da vedere dall'inizio: «Gli occhi della notte» con Audrey Hepburn, Alan Arkin e Richard Crenna. V.m. 14 anni.
FENICE. 16, 19, 22 (L. 1.500) «La grande fuga» con Steve McQueen, James Garner, Charles Bronson, James Coburn e Richard Attenborough. Technicolor per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Emmanuelle bianca e nera». Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30. Dissequestrato. Ritorna «La bolognese». Technicolor con Franca Gonnella, A. Collins. V.m. 18 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. In esclusiva: «Il cibo degli Dei». Dal romanzo di H. G. Wells un kolossal americano di fantascienza. Technicolor e Ultrasound.
NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. (L. 1.500). Un film di Eriprando Visconti «Oedipus Orca» con Rena Niehaus, Gabriele Ferzetti, Carmen Scarpitta e Miguel Bosè. V.m. 18 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Vamos a matar compagneros». Technicolor con Franco Nero e Tomas Milian. Non vietato.

AURORA. 16.30. Enrico Montesano e B. Bouchet simpatici interpreti del divertentissimo technicolor «Tutti possono arricchire tranni i poveri». Per tutti.
CAPITOL. 16.30. Un «thrilling» di gran classe da vedere dall'inizio: «Autostop rosso sangue» con F. Nero e C. Clery. Technicolor. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Maladolescenza» con Martin Loeb, Lara Wendel ed Eva Jonesco. Il film più discusso del giorno! V.m. 18 anni.
MODERNO. 16.30. Renzo Montagnani è «Il ginecologo della mutua» in un piccantissimo e divertente tecnicolor. V.m. 18 anni.
IMPERO. Riposo. Domani ultimo giorno a richiesta di «Pinocchio».

VITTORIO VENETO. 16. L'azione di spionaggio che fece tremare il mondo «La notte dell'aquila». Michael Caine, Donald Sutherland, Robert Duval, Jenny Aguter.

ABBAZIA. Riposo. Domani: «Dalla Cina con amore, in Danimarca con furore».
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Missouri». Due interpreti d'eccezione: Marlon Brando e Jack Nicholson insieme nel più avvincente western della stagione. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «E l'alba si macchiò di rosso». Drammatico technicolor.
ASTRA. Riposo. Domani: «Paolo Barca» con R. Pozzetto.
IDEALE. 16.30. Technicolor. William Holden, Lee Remich nel capolavoro «Los Angeles 5.0 distretto polizia».
LUMIERE. 16.30, ult. 22. Un appartamento con il karate. Chen Lee in un technicolor tutto azione «Mani di ferro».

UCV CIT
VIENNA
12-15/8 - 3-6/9 - 22-25/9
Viaggio in pullman da Trieste, albergo di II cat., stanze con bagno, mezza pensione, visite città. Lire 84.000 + tassa
Prenotatevi per tempo!
Ufficio Centrale Viaggi-CIT
Piazza Unità 6 - tel. 62621

GRATTACIELO
DISSEQUESTRATO
RITORNA
LA BOLOGNESE

RADIO. 16: «La morte nella mano». Karate e Kung Fu con Wang Yu. Technicolor.

ESTIVI
ARENA ARISTON - I.N.C. Prossima apertura.
EX SOCI (salita Zugnano 29). 21.15: «Libero di crepare». Technicolor con Fred Williamson.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Arma da taglio». Una superba interpretazione di Lee Marvin e Gene Hackman. Technicolor.
VALMAURA. 21: «Jeff Bolt, l'uragano di Macao». Avventure e karate con Fred Williamson.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA
VERDI. 17: «Uomini duri». Un film di Duccio Tessari con Lino Ventura, Isaac Hayes, Fred Williamson e Paula Kelly. Avventuroso technicolor.

DISSEQUESTRATO
RITORNA
AL GRATTACIELO

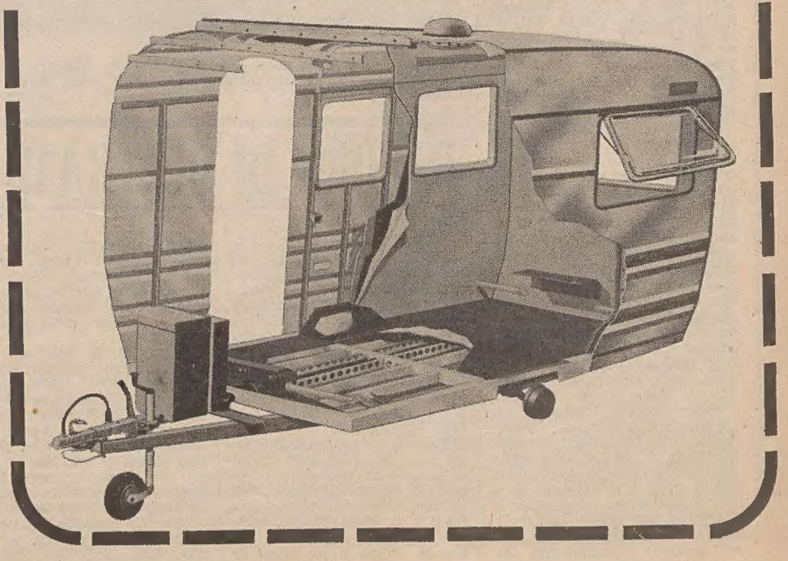
Vietato ai minori di 18 anni

OGGI ULTIMO GIORNO
LUNA PARK
BORGO S. SERGIO

RISTORANTI E RITROVI
TRATTORIA «DA SILVESTER» — AURISINA
Telefono 200228 — Pranzi e cene. Specialità alla griglia.
LA BARCAROLA DI MUGGIA (Bagno Muggesano)
Il vostro ristorante estivo sul mare. Sempre aperto. Tel. 271234.
BACK GAMMON
Sarà «la discoteca».
DISCOTECA BACK GAMMON
Imminente apertura.
DISCOTECA BACK GAMMON GRADO
Località Punta Spin, telefono (0431) 61455.

CURA INDOLORE IN AMBULATORIO SENZA ANESTESIA CON IL FREDDO FINO A 196° DI
emorroidi
ragadi, fistole.
OTORINOLARINGOIATRIA
polipi nasali, riniti, flogosi tonsillari.
UROLOGIA
ipertrofia prostatica (adenoma della prostata)
DERMATOLOGIA
verruche, angiomi, condilomi.
GINECOLOGIA
erosioni della portio, cerviciti croniche.
PER INFORMAZIONI: AMBULATORI DI CRIOTERAPIA
TREVISO: Via Riccati 7 - Telefono 0422-53777
MESTRE: Via Antonio da Mestre 19 - Tel. 041-952295
PADOVA: Corso Garibaldi 4 - Telefono 049-656556
VICENZA: Viale Eretenio 8 - Telefono 0444-44221
TRIESTE: Telefono (040) 732626 - 732627 dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19
(a.s. 23086 San. Div. II-TV) (a.s. 0164-77 Ass. San. BG) (AS-1035/9 PD)

nardi
Le caravan Nardi sono tra le piu' care.
Anche non avere una scocca in duralluminio puo' costare caro.
In una caravan la solidità vuol dire durata e sicurezza.
Le Nardi sono interamente costruite in duralluminio 10/10.
A struttura autoportante sommata al telaio.
Un pregio che non si vede, ma si sente giorno dopo giorno, anno dopo anno.
Ve lo dice la NC.
NC
NUOVA CONCESSIONARIA
Via Caboto 24 / Via S. Francesco 11 / Sistiana SS. 14 / Trieste



IL PICCOLO SPORT

MICHEL POLLENTIER NELL'ALBO D'ORO DEL GIRO

SENZA ATTENUANTI MOSER E BARONCHELLI

Fra due litiganti ha vinto... il gregario

MILANO — Volatone in piazza del Duomo. L'ha spuntata Luciano Borgognoni per una gomma (o anche meno) sul belga De Meyer. Il giro di Milano, attraverso le strade centrali della metropoli lombarda, è stato l'atto conclusivo, volutamente dimostrativo e spettacolare, del Giro d'Italia, una messa in scena doverosa che, senza il rigore del rispetto di certe esigenze tecniche, ha lo scopo di istituire un ornamento tradizionale del Giro e soprattutto di onorare nel migliore dei modi la maglia rosa. Un omaggio pomposo quindi al belga Pollentier, dominatore del Giro, e al contrario una passerella per tutti i partecipanti alla corsa, una volta tanto accomunati nell'applauso senza la richiesta di un particolare impegno.

Il pubblico milanese, nonostante la giornata festiva ed estiva, ha risposto con entusiasmo al richiamo della conclusione cittadina del Giro. Piazza Duomo, con la folla addossata sulle transenne, ha accolto i corridori con la stessa emozione riscontrabile nei tradizionali traguardi paesani o di montagna. Borgognoni l'ha spuntata autoritariamente sullo specialista De Meyer, dando il brivido ai convenuti e anche un tocco di prestigio al giro di Milano. Borgognoni, che ha rimontato il belga proprio negli ultimissimi metri (anzi l'impressione visiva è stata favorevole al suo avversario e c'è voluto il foto-finish per stabilire definitivamente il vincitore) non è nuovo a imprese del genere. In questo Giro d'Italia si era già preso il lusso di battere nel circuito di Foggia nientemeno che il campione del mondo Maertens, confermandosi quindi sprinter di assoluto valore.

Borgognoni ha dato la terza soddisfazione al suo direttore sportivo Zilioli e alla sua squadra. La seconda vittoria di tappa per la Vibor è stata quella di Renato Laghi a San Pellegrino Terme, per la quale il corridore si è meritato il premio dell'impresa solitaria più qualitativa.

Il giro di Milano si è articolato su sedici giri (km 122) di un circuito cittadino con partenza e arrivo in piazza del Duomo e comprendente le centrali piazza Castello, via Canova, viale Byron, via Moscova, via Manin, corso Venezia e corso Vittorio Emanuele. In partenza si è involato Pietro Algeri, che ha preso un vantaggio di 25". Poi si sono sganciati dal gruppo Bononi, il tedesco Jakst e lo svizzero Sutter. I tre hanno raggiunto il fuggitivo nel quarto giro. Il quartetto ha proseguito in pieno accordo accumulando un vantaggio massimo di 2'19". Poi il margine è progressivamente scemato per la reazione del gruppo, che proprio nell'ultimo giro è piombato sui fuggitivi. Una volata generale ha concluso l'ultimo tappa del Giro d'Italia.

La media è stata ragguardevole: 47,921.

Michel Pollentier è stato il più festeggiato perché considerato il meritevole vincitore del Giro d'Italia. Il merito di Pollentier è stato soprattutto quello di non far sorgere dubbi in alcuno, avversari, critica e pubblico, per quanto concerne il possesso definitivo della maglia rosa. Pollentier ha convinto veramente tutti. I primi a riconoscerlo sono stati proprio Moser e Baronchelli, i grandi battuti del ciclismo italiano, sia pure dopo roventi polemiche nate dalla loro irriducibile rivalità.

Probabilmente Pollentier ha tratto qualche vantaggio dalle conseguenze negative originate da tale rivalità, ma ciò non basta per intaccare la legittimità della vittoria finale del «gregario» e soprattutto per giustificare la sconfitta di Moser e Baronchelli. Moser, al di là di tattiche più o meno indovinate, ha mostrato i suoi veri limiti in una lunga corsa a tappe, Baronchelli, ancora una volta, invece, ha aspettato invano l'appuntamento con le montagne e quando si è deciso a prendere l'iniziativa è stato per lui troppo tardi, perché Pollentier ha risposto per le rime e non si è fatto sorprendere. Anzi, il belga ha accentuato la sua superiorità, aumentando i distacchi in classifica, mettendo poi tutti a tacere definitivamente nella prova a cronometro conclusiva di Binago.

I premi delle classifiche speciali del Giro sono stati vinti da: Moser, a punti (maglia ciclamino); Fernandez Ovies, gran premio della montagna (maglia verde); Beccia, neoprofessionisti (maglia bianca); Francioni, campionato delle regioni e combinata; Suarez Cueva, traguardo Fiat nuova 127. La Latina assicurazioni - Flandria si è aggiudicata la classifica a squadre.

Il sessantesimo Giro d'Italia non è stato privo di novità. Alla storia passerà come il giro vinto da un gregario. Pollentier, però, è un gregario di professione, non di cervello e di muscoli. Molte sono le squadre che lo vorrebbero come capitano. Vi è stato poi l'elemento inedito dei circuiti. Essi hanno creato malumori nei corridori, ma non nel pubblico.

ORDINE DI ARRIVO

Giro di Milano, di chilometri 122: 1) LUCIANO BORGOGNONI in 2 ore 34'47", 2) Demeyer (Bel), 3) Polini, 4) Eloriaga (Sp), 5) Parecchini, 6) Ceruti, 7) Suarez Cueva (Sp), 8) Gavazzi, 9) Paleari, 10) Chinetti, 11) Vicino, 12) Foresti, 13) Krafst (Ger. Occ.), 14) Malfait (Bel), 15) Antonini, 16) Osler, 17) Francioni, 18) Pella, 19) Conti F., 20) Mugnaini, 21) Moser, 22) Donadello 23) Vandi, 24) Landoni, 25) Marchetti, 26) Bitossi, 27) Parsani, 28) Pugliese, 29) Rotella, 30) Houbrechts (Bel), 36) Panizza, 48) Beccia, 66) Baronchelli G.B., 73) Battaglin, 78) Gimondi.

E tutto il gruppo principale con lo stesso tempo del vincitore.

Hanno concluso il Giro d'Italia 121 corridori su 140 partiti.

CLASSIFICA FINALE

1) POLLENTIER (Bel) in 107 ore 27'16", 2) Moser a 2'32", 3) G.B. Baronchelli a 4'02", 4) Vandi a 7' 50", 5) Panizza a 7'56", 6) De Witte (Bel) a 10'04", 7) Riccomi a 12' 28", 8) Bortolotto a 13'41", 9) Beccia a 13'46", 10) Francioni a 16'11", 11) Fraccaro in 107 ore 44'45", 12) Bellini 47'02", 13) Viejo (Sp) 48' 13", 14) Vittorio Algeri 48'38", 15) Gimondi 50'15", 16) Aja (Sp) 51' 29", 17) Sgalbazzi 52'31", 18) Perletto 53'35", 19) Lasa (Sp) 53'53", 20) Johansson (Sve) 55'17", 21) Pizzini 58'44", 22) Fuchs (Svi) 58'55', 23) Rocchia in 108 ore 01'59", 24) Barone 02'32", 25) Chinetti 03'59", 26) Cavalcanti 08'00", 27) M. Martinez (Fr) 10'05", 28) Santambrogio 13'20", 29) Houbrechts (Bel) 15' 52", 30) Crepaldi 16'59", 46) Battaglin 34'45", 53) Borgognoni 45'56", 73) Bitossi in 109 ore 07'32".

La media generale del giro, dopo km. 3968,5, è stata di chilometri orari 36,925.

Classifica G.P. della montagna, (aggiornata in seguito alla squalifica dello spagnolo Lasa):

1) FERNANDEZ OVIES (Sp) punti 675, 2) Sutter (Svi) punti 490, 3) Pollentier (Bel) p. 340, 4) Beccia punti 220.

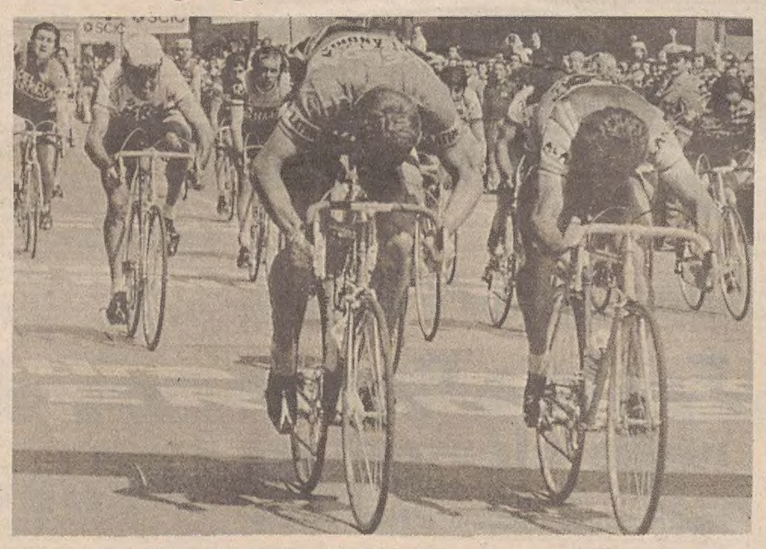
Classifica a punti:

1) MOSER punti 226, 2) Gavazzi 185, 3) Borgognoni 185, 4) Pollentier (Bel) 155, 5) Francioni 143.

Classifica campionato delle regioni: 1) Francioni p. 57, 2) Foresti 12, 3) Santambrogio 10, 4) Parecchini punti 10.

Beccia ha vinto la classifica per i neoprofessionisti.

A Borgognoni l'ultima volata



Milano — Vittoria in fotografia di Borgognoni (a destra nella foto) su Demeyer, nell'ultima volata del Giro edizione n. 60 Telefoto Ap

SERIE B - DECISIONE NELL'ULTIMA GIORNATA PER LE TRE DA PROMUOVERE IN «A»

IL VICENZA È SCATTATO IN TESTA GRAZIE AI PAREGGI DELLE AVVERSARIE

Monza - Cagliari e Pescara - Atalanta si sono concluse senza reti - Lotta anche in coda

Il Monza non ha... voluto guadagnarsi la serie A con una giornata di anticipo, quindi ha messo anche il Vicenza nella condizione di dover attendere l'ultimo minuto del campionato per sapere la sua sorte. Teoricamente infatti, dopo i due pareggi «in bianco» nei «clou» Monza-Cagliari e Pescara-Atalanta, sono sempre cinque (due di troppo) le pretendenti alla promozione.

Chi sta indubbiamente meglio di tutte è il Vicenza, al quale un pari sarebbe sufficiente per portarsi alla fatidica quota 50, punteggio con il quale la promozione è matematica. Il Vicenza, che molti davano per spacciato nella lotta per la «A», ha rischiato ancora una volta il pareggio in casa. Soltanto a 5' dal termine infatti Cerilli è riuscito a trovare il varco per piazzare la palla di quel 2-1 che consente alla sua squadra di passare al comando della classifica.

Nell'ultima di campionato il Vicenza giocherà a Como, e la tranquillità in classifica di questa compagine non fa altro che concedere credito ancor maggiore alle aspirazioni dei veneti. Il Monza infatti, che non è riuscito a scrollar via il Cagliari dal grappolo delle «promovende», sarà costretto a vedersela con il Modena che, con il pareggio di ieri, non ha abbandonato del tutto la speranza di restare nella serie cadetta.

Oltre a questo la squadra allenata da Magni, dovrà andare in Emilia probabilmente priva di Tosetto, considerato il simbolo della squadra. Il giocatore infatti è sceso ieri in campo malgrado un brutto stiramento alla gamba destra e questo, oltre che ad aver danneggiato molto l'attacco nella lotta contro il Cagliari, potrebbe aver compromesso definitivamente la sua utilizzazione nella partita di domenica prossima.

Anche il Pescara non avrà vita facile. Il suo ultimo ostacolo è infatti costituito dalla pericolante Spal, alla quale deve far visita. Un'ospite che sarà certamente poco... accogliente, soprattutto dopo la sconfitta di ieri contro il Novara.

Il Rimini, avversario invece dell'Atalanta, è riuscito a battere nettamente il Como e a portarsi al sicuro. Questo avrà certamente fatto tirare un sospiro di sollievo ai bergamaschi, che non si troveranno di fronte uomini con il coltello tra i denti.

Anche il Cagliari, che ospiterà il tranquillo Ascoli, non dovrebbe avere eccessive difficoltà a vincere la sua partita. Quindi, l'ex squadra di Gigi Riva, con il pareggio strappato ieri a Monza, è forse riuscito a prendere l'ultimo treno per la serie A.

Se in testa alla classifica nulla è chiaro, tanto meno lo è in coda, dove sono ben otto le squadre che possono scivolare nella serie minore.

F. G.

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Taranto	0-0
*Avellino - Modena	1-1
Ternana - *Catania	1-0
*L. Vicenza - Sambenedettese	2-1
*Lecce - Palermo	2-2
*Monza - Cagliari	0-0
*Novara - Spal	1-0
*Pescara - Atalanta	0-0
*Rimini - Como	3-1
*Varese - Brescia	2-0

LA CLASSIFICA

L. Vicenza	37	17	15	5	45	29	49
Monza	37	17	14	6	45	25	48
Pescara	37	16	15	6	44	27	47
Atalanta	37	18	11	8	42	26	47
Cagliari	37	16	15	6	42	30	47
Como	37	12	17	8	35	25	41
Lecce	37	13	13	11	32	28	39
Varese	37	12	13	12	40	36	37
Ascoli	37	12	13	12	39	40	37
Taranto	37	12	12	13	31	30	36
Sambenedet.	37	8	19	10	23	30	35
Rimini	37	9	15	13	25	24	33
Avellino	37	10	12	15	27	36	32
Palermo	37	8	16	13	27	39	32
Spal	37	6	19	12	27	33	31
Catania	37	6	19	12	25	40	31
Modena	37	9	12	16	26	34	30
Brescia	37	8	14	14	31	45	30
Ternana	37	10	10	17	30	45	30
Novara	37	7	14	16	32	46	28

IL PROSSIMO TURNO

Atalanta - Rimini
Brescia - Catania
Cagliari - Ascoli
Como - L. Vicenza
Modena - Monza
Palermo - Novara
Sambenedettese - Lecce
Spal - Pescara
Taranto - Varese
Ternana - Avellino

Traversaro a Pordenone batte lo sfidante Cavina

PORDENONE — Aldo Traversaro ha conservato il titolo italiano del mediomassimi battendo per ferita alla quinta ripresa lo sfidante Cristino Cavina.

ESALTANTE EDIZIONE DI UNA GRAN FONDO DOMINATA ALL'INIZIO DALLE RENAULT

Ickx con la Porsche di Haywood si aggiudica la «24 ore» di Le Mans

In dieci ore è risalito dalle retrovie alla prima posizione - Vittima di una grave avaria la vettura ha potuto ugualmente portare a termine la corsa a passo d'uomo pilotata da Barth

LE MANS — E' stata la più esaltante, avvincente drammatica 24 ore degli ultimi dieci anni. Ad aggiudicarsela con pieno merito, al termine di una rimonta che sa di rocambolesco, è stato l'ex ferrarista Jackie Ickx, che ha scritto per la quarta volta il suo nome nell'albo d'oro della grande classifica del fondo francese per le quattro ruote.

Già dato spacciato alla terza ora di corsa, quando veniva tradito dalla Porsche 936 ufficiale che divideva con Henri Pescarolo, il pilota belga non si è dato per vinto. Ha chiesto all'equipaggio della Porsche Martini, formato dall'americano Hurley Haywood e dal tedesco Jugen Barth, di diventare la prima guida del bolide, ed ha finito, per portarlo vittorioso al traguardo.

A fermare Ickx, risalito in dieci ore di corsa dalla quarantesima posizione occupata originalmente dalla Martini Porsche di Haywood-Barth sino al posto di comando, non è stata sufficiente neppure la rottura di un pistone che ha bloccato il suo mezzo per 37 minuti ai box proprio negli ultimi tre quarti d'ora della gara. Riparata alla meglio la macchina, Barth è riuscito, come regolamento impone, a portarla quasi al passo sino al traguardo ed a farle compiere negli ultimi trenta minuti l'ultimo giro. E' stata la suspense nella suspense ed una conclusione che non fa torto a nessuno.

Alle spalle della «improvvisata» Martini-Porsche del vincitore, la Renault con motore Mirage dell'australiano Vern Schuppan e del francese Jean Pierre Jarira; e quindi la Renault-Inaltera affidata ai francesi Rondey e Jean Ragnotti.

Nel momento in cui la Porsche di Ickx si bloccava per la rottura di un pistone, proprio alla «chicane» che immetteva nel rettilineo antistante le tribune, si trovava al volante della vettura Haywood. L'americano è riuscito a spingere lentamente la Martini Porsche sino ai box e da questo momento è iniziata la lotta dei meccanici contro il tempo. Sembrava che non vi fosse nulla da fare ma proprio quando mancavano nove minuti alla scadenza del tempo regolamentare il tedesco Barth riusciva a concludere l'anello finale tra gli applausi scroscianti delle 150.000 mila persone che avevano seguito la 24 ore.

Non hanno invece retto sino alla fine le francesi Renault con motore a turbina, che per oltre tre quarti di gara avevano comandato la corsa. Una dopo l'altra le quattro vetture ufficiali della casa sono scoppiate e non sono più state in grado di lasciare i box.

L'ultima a cedere è stata proprio la Porsche dell'inglese Derek Bell e del francese Jean Pierre Jabouille, in testa praticamente sin dalla quarta ora di corsa davanti ad altre due Renault, quella della coppia Depailler-Lafitte e la terza affidata a Patrick Tambay e Jean Pierre Jassau.

La sosta ai box della Renault di Depailler e Jacques Lafitte alla quattordicesima ora costituiva l'episodio chiave della 24 ore ore. Ickx, che si era insediato nel frattempo in terza posizione, scavalcava i due francesi e minacciava da vicino la supremazia delle Renault. Sembrava che la vettura di testa affidata a Bell e Jabouille potesse ancora farcela, quando alla ventesima ora la gara aveva la svolta più inattesa. Fermi ai box anche Bell e Jabouille, passava a far da lepre proprio la Martini Porsche, che Ickx aveva chiesto in prestito a Jurgen Barth e Hurley Haywood. Ickx aveva percorso in quel momento oltre quattromila chilometri.

A. P.

LA CLASSIFICA

1) Jackie Ickx (Bel.), Jurgen Barth (Germ. federale), Hurley Haywood (USA), Martini Porsche 936, 342 giri, pari a 4.671 km, media oraria km 194,651;

2) Vern Schuppan (Australia), Jean-Pierre Jarrier (Fr.), Mirage Renault, a 11 giri;

3) Peter Gregg (USA), Claude Ballot-Lena (Fr.), Porsche 935, a 27 giri;

4) Jean Rondeau - Jean Ragnotti (Fr.), Inaltera Renault, a 27 giri;

5) Alain De Cadenet - Chris Craft (G.B.), De Cadenet-Lola, a 27 giri;

6) Marcel Pignard - Jacques Henry (Fr.), Chevron B-36, a 39 giri;

7) Philippe Gurdjian - Bob Wollek (Fr.), Porsche 934, a 44 giri;

8) Jean Xhenceval - Pierre Dieudonne, Spartaco Dini (Bel.), BMW 3000, a 51 giri;

9) Herve Poulain, Marcel Mignot (Fr.), BMW 3200, a 55 giri;

GRAN PREMIO PERGUSA

Oscar Pedersoli su Ralt Toyota RT 1 ha vinto la XXI edizione del Gran Premio Pergusa. Al secondo posto si è classificato Pier Carlo Ghinzani che consolida così la sua posizione in testa alla classifica del campionato europeo.

In rosa davanti al Duomo

Milano — In maglia rosa davanti al Duomo, alla fine del Giro d'Italia: un sogno diventato realtà per il belga Michel Pollentier. Telefoto Ap

RECORD DI BELTRAMI NEL RAID PAVIA-VENEZIA

VENEZIA — Per la 37.a edizione della Pavia-Venezia un nome completamente nuovo nell'albo d'oro del raid motonautico: quello di Annibale Beltrami che, pur essendo già da parecchie stagioni sulla breccia (è recordman mondiale del chilometro lanciato) solo in questa edizione è riuscito a conquistare la vittoria più prestigiosa e ambita per tutti i motonauti.

Beltrami, superando di oltre un paio di chilometri anche il precedente primato di Petrobelli, sui 409 chilometri dell'intero percorso, ha conquistato il nuovo record del raid, pur essendosi aggiudicato anche la coppa Theo Rossi di Montelera, per il tratto cronometrato più veloce. Beltrami non è peraltro riuscito, in questa gara, a superare il mitico record di Augusto Cometti, che resiste ormai da oltre tre lustri.

Classifica: 1) Annibale Beltrami su BPM Molinari (Amp) in 2 ore 16'07" alla media di km 168,825, nuovo record della corsa; 2) Giuseppe Colnaghi su Mercury Molinari (Club nautico del sole) 2 ore 19'36" alla media di km 164,613, primo entrobordo corsa R 5; 3) Renato Molinari (su Evinrude Molinari) 2 ore 19'47" alla media di km 164,397 primo fuoribordo corsa OZ; 4) Renato Moraglione (su Alfa Romeo Popoli) Amici del Po Casale 2 ore 27'49" alla media di km 155,462.

Auto-Giro: al comando Sandro Munari

MONZA — Sandro Munari è al comando della classifica provvisoria del giro automobilistico d'Italia, dopo la prima tappa che ha portato i concorrenti da Torino a Monza, attraverso la «cronoscalata» Cesana-Sestriere e la prova di velocità sull'autodromo di Morano Po.

La classifica dopo la prima tappa ha subito una variazione per una penalizzazione in cui è incorso Bacchelli il quale, dal quarto posto, si trova retrocesso al quarantacinquesimo. Il corridore, infatti, aveva dimenticato i suoi documenti di viaggio su un'altra auto che doveva seguirlo. Prima che ci si accorgesse del disguido e si potesse provvedere in merito, sono passati otto minuti, e ciò ha causato la retrocessione dal quarto posto nella classifica che è ora occupato dalla coppia Pietromarchi - Naddeo.

CAMPIONATO LEGGERI

A Castelfiorentino Giancarlo Usai ha conquistato il titolo di campione d'Italia dei pesi leggeri avendo battuto per abbandono alla settima ripresa il detentore Vincenzo Burgio.

CONFERMA DI UNA SITUAZIONE FAVOREVOLE DEL NUOTO NAZIONALE

DALLA PISCINA DI TORINO ALTRI 4 RECORD ITALIANI

TORINO — *Pioggia di primati italiani, anche ieri, a Torino: la seconda giornata del «Sette colli - Pentapoli - Naviglio» ha procurato altri quattro record nazionali che, aggiunti ai tre conquistati sabato portano a sette il totale dei nuovi primati italiani.*

«Mattatore» della giornata è stato Giorgio Quadri: al primato dei 400 stile libero conquistato sabato, il diciassettenne Romano ha aggiunto ieri quelli degli 800 e dei 1500, confermandosi il miglior esponente del mezzofondismo nazionale, e ribadendo le sue notevoli possibilità. E se sabato Krylov lo aveva «messo sotto», nei 400, ieri è toccato al sovietico «affondare» sulle distanze maggiori. Quadri è passato agli 800 metri in leggero vantaggio sul precedente primato di Bracaglia (23 centesimi), ma ha nuotato i 1500 con notevole leggerezza, e senza accusare fatica apparente, in un tempo che migliora di oltre quattro secondi e mezzo il precedente primato (che già era suo), avvicinando per una piccola manciata di centesimi il «muro» dei 16 minuti, un «muro» che Quadri è ormai maturo per abbattere.

Griffith, dal canto suo, aveva segnato sabato il miglior tempo nazionale juniores dei 100 delfino; ieri, sulla distanza doppia, il ragazzo si è ripetuto, migliorando se stesso e ritoccando di un secondo e mezzo il proprio limite assoluto. Il quarto primato è quello di Cinzia Rampazzo che, ciocata sabato da un inconveniente cronometrico che le ha tolto il record nazionale dei 100 delfino, si è aggiudicata ieri quello dei 200 (pur costretta a cedere, in linea assoluta, e in modo abbastanza netto, alla tedesca orientale Pollack, di levatura nettamente superiore, come dimostra anche il suo successo nei 400 misti sulla Krause, peraltro provata dalle due gare precedenti, vinte entrambe).

In sostanza, dalle gare torinesi sono venute conferme dell'attuale situazione favorevole del nuoto italiano: i progressi sono evidenti (e non soltanto per i sette primati). Le prospettive confortanti. Agli europei di agosto, in Svezia, gli azzurri potranno forse dire una parola più autorevole di quanto non si possa presumere.

Peccato, veramente, che l'organizzazione — per quanto si riferisce alla stampa — non sia stata all'altezza della situazione: i promotori si sono preoccupati di sistemare a dovere soltanto la televisione. Gli altri, che si arrangiassero.

Totocalcio

MILAN - NAPOLI	(3-1)	1
JUVENTUS - INTER	(0-1)	2
ASCOLI - TARANTO	(0-0)	X
AVELLINO - MODENA	(1-1)	X
CATANIA - TERNANA	(0-1)	2
L. VICENZA - SAMBEN.	(2-1)	1
LECCE - PALERMO	(2-2)	X
MONZA - CAGLIARI	(0-0)	X
NOVARA - SPAL	(1-0)	1
PESCARA - ATALANTA	(0-0)	X
RIMINI - COMO	(3-1)	1
VARESE - BRESCIA	(2-0)	1
REGGINA - PRO VASTO	(3-1)	1

La prossima schedina

NAPOLI - MILAN
INTER - JUVENTUS
ATALANTA - RIMINI
BRESCIA - CATANIA
CAGLIARI - ASCOLI
COMO - L. R. VICENZA
MODENA - MONZA
PALERMO - NOVARA
SAMBENEDETTESE - LECCE
SPAL - PESCARA
TARANTO - VARESE
TERNANA - AVELLINO
LECCO - SANGIOVANNESE

totip

1.a CORSA:	1) Agora	1
	2) Julinho	2
2.a CORSA:	1) Nico	2
	2) Adicella	X
3.a CORSA:	1) Galeway	2
	2) Wright	X
4.a CORSA:	1) Microfilm	2
	2) Esemplare	1
5.a CORSA:	1) Aquilecchia	2
	2) Campagrina	1
6.a CORSA:	1) Fabesco	1
	2) Elastico	X

PROSSIMO UN SUO COLLOQUIO CON CARRARO

Bernardini alla Sampdoria? Dipende solamente da lui...

Alla società blucerchiata attendono una risposta

GENOVA — Fulvio Bernardini, attualmente direttore tecnico delle squadre nazionali di calcio, sarà con ogni probabilità il nuovo direttore generale della Sampdoria: l'accordo con i dirigenti della società blucerchiata è ormai vicino.

«Fino alla prossima settimana — ha precisato Bernardini, per molti anni allenatore della Sampdoria — non ci sarà alcuna decisione ufficiale. Prima voglio parlare con il presidente della Federcalcio Carraro, il mio attuale datore di lavoro».

Alla Sampdoria — finita quest'anno in serie «B» — Bernardini, che ha 71 anni, dovrebbe avere il compito di ristrutturare l'intero settore tecnico e avviare la campagna acquisti.

«Con Bernardini — dice l'ing. Garufi, vicepresidente della società blucerchiata — abbiamo chiarito ogni punto ancora in sospeso. Gli abbiamo fornito le garanzie che voleva in fatto di programmi. Ora il pallino è in mano sua e aspettiamo che dopo il colloquio che avrà nei prossimi giorni con il presidente Carraro, ci dia la sua conferma di accettazione: problemi di carattere economico non ce ne sono».

COPPA ITALIA

Milan-Napoli 3-1

RETI: al 44' Calloni su rigore, al 54' Braglia, all'80' autorete di Turone, all'84' autorete di Catellani.

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Morini, Bet, Turone; Gorin, Bigon, Calloni, Rivera, Braglia (a disposizione Rigamonti, Boldini, Collovati, Biasiolo, Silva).

NAPOLI: Carmignani; La Palma, Vavassori (dal 60' Pogliana); Burgnich, Catellani, Orlandini (dal 60' Speggiorin), Massa, Esposito, Savoldi, Vinazzani, Chiarugi (a disposizione Favaro, Montefusco, Armidoro).

ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma.

Inter-Juventus 1-0

RETE: al 75' Gentile (autorete).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Spinosi, Scirea (dal 16' Serena); Causio, Marchetti, Capuzzo, Benetti, Gori (a disposizione Alessandrelli, Gasperini, Schincaglia, Marchini).

INTER: Bordon; Canuti, Fedele; Oriali, Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, Anastasi, Mazzola, Bertini (a disposizione Martina, Bini, Merlo, Romanini).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

AMICHEVOLE

Argentina-Inghilterra 1-1

BUENOS AIRES — In una partita che ha avuto un bell'inizio e che è andata degenerando un poco alla volta, fino a diventare del tutto brutta sul finire, l'Inghilterra ha colto un altro pareggio in Sud America, terminando 1-1 con l'Argentina. Hanno segnato Pearson e Bertoni.

Primato di Fava nei 3.000 metri

FORMIA — Franco Fava ha stabilito ieri pomeriggio sulla pista della Scuola nazionale di atletica leggera a Formia il nuovo primato italiano dei 3000 metri: 7'46"2.

ATLETICA U.S.A.

Il mondiale dei 400 H migliorato da Moses (47"45)

LOS ANGELES — Lo statunitense Edwin Moses, campione olimpico della specialità, ha stabilito a Los Angeles, durante i campionati dell'unione atletica dilettanti (AAU) il nuovo primato mondiale dei 400 ostacoli, con il tempo di 47"45. Il limite precedente apparteneva allo stesso Moses, in 47"64, che lo aveva ottenuto lo scorso anno a Montreal.

GIRO LUSSEMBURGO

L'olandese Hubert Pronk ha vinto il Giro del Lussemburgo di ciclismo.

INTERCONTINENTALE

Risultati delle ultime partite della coppa intercontinentale di pallacanestro: a Buenos Aires: URSS - Argentina 82-72; a Curtiba: Brasile - Belgio 101-85.

ANCORA QUATTRO POSTI DISPONIBILI AL
VII TORNEO CALCISTICO
Godina SPORT
Autorizzato dalla F.I.G.C.
Le iscrizioni si accettano presso il nostro negozio di via Carducci.

SERIE «C»

CALA IL SIPARIO MENTRE L'UDINESE HA PERDUTO NUOVAMENTE IL TRENO PER LA «B»

Triestina: un campionato dignitoso

A COLLOQUIO COL D.S. MICHELI

VENDERE BENE COMPRARE MEGLIO

A Lecco si è chiuso per la Triestina il campionato in serie C, disputato senza infamia e con molte lodi. Chiuso un capitolo, bisogna già pensare a quello successivo, che sarà di qualificazione, poiché oltre a promuovere in «B» la prima classificata dei tre gironi garantirà alle prime dodici l'inserimento nel campionato di C1, che sarà composto da due gironi di 18 squadre. Un salto di qualità, con il vantaggio successivo che dai due gironi di C1 saliranno in «B» non solo la prima ma anche la seconda classificata, a partire dalla stagione 1978-79 (questo punto tuttavia è ancora da definire).

Ecco dunque a parlare di programmi con il D.S. della Triestina Dante Micheli, che per la prima volta li deve affrontare nel sodalizio di via Machiavelli. Dunque, che cosa bolle in pentola?

«C'è la possibilità — attacca Micheli — di realizzare una certa cifra cedendo qualche giocatore, per migliorare un po' la situazione economica, ma ovviamente si andrebbe a intaccare la consistenza tecnica della squadra...».

— Quindi o si accontenta la cassa o l'allenatore...

«Nel passato la Triestina ha badato solo a comperare, perché il suo patrimonio giocatori era inesistente. Adesso la compagine è assestata, la società è organizzata, ci sono basi notevoli per fare qualcosa di buono. Certo, l'ideale sarebbe vendere bene e comprare meglio, ossia trovare qualche giocatore adatto per la «C», che possa inserirsi nella squadra non indebolendola ma semmai rafforzandola. Perché non deve essere possibile una cosa del genere?».

— L'orientamento quindi è per qualche cessione «buona», ossia ben compensata, e con indirizzo «nobile».

«Certamente. E credo che anche i tifosi triestini sarebbero lieti di vedere finalmente un giocatore locale finire in una grossa squadra anziché essere svenduto in serie D. Di concreto comunque ancora nulla. Carne al fuoco ce n'è, ma nero sul bianco ancora non è stato messo».

— La squadra nel prossimo campionato se non punta alla promozione dovrebbe avere la vita tranquilla: non dovrebbe essere difficile impresa finire fra le prime dodici...

«Noi cercheremo di fare il meglio possibile, ma andrei cauto con la "tranquillità": ci sono grosse squadre che lotteranno per la qualificazione e non dobbiamo farci sorprendere. Otto possiamo indicarle subito: Novara, Udinese, Treviso, Lecco, Padova, Mantova, Alessandria, Piacenza. Le pare poco?».

— Il vivaio è finalmente vitale, arrivano compiacimenti da tutte le parti, ultimi quelli di Memo Trevisan. Qualcosa è effettivamente cambiato in seno alla società...

«Abbiamo avviato rapporti amichevoli con le società minori locali, o almeno con la maggioranza di esse. C'è stato un aumento di credibilità nei nostri confronti. Ma insisto nel raccomandare che non vengano mandati in giro per l'Italia ragazzini di 14 anni, in cerca di fortuna. Ad un certo punto, se finiscono invece alla Triestina, essi si sentono diminuiti. Bisogna invece far capire che la Triestina rappresenta un utile trampolino per questi giovani, che possono maturare in casa, vicino alla loro famiglia, in un'età critica. Stiamo portando avanti una politica se non proprio triestina, almeno regionale, per la prima squadra in particolare. Guardiamo le località dove sono nati i nostri giocatori... Gente che è attaccata ai colori della maglia come in nessun'altra città. E questo lo si nota a qualsiasi livello».

— E i rapporti con le società maggiori?

«Stiamo recuperando terreno. Dalla nostra posizione così decentrata non è facile farlo. Intanto abbiamo portato a Trieste Genoa e Inter, non dispero di portare la Juventus, sfruttando la mia amicizia con Trapattoni. Chiaro comunque che non si tratta solo di partite amichevoli, ma di "passerelle" per i giovani del vivaio».

— Obiettivamente la Triestina sta allargando la propria credibilità in casa e fuori, dunque. Ma a Trieste, al di fuori del pubblico, non ha altro seguito.

«Discorso serio. Per adesso guardiamo al pubblico. Il suo aiuto a Trieste è fondamentale. Quest'anno ha portato 200 milioni di incasso e altri 80 di abbonamento».

— Nel bilancio, ci è stato detto, pesano i milioni spesi per i campi...

«Un altro discorso serio. Una città come Trieste — è incredibile doverlo constatare — non ha niente in fatto di attrezzature, neanche il campo della Lega. C'è un solo campo erboso, a Trieste, ed è tutto dire. Come possono imparare a giocare al calcio, i giovani di Trieste? Occorre creare campi sull'altipiano, se non si trovano aree altrove. Al Villaggio del Pescatore disponiamo di un impianto meraviglioso. Ma siamo ospiti, anche se graditi».

Finito il campionato, il lavoro per Micheli incomincia adesso. D'intesa con Tagliavini, si capisce, e con Belrosso, s'intende. Loro avranno le idee chiare, ma naturalmente tutto dipende da quanto le altre squadre offriranno per i pezzi che la Triestina potrebbe cedere: Andreis, Dri e Zanini, in primo luogo. «Se cederemo qualcuno — ha assicurato Belrosso — lo faremo solo se il prezzo sarà conveniente. Altrimenti non si vende».

Dante di Ragogna

DA LECCO UN «ARRIVEDERCI» A TESTA CHINA

Zanini dagli undici metri salva l'onore degli alabardati

LECCO — Tredicesima vittoria interna del Lecco e settima sconfitta esterna della Triestina: il Lecco è andato in vantaggio dopo solo un quarto d'ora con un bel gol imparabile di Zandegù, e poi ha cercato presto il raddoppio; ma in contropiede ha dovuto subire la massima punizione per un fallo di Pota su Zanini. Quando la Triestina si è portata in parità, il Lecco si è innervosito un po' ed ha faticato per trovare il secondo gol. Nella ripresa la Triestina ha iniziato a tutta birra con una pressione che però è stata purtroppo priva di costrutto. Sul 2-1 la squadra di Tagliavini è andata vicina più di una volta con Dri, Furlan e Andreis al pareggio, ma poi Galluzzo, un giovanissimo esordiente, pescato nel Mezzogiorno, ha siglato il gol della massima tranquillità per il Lecco.

Le marcature sono state aperte al 16' del primo tempo su azione di Pota conclusa da Zandegù: l'ala sinistra ha intessuto una discesa zigzagante e poi ha scoccato un tiro dal limite dell'area di rigore con il pallone che ha incocciato sotto la traversa ed è schizzato alle spalle di Bartolini. Al 22' un'azione Trainini - Dri si è conclusa fuori di poco. Al 30' una puntata di Andreis è stata fermata fallosamente da Fanti. al 35' la Triestina è pervenuta al pareggio provvisorio: Pota ha effettuato una carica alle spalle su Zanini al limite appena dentro l'area di rigore, e l'arbitro ha concesso la massima punizione. Ha tirato dal dischetto lo stesso Zanini che ha realizzato.

Come abbiamo detto, il ritorno in vantaggio del Lecco è stato un poco faticoso, ma comunque al 41', dopo che Marcato su azione di Fontana aveva effettuato un tiro fuori bersaglio, il Lecco è tornato in vantaggio con una punizione dal limite dell'area scoccata da Marchi con pallone sotto la traversa.

Nella ripresa un tiro di Furlan, un altro di Fontana e uno di Monticolo hanno mancato il bersaglio. Così il Lecco ha approfittato del momentaneo calo della Triestina dopo il vano premere e Galluzzo, su punizione battuta da Pozzoli in diagonale, è spuntato sopra tutti di testa a realizzare il suo primo gol.

Nel Lecco hanno debuttato due giovani, il terzino Cerletti al posto di Bonini, convocato nella nazionale semiprofessionisti, e il diciottenne Galluzzo. Nelle file della Triestina sono stati bravi Zanini, Politti, Andreis, mentre Dri si è impegnato al massimo ma ha dovuto vedersela con un binomio formato da Ratti e Volpi, risultato praticamente insormontabile. Nel Lecco si sono distinti i citati Ratti, Volpi più Marchi, Zandegù e Galluzzo. Buono l'arbitraggio del signor Armenti.

Giampiero Gerosa

Lecco - Triestina 3-1 (2-1)

MARCATORI: al 16' del p.t. Zandegù, al 35' (su rigore) Zanini, al 41' Marchi; al 27' del s.t. Galluzzo.

LECCO: Marchiglioni; Cerletti, Fanti; Filacchione, Ratti, Volpi; Corti (Galluzzo dal 46'), Pozzoli, Marchi, Pota, Zandegù. Vercelletti, Massei.

TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Dri, Marcato, Trainini (Furlan dal 52'). Valsecchi, Berti.

ARBITRO: Armienti di Imola.

NOTE: pomeriggio caldo, terreno buono, spettatori 1200 circa; calci d'angolo 7-3 per il Lecco. Ammoniti Lucchetta e De Luca per proteste.

Bianconeri in Canada

UDINE — Questa mattina dall'aeroporto di Ronchi l'Udinese partirà per Milano-New York-Montreal, invitata dall'Italia-Soccer Club del Canada.

L'Udinese effettuerà una taurnée in Canada ospite delle colonie friulane di Toronto. La squadra bianconera giocherà contro squadre del campionato di seconda categoria canadese a Toronto contro la Pan Hellenic il 15 giugno, la Portuguese il 19 e Club Italia il 22 giugno a Hamilton. L'Udinese ritornerà in Italia il giorno 25, per partecipare alla cena sociale di fine stagione.

Che sia un presagio?

Concludiamo il campionato di transizione con questo quadretto che vuol essere soprattutto un augurio per l'anno prossimo: manitifosi, al termine della partita di domenica scorsa, si disputano una maglia alabardata (Italfoto)

UNA SIMPATICA E SIGNIFICATIVA CERIMONIA

«Beniamino del Grezar» Trainini a furor di popolo

A conclusione delle partite casalinghe, gli «Amici dell'Unione» si sono stretti attorno ai giocatori alabardati nella sede del Primo Club, in via della Geppa, dove Romolo Rainò e l'indimenticato suo fratello Remo hanno fondato anni addietro il movimento della tifoseria.

Alla consegna del premio «al beniamino del Grezar», assegnato in base alla speciale classifica compilata dal foglio che segue periodicamente le partite della Triestina, sono intervenuti il presidente della società alabardata Belrosso assieme al vice Colino, gli allenatori Tagliavini e Varglien, gli accompagnatori De Vito e Ancona e tutti i giocatori della «rosa», nonché l'assessore allo sport Mario Lanza, il quale ha voluto mettere in risalto l'attenzione con cui l'amministrazione comunale segue i problemi della Triestina, assicurando anche l'impegno per un miglioramento delle strutture dello stadio. Romolo Rainò, a nome del Primo Club e di «U-nio-ne!», ha consegnato a Giovanni Trainini il premio di beniamino del Grezar messo in palio sportivamente da Nereo Ancona.

Altri riconoscimenti sono andati al presidente Gianni Belrosso, che molti vorrebbero presidente a vita, agli allenatori Vasco Tagliavini e Fulvio Varglien che in quest'ultimo triennio hanno vivificato il vivaio di casa, e al nostro collega Dante di Ragogna, fedele cronista di tante vicende alabardate.

Nella «Italfoto», la consegna del premio a Giovanni Trainini, effettuata da Romolo Rainò, presente l'assessore Lanza.

GIRONE B

LA CLASSIFICA FINALE

Pistoiese punti 54; Parma 46; Spezia 42; Lucchese e Pisa 40; Giulianova e Reggiana 39; Arezzo e Siena 38; Olbia 37; Teramo, Fano Alma Juve, Grosseto e Riccione 36; Livorno e Massese 35; Empoli, Viterbese e Anconitana 34; Sangiovannese 31.

La Pistoiese è promossa in serie «B». Retrocedono Sangiovannese, Anconitana e Viterbese.

DAGLI SPOGLIATOI

Imprecisione e nervosismo

LECCO — Tagliavini a fine partita ha dichiarato:

«Sul 2-1 siamo andati più volte vicini al gol del pareggio, ma purtroppo un po' per imprecisione un po' per nervosismo i miei uomini hanno sbagliato. Così non siamo riusciti a restituire al Lecco quel pareggio che ci aveva inflitto nel girone di andata».

L'allenatore lecchese Massei ha spiegato la vittoria del Lecco:

«In questo finale di campionato la squadra si è ripresa ed ha ritrovato la carica grazie all'avanzamento sicuro nelle vicende di Coppa Italia. Così i miei ragazzi hanno trovato la forza e la freschezza per poter battere una Triestina che è ricca di classe ed ha un buon gioco».

G. P. G.

FESTEGGIATO IL BARI PER IL GRAN SALTO

Con la mongolfiera addio alla Serie «C»

BARI — Il Bari neopromosso in serie «B» è stato festeggiato dai suoi tifosi, prima e dopo la partita con il Messina, vinta per 2-0, con reti realizzate nella ripresa da Sciannimanico e da Penzo, capocannoniere del girone meridionale della terza serie.

Ieri, per la giornata conclusiva del torneo, erano stati predisposti i festeggiamenti ufficiali. Mezz'ora prima dell'inizio della partita tutti i giocatori della «rosa» del Bari, compresi gli infortunati, sono sbucati dal sottopassaggio e sono stati accolti da fragorosi applausi e dallo scoppio di mortaretti e tri-trac in segna di esultanza. Gruppi di tifosi, anche della provincia di Taranto, hanno consegnato numerosi premi ai giocatori ed al presidente della società, prof. De Palo, mentre una piccola banda tipica, con strumenti a percussione, girava sulla pista di atletica intonando allegre marcette. Un quarto d'ora prima della fine della partita, i tifosi hanno cominciato a scavalcare le reti di protezione dando l'avvio alla pacifica invasione e portandosi ai bordi del campo, a stento contrallati dalle forze dell'ordine. Qualche attimo prima del 90.o minuto i tifosi baresi hanno «invaso» il campo e l'arbitro, dopo qualche attimo di interruzione, ha fatto riprendere il gioco per circa un altro minuto, fino allo scadere del tempo.

I giocatori del Bari e l'allenatore Losi sono stati issati sulle spalle dai tifosi ed a lungo acclamati fra uno sventolio di bandiere e stendardi biancorossi, mentre si alzava al cielo una grande mongolfiera che portava a perdersi nell'infinito la lettera «C», come augurio per il Bari di non più ricadere nel campionato di terza serie.

I festeggiamenti sono poi proseguiti in città con cortei di auto rombanti in segno di euforia per la promozione della squadra.

I RISULTATI

Pro Vercelli - *Albese	1-0
*Alessandria - Venezia	3-1
*Biellese - Mantova	0-0
Pro Patria - *Clodia	1-0
Juniorcasale - *Cremonese	3-1
*Lecco - Triestina	3-1
*S. Angelo - Padova	5-3
*Seregno - Piacenza	1-0
*Treviso - Bolzano	0-0
*Udinese - Pergocrema	1-0

CLASSIFICA FINALE

Cremonese	38	21	13	4	42	18	55
Udinese	38	19	13	6	51	28	51
Treviso	38	17	14	7	39	20	48
Lecco	38	17	10	11	43	29	44
Juniorcas.	38	15	13	10	41	31	43
Alessandria	38	14	13	11	37	33	41
Bolzano	38	14	13	11	38	34	41
Triestina	38	11	17	10	43	33	39
P. Vercelli	38	12	14	12	35	26	38
S. Angelo	38	12	13	13	31	37	37
Padova	38	10	16	12	42	37	36
Mantova	38	9	18	11	31	33	36
Piacenza	38	10	16	12	36	29	36
Pro Patria	38	12	12	14	34	41	36
Pergocrema	38	11	13	14	30	36	35
Seregno	38	10	15	13	32	38	35
Biellese	38	10	14	14	31	34	34
Albese	38	10	13	15	20	33	33
Clodia	38	8	8	22	25	48	24
Venezia	38	6	6	26	25	58	18

La Cremonese è promossa in Serie B; retrocedono in Serie D: Venezia, Clodia e Albese.

Città di Udine: stasera la Jugoslavia

Il torneo internazionale juniores di calcio «Città di Udine», valido per il «Trofeo Sanson», completerà questa sera la fase eliminatoria. La manifestazione, che nelle prime due serate di gare ha ottenuto un vivo successo tecnico e di partecipazione, si appresta quindi ad entrare nella fase decisiva. Gli incontri di questa sera dovranno indicare i nomi delle quattro compagini (due per raggruppamento) che accederanno alle semifinali che si svolgeranno mercoledì.

Italia A e Bulgaria nel primo girone e Ungheria e Italia B nel secondo sono le squadre che sulla carta dovrebbero superare il turno. Italia A e Bulgaria, che con il pareggio di sabato comandano a pari punti la classifica, sono senza dubbio le migliori del girone A. Nell'altro raggruppamento, scontata ormai la qualificazione dell'Ungheria che è l'unica squadra a punteggio pieno, molto dipenderà per il secondo posto l'esito dell'incontro Ungheria - Italia B.

Allo stadio «Grezar», dopo l'ottima prova fornita dai giovani alabardati contro l'Italia B, sarà di scena la Jugoslavia. La partita avrà inizio alle ore 21.

GIRONE A. La situazione: Italia A e Bulgaria p. 3; Svizzera p. 2; Udinese p. 0. Le partite di questa sera: Svizzera - Bulgaria a San Giovanni al Natisone, Italia A - Udinese ad Ampezzo.

GIRONE B. La situazione: Ungheria p. 4; Italia B p. 2; Jugoslavia e Triestina p. 1. Le partite di questa sera: Ungheria - Italia B a Lignano, Triestina - Jugoslavia allo stadio «Grezar».

Granellini

Le presenze dell'Udinese: Bracchi 37, Gustinetti 37, Basili 36, Galasso 35, Groppi 35, Pellegrini 35, Tormen 32, Belotti 24, Marcatti 25, Fanesi 23, Lomonte 22, Corti 14, Apostoli 15, Bencina 15, Paleari 13, D'Alessi 10, Sartori 9, Lovison 4, Osti 1.

Marcatori: Pellegrini 18 reti, Basili 13, Belotti 6, Groppi 5, Gustinetti, Sartori 2, Bracchi, Galasso e Lovison 1.

GIRONE C

I RISULTATI

*Bari - Messina	2-0
*Barletta - Matera	2-0
Nocerina - *Benevento	1-0
*Brindisi - Cosenza	0-0
*Crotone - Alcamo	0-0
*Paganese - Marsala	0-0
*Reggina - Pro Vasto	3-1
Sorrento - *Siracusa	1-0
*Trapani - Salernitana	3-1
*Turris - Campobasso	1-0

LA CLASSIFICA FINALE

Bari punti 54; Paganese 48; Crotone e Reggina 42; Trapani 39; Benevento, Siracusa, Salernitana, Turris 38; Brindisi, Nocerina e Barletta 37; Pro Vasto, Matera, Campobasso, Marsala, Sorrento, Alcamo 36; Messina e Cosenza 28.

Il Bari è promosso in serie «B». Retrocedono in serie «D», Messina, Cosenza e Alcamo, quest'ultimo per la peggiore differenza reti.

TITOLO ITALIANO GALLO

Luigi Tessarin, campione italiano dei pesi gallo da tre mesi, ha respinto a Vigevano l'assalto dello sfidante Claudio Tenda, al termine di 12 round.

NE SUCCEDONO DI TUTTI I COLORI NEL NUOVO STADIO DELL'UDINESE

ESPLODE CON UN GRAN SCOPPIO IL PALLONE DAVANTI AL PORTIERE

Udinese - Pergocrema 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 15' Groppi.

UDINESE: Paleari; Lomonte, Fanesi; Tormen, Groppi, Apostoli; Sartori (24' s.t. Belotti), Bencina, Pellegrini, Bracchi, Gustinetti. Marcatti, D'Alessi.

PERGOCREMA: Michelini; Foresti, Ghiozzi; Togni, Bonizzoni, Rigamonti; Guerini, Mazzoleri, Lussana, Mizzotti, Belometti. Comizzoli, Maroldi, Vailati.

ARBITRO: Sancini di Bologna.

NOTE: cielo sereno, giornata afosa; terreno ottimo. Spettatori 1200, con un incasso di 4 milioni. Sono stati ammoniti per proteste Bencina e Pellegrini. Calci d'angolo 14-4 per l'Udinese (10-2 nel p.t.).

UDINE — In questo nuovo stadio del Friuli di Udine ne capitano di tutti i colori: dopo la caduta di un fulmine che ha ucciso uno spettatore, oggi nello scontro fra l'attaccante del Pergocrema Mizzotti e il portiere dell'Udinese Paleari si è sentita una vera e propria detonazione, che ha trovato facile eco dentro la volta delle tribune semivuote. Erano trascorsi appena 7 minuti dal gol segnato di testa da Groppi, ottimamente servito da un cross di Pellegrini, che lo stesso Groppi, nel tentativo di interrompere un contropiede avversario, metteva Mizzotti completamente libero davanti al portiere Paleari. Uscita di piede di quest'ultimo e il pallone, calciato contemporaneamente dai due giocatori, è esploso; poi, come fosse uno straccio, è stato ripreso dallo stesso Groppi e passato nella braccia del portiere udinese, ancora a terra. Mizzotti dolorante, sconfortato per l'occasione mancata ma soprattutto spaventato dalla detonazione, è rimasto qualche minuto pure lui a terra. Così il Pergocrema ha perduto la grande occasione di pareggiare una partita giocata con impegno, però senza idee.

L'insolito episodio dello scoppio del pallone è servito a vivacizzare l'incontro che, a dire il vero, aveva mostrato molto poco. L'Udinese ha iniziato la partita con l'impegno individuale di alcuni suoi giocatori come quello di Fanesi e Tormen, poi è stata la volta di Pellegrini e di Gustinetti, e infine è venuto fuori anche Groppi. Il centrocampo bianconero con Bencina e Bracchi ha lasciato molto a desiderare e l'allenatore Fongaro, a 20' dalla fine, ha messo in squadra Belotti al posto di Sartori, che aveva davvero fatto rimpiangere l'assente Basili. Lo sparuto

Gli occhi degli osservatori, tra i quali quelli di alcuni tecnici delle squadre juniores convenute in questi giorni per la disputa del «Torneo città di Udine», erano naturalmente per il centravanti dell'Udinese Pellegrini, sul punto di essere ceduto al Milan in cambio del portiere Tancredi e di 300 milioni di lire (questa è l'offerta della società rossonera, che non è stata però ancora accettata dall'Udinese).

E Pellegrini è stato ieri particolarmente marcato dallo stopper cremasco Bonizzoni, che ha cercato di rendergli la vita difficile per una questione di prestigio. Tuttavia il centravanti dell'Udinese ha saputo ugualmente mettersi in mostra con un gioco molto manovrato, e in tre occasioni è sgusciato anche oltre la barriera avversaria. E' suo del resto il cross preciso e calibrato al 15' del secondo tempo in posizione di ala sinistra, che è stato raccolto dall'incornata di Groppi, venuto all'attacco per un precedente calcio d'angolo tirato da Gustinetti. Per Pellegrini sono stati poi gli applausi finali con l'assalto dei tifosi più accesi in una pacifica invasione del campo per carpire il ricordo della maglia bianconera con il n. 9 sulla schiena. Perché il centravanti dell'Udinese, proprio all'ultimo minuto, quando il gioco si era completamente «congelato», ha avuto una delle sue impennate di classe: ha scartato tre difensori avversari ed, entrato nell'area del Pergocrema, è arrivato a servire Gustinetti. Quest'ultimo ha sparato in porta, ma il portiere Michelini con un tuffo prodigioso è riuscito a far rallentare il bolide, che è finito fuori bersaglio per il quattordicesimo calcio d'angolo a favore dell'Udinese. Se la squadra friulana doveva dire qualcosa nell'ultima partita di campionato, pur con le scarse conclusioni a rete (tre in tutto), l'ha saputo dire. Cioè la formazione bianconera ha accusato il male di sempre nell'assenza di un gioco manovrato a centrocampo e puntando, invece, su forti individualità anche tecniche quali sono state in tutta la stagione quelle di Groppi, Gustinetti e Pellegrini.

Certo è che se l'Udinese di ieri fosse stata anche priva del suo rinomato centravanti, sarebbe stata ben poca cosa; e questa constatazione fa molto pensare coloro che si apprestano a rafforzare la squadra per il prossimo campionato. In tribuna c'era l'allenatore Giacomini che quasi certo sarà chiamato alla guida delle «zebrette» (Fongaro è stato confermato come allenatore in seconda in luogo di Franzon). Il direttore sportivo bianconero Dal Cin, il quale ha già preso contatto la scorsa settimana con il mercato calcistico di Milano, ci ha confermato che i prezzi stanno toccando livelli proibitivi per l'Udinese. Entro la prossima settimana dovrà chiarire la comproprietà di Gustinetti con l'Atalanta e di Palese con il Cesena.

Luciano Provini

PERCHÉ I FRIULANI NON SONO STATI PROMOSSI

Entusiasmo tradito

UDINE — *Non c'è friulano che abbia digerito il rospo della mancata promozione dell'Udinese in serie B. Neppure quattro anni fa allo spareggio di Vicenza con il Parma si erano coniate tante speranze, se non addirittura la certezza di ritornare in serie B, dopo tredici anni di purgatorio. Una partenza-razzo con tredici punti nelle sette prime partite, un minimo distacco da seconda in classifica sino a metà marzo, quando cioè a Udine veniva la Cremonese e fra le due squadre c'erano soltanto due punti di differenza. Nel big-match dello stadio Friuli non sono venuti fuori né vinti né vincitori, ma per l'Udinese veniva il momento più critico, cosicché a Pasqua la Cremonese poteva ottenere ben cinque punti di vantaggio. Improvviso ritorno di fiamma delle zebrette e calo improvviso dei grigiorossi lombardi; nel giro di tre partite i friulani guadagnavano ben quattro punti ciò da ridurre il distacco con la capolista a un solo punto a sei giornate dalla conclusione.*

E' stato in quest'ultimo momento che l'Udinese è venuta decisamente a mancare, risentendo di una stagione condotta a gran ritmo per mettere in atto per la prima volta a Udine il cosiddetto gioco atletico o globale, predicato dall'allenatore Fongaro. L'improvvisazione, con cui era stata costruita la squadra bianconera nella scorsa estate dalla nuova dirigenza, prima o dopo doveva pesare sul rendimento collettivo: a sconvolgere i piani tattici della squadra sono capitati, poi, gli infortuni di Belotti e D'Alessi, cioè di quegli uomini che costituivano i punti cardine dell'ossatura tecnica. Gli errori più grossi sono stati compiuti dalla dirigenza nel mercato di ottobre, quando cioè viste come andavano le cose nel campionato, si doveva tentare il tutto per tutto per potenziare la squadra. Lo stesso allenatore Fongaro, in questo frangente, ha sbagliato, al punto di credere che l'acquisto di Apostoli potesse sopperire sia alle assenze di Belotti sia a quelle di D'Alessi, senza mai pensare che l'effettivo sostituto di quest'ultimo era il giovanissimo Bencina.

Messi da parte i tanti sbagli di valutazione dei responsabili della squadra bianconera, rimane il fatto che in ogni caso quello che si è chiuso era un campionato da vincere per la scarsa consistenza tecnica degli avversari; ma soprattutto per l'entusiasmo collettivo che si era creato nel pubblico friulano sotto la spinta del magnifico spettacolo del nuovo «stadio del Friuli» e della rinata solidarietà generata dalle troppe disgrazie comuni. Una carica collettiva come quella di quest'anno sarà difficile si ripeterà in avvenire. Un ambiente societario, che è, purtroppo, mancato anche per la pendolarità del segretario generale, dell'allenatore e ancor più dello stesso presidente. Ci siamo davvero ritrovati in pochissimi attorno all'Udinese nella partita pasquale con il Venezia, quando cioè cinque erano i punti di distacco dalla Cremonese.

CONSUNTIVO TECNICO — *L'Udinese ha messo in evidenza il centravanti Pellegrini (22 anni) goleador del girone, l'ala tornante Galasso, il barbuto attaccante, che ha trainato la squadra nel girone di andata, lo stopper Groppi, il terzino Fanesi e la mezza punta Gustinetti.*

CONSUNTIVO FINANZIARIO — *L'Udinese ha speso 350 milioni per l'acquisto dei giocatori e 500 milioni per le spese di gestione del campionato; ha incassato 500 milioni per il generoso apporto del pubblico.*

PROGRAMMA — *L'Udinese ha in programma il rafforzamento della squadra, in quanto il presidente Sanson ha dichiarato che il prossimo anno dovrà andare in serie B. Per far questo è intenzione di rinnovare metà squadra. Purtroppo, se non avverrà un rafforzamento anche della compagine dirigenziale, non ci saranno finanziamenti; pertanto il segretario generale Dal Cin, preposto alla campagna acquisti-vendite, dovrà svolgere una paziente opera di scambi e di comproprietà. Nessuna società né il Napoli, né il Perugia, né il Milan ha accettato di versare nelle casse dell'Udinese mezzo miliardo in contanti, unica condizione, posta dal consiglio di amministrazione dell'Udinese Calcio S.p.A.; per la cessione di Pellegrini.*

In linea di massima per ora si è orientati per gli ingaggi di un portiere, di due centrocampisti e di una punta. Si fanno i nomi di Boranga (Cesena), Scarpa (Venezia), Giuriati (Conegliano), Conte (Barletta). Non va dimenticato che l'Udinese deve risolvere le comproprietà di Paleari (Novara), Lomonte (Clodia), Fanesi (Cesena), Tormen (Fiorentina), Bracchi (Sant'Angelo), Gustinetti (Atalanta), Corti (Milan), Sartori (Milan), Lovison (Milan) e Palese (Cesena). Per quest'ultimo che ha giocato in serie A nella squadra romagnola si parla di 100 milioni.

ALLENATORE — *Sul nome del nuovo allenatore si è fatta una gran ridda di voci, benché Fongaro rimanga all'Udinese come direttore del settore giovanile. Il più qualificato ad essere il nuovo allenatore della squadra bianconera è sempre Massimo Giacomini.*

Lupro

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

STOCK: ULTIMO TURNO FATALE - RETROCEDONO FIUMICELLO E LIBERTAS

Lo spareggio toccherà al Medea

L'APPASSIONANTE ANTICIPO CHE HA VISTO LA CAPOLISTA CADERE A TRIESTE

UN SUCCESSO DI PRESTIGIO DALLA GRAN GIORNATA DI NOVEL

Una vittoria che si chiama volontà. Questo, in sintesi, il commento più giusto sulla prestazione del Portuale che, nell'anticipo di sabato, ha saputo rimontare per due volte e alla fine portarsi definitivamente in vantaggio pur trovandosi di fronte la prima della classe. I ragazzi di Scavuzzo scesi in campo senza patemi d'animo, considerata la tranquilla posizione di classifica, hanno ugualmente spinto sull'acceleratore, costringendo il Torviscosa nella propria area.

Il centrocampo degli azzurri ha costruito con notevole continuità badando al sodo senza eccedere in fraseggi inutili. Le punte, adeguatamente rifornite, hanno così avuto a disposizione molti palloni e soltanto perché a difendere la rete degli ospiti c'era un portiere dotato di un ottimo senso di posizione oltre che di notevole tempismo nelle uscite, il bottino non è stato più consistente.

Un congedo positivo dunque, per una squadra che ha saputo far fronte durante il campionato a difficoltà di ogni genere ostentando sempre un gran carattere. Il Torviscosa, ormai matematicamente promosso, ha giocato la sua ultima partita con troppa sufficienza. Solo a tratti si è potuta ammirare la lucidità di manovra, la marcia in più che ha permesso ai biancoazzurri di vincere il campionato. Ma sarebbe stato premio superiore ai reali meriti conquistare un successo, esprimendosi senza l'adeguato impegno.

Molto fitta la cronaca. Novel fa subito capire di essere in gran giornata concludendo al 3' con un tiro che termina di poco a lato. All'8' il Portuale va già vicino al gol con Pobega che tira sul portiere da distanza ravvicinata, riprende Cuocari e Baldin si salva in angolo. Al 13', alla prima incursione in area avversaria, il Torviscosa va in gol: azione personale di Polver che tira, Penco accenna a ripararsi il viso con le mani e l'arbitro assegna il rigore realizzato con precisione da Filipputti.

Rabbiosa reazione dei padroni di casa che vanno vicini al pareggio più volte, ma l'estremo difensore ospite dimostra tutta la sua bravura e il primo tempo si chiude sullo 0-1. Si riprende e Novel inizia il suo show personale: siamo al 3', Gloria, ben appostato in area tira con forza, Baldin para ma non trattiene, il pallone tocca la traversa e torna in campo, l'ala destra azzurra non ha difficoltà a mettere in rete.

Al 6' è Pobega, a mettersi in evidenza evitando un avversario e calciando un bel pallonetto che viene respinto dalla traversa. Sul rovesciamento di fronte va inaspettatamente in vantaggio il Torviscosa con Biddoggia che approfitta di un'indecisione generale della difesa del Portuale. Sull'11-2 i ragazzi di Scavuzzo non demordono e al 20' colgono di nuovo il pareggio con Novel che sorprende Baldin su punizione. Sembra finita ma il capitano ha ancora energie da vendere e al 29' parte sulla destra, evita due difensori, entra in area invita il portiere in uscita e lo infila.

Soltanto a questo punto si vede il vero Torviscosa, ma ormai è troppo tardi.

Ugo Salvini

Portuale - Torviscosa 3-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Filipputti (su rigore); nel s.t. al 3' Novel, al 9' Bidoggia, al 20' e al 29' Novel.

PORTUALE: Ban; Doz, Gotti; Cuccari, Penco, Tesevic; Novel, Bon, Pobega, Gloria, Di Benedetto, Savarin.

TORVISCOSA: Baldin D.; Finatti, Baldin G.; Battiston G., Filipputti, Regeni; Polvar, Bidoggia, Battiston S., Zanello, Favaro, Merlo.

ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isonzo.

S. Canzian-Palazzolo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 22' Vittor.

S. CANZIAN: Comelli, Vrech, Trevisan I (Bertogna), Del Zotto, Zorzenon, Minin, Vittor, Ferro, Fabris, Trevisan II, Barbetti.

PALAZZOLO: Rosso (Casasola), Buffon, Triban, Salgarella, Masou, De Candido, Ostanel, Ostan, Dri, Merri, Bornacin.

ARBITRO: Frazin di Maniago.

Sandwich «portuale»

(Italfoto)

Portuale - Torviscosa: il portiere ospite costretto ad un intervento volante stretto nella morsa di due giocatori avversari

DETERMINANTE IL CALO FINALE DELLA COMPAGINE TRIESTINA

TUTTO UN CAMPIONATO GETTATO NELLA RIPRESA

Pro Romans - Stock 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 21' Boaro e al 31' Donda II.

PRO ROMANS: Pontel; Lacurre, Bolzan; Zorzin, Martellossi, Zanolla; Donda II, Boaro, Soban, Serino, Donda I.

STOCK: Ellero; Mulesan (26' s.t. Massicot), Jugovaz; Puntar, Tremul, Del Bianco; Zarattini, Savron, Punis, Cirello, Naldi.

ARBITRO: Miani di San Quirino.

ROMANS — E' finita in un tripudio per la Pro Romans, che grazie alla bella vittoria conseguita sullo Stock, è riuscita ad allontanare lo spettro della retrocessione. La squadra romanese, opposta oggi ad una formazione di rango, ha giocato in modo inecepibile dal punto di vista tattico. Nel primo tempo i giallorossi hanno lasciato l'iniziativa agli avversari e ne hanno contenuto gli spunti sia pure a fatica.

In quesa prima frazione di gioco i triestini hanno dimostrato, con una serie di manovre guizzanti e veloci, di meritare la posizione che occupano in classifica. E' mancata loro la soddisfazione del gol, anche per la ennesima buona prova di Pontel.

Nel secondo tempo i triestini sono leggermente calati di tono e ne ha approfittato la Pro Romans, che ha cominciato a farsi più insidiosa e soprattutto più continua nel gioco offensivo. La prima rete è venuta da un ottimo spunto di Donda I che, al 21' è partito molto bene sulla sinistra e poi ha effettuato un cross calibrato per la testa di Boaro il quale, solo a due metri dalla porta, ha messo lestamente alle spalle di Ellero.

La reazione dello Stock non è mancata, ma è stata bloccata dalla retroguardia romanese che ha retto molto bene. Superato questo momento di ansia la squadra di casa si è rifatta viva in attacco e al 31' ha messo al sicuro il risultato grazie a una calibrata punizione di Donda I che da posizione angolatissima ha saputo infilare il pallone in rete.

I restanti quindici minuti di gioco non hanno avuto praticamente storia.

L. A.

Ronchi-Fiumicello 0-0

RONCHI: Zuppitini, Novelli, Demeio, Furlan, Monassi, Vinci, Filippi (Melloni), Deluri, Suligoi I, Longo, Suligoi II.

FIUMICELLO: Di Just, Brumat, Medeot, Lugnan, Merluzzi, Felos, Leggeri (Pozzar II), Pozzar I, Dreas, Gierlani, Sandrini.

ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

BRUTTA «CHIUSURA» DELL'AQUILEIA

Hanno movimentato espulsioni e autogol

Pieris-Aquileia 3-0 (1-0)

MARCATORI: al 25' p.t. autorete su tiro di Costa, al 23' s.t. autorete su tiro di Trombone, al 28' s.t. Costa.

AQUILEIA: Berti, Benvenuto II, Carbone, Forcari, Benvenuto I, Grigolo, Decich, Gon, Di Tomaso, Padovan, Tarlao.

PIERIS: Bonaldo, Grimaldi, Dean, Trombone, Visintin, Giordani, Spanghero, Malaroda, Costa, Di Zorz, Merluzzi.

ARBITRO: Nelda di Pasian di Prato.

AQUILEIA — con l'eloquente risultato di tre a zero, il pieris ha battuto l'Aquileia che ha disputato in casa una gara infelice dovuto soprattutto alla mancanza in squadra di due titolari-cardine: Polo e Sandrigo. D'altra parte gli ospiti hanno dominato la partita, ben meritando la vittoria anche se per due terzi dovuta ad errori dei padroni di casa.

Infatti i due primi gol, al 25' del primo tempo e al 23' del secondo, sono stati regalati dagli aquileiesi con due autogol: il primo su tiro di Costa e il secondo su tiro di Trombone. Al 28' della ripresa è venuta la terza segnatura ad opera del bravo Costa che con un tiro imparabile ha spiazzato Berti. La gara tra l'altro è stata pure caratterizzata da una notevole tensione che ha portato a ben tre espulsioni: due per i padroni di casa, e una per il Pieris. Così decimate le compagini hanno fatto del loro meglio concludendo la gara come abbiamo detto, con un risultato che ha dato ragione al Pieris.

P. F.

GIRONE B

I RISULTATI

Medea - *Fortitudo	3-0
*Ronchi - Pro Fiumicello	0-0
*San Canzian - Palazzolo	1-0
*Portuale - Torviscosa	3-2
*Mossa - Libertas	0-0
Pieris - *Aquileia	3-0
Muggesana - *Edera	4-0
*Pro Romans - Stock.	2-0

LA CLASSIFICA FINALE

Torviscosa	30	16	7	7	43	22	39
Medea	30	12	12	6	33	26	36
Stock	30	14	7	9	36	25	35
Muggesana	30	11	11	8	33	24	33
Pieris	30	9	15	6	21	15	33
Ronchi	30	12	9	9	26	21	33
Portuale	30	13	6	11	36	34	32
S. Canzian	30	10	11	9	24	22	31
Mossa	30	9	12	9	23	24	30
Palazzolo	30	8	13	9	29	36	29
Fortitudo	30	10	8	12	28	29	28
Aquileia	30	7	14	9	21	25	28
P. Romans	30	8	12	10	24	31	28
P. Fiumicello	30	7	13	10	19	25	27
Libertas	30	8	10	12	27	32	26
Edera	30	2	8	20	13	45	12

Il Torviscosa è promosso in Promozione; retrocedono in 2.a categoria Edera, Libertas e Pro Fiumicello.

Promozione

PAREGGIO IN BIANCO NEL RECUPERO DI CERVIGNANO CHE HA BLOCCATO IL CAMPIONATO

Soffio d'ossigeno per la Sangiorgina

SVEGLIA TARDIVA

Brugnera-Ponziana 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 15' Gerin, al 31' Battistutta.

BRUGNERA: Brusadin; Pessotto, Battistutta; Bran, Furlan, Bortolin; Maccan (Geremia), Sandrin, Zucchet, Del Ben Primitivo.

PONZIANA: Colautti; Vecchiet, Rigoni; Riosa, Cociancich, Bembo; Pison, Mosetti, Privileggi, Gerin, Vivoda.

ARBITRO: Di Giusto di Rive D'Arcano.

BRUGNERA — C'è ben poco da dire di questa partita, la classica gara di fine campionato, giocata sotto un sole veramente tropicale e che oppone due squadre che nulla hanno da chiedere alla classifica. Il Brugnera in formazione largamente rimaneggiata, basti pensare che ha fatto entrare come 13.o il portiere Geremia, ha offerto una prestazione veramente deludente. Le azioni degne di questo nome sono rare. Non è stata esaltante però neppure la prova del Ponziana.

L. C.

TROPPA LA PAURA

P. Cervignano-Sangiorgina 0-0

PRO CERVIGNANO: Medeot; Zanutel, Tibaldi; Uglian, Del Piccolo, Pettarin; Medeot II, Simonetti, Tarlao, Belvis, Zancani.

SANGIORGINA: Cecconi; Sangion, Tomba; Zadeo, Favalessa, Del Frate; Maran, Dordolo, Beltrame (al 13' s.t. Tonasso), Morettin, Nali.

ARBITRO: Fantin di Casarsa.

CERVIGNANO — Risultato ad occhiali nel derby della Bassa friulana tra le due vecchie rivali Pro Cervignano e Sangiorgina, che ha soddisfatto ambedue le compagini ma soprattutto quest'ultima: infatti il punto acquistato fa tirare per ora un sospirone allontanandola di una lunghezza dalle altre compagne «fanalini di coda». Protagonisti di quest'ultimo derby, ch'è risultato infuocato solo per il caldo afoso che opprimeva giocatori e tifosi, sono stati appunto il caldo, la fiacca e la paura di rischiare per entrambe le compagini.

Pertanto non si è visto dal lato tecnico un gran gioco, bensì azioni sporadiche che non hanno dato ragione a nessuno, determinando quell'equilibrio in campo che ha deluso dal lato spettacolare il numeroso pubblico che affollava gli spalti di via Del Zotto. La compagine di Medeot era scesa in campo nella migliore formazione, schierando nei punti chiave le giovani promesse Zanutel, Uglian (in difesa) e Belviso e Zancani all'attacco che in più occasioni hanno dimostrato la loro bravura.

Da parte dei nogaresi, si è notata in più occasioni la volontà di arrivare alla segnatura ma il trio difensivo locale composto da Pettarin-Tibald e Del Piccolo, che ha funzionato a meraviglia, ha impedito a Morettin e compagni di infilare la rete. Il primo tempo è stato caratterizzato da varie puntate dei cervignanesi nell'area ospite. La prima a fare il gioco insidioso è stata però la Sangiorgina al 16' con Nali che ha tentato di insaccare, ma il difensore Pettarin lo ha ostacolato ed è stato facile per Medeot parare.

E' quindi la volta dei padroni di casa con Zanutel al 21', Tarlao al 31' e di nuovo al 32' Zanutel che hanno premuto la porta difesa dal bravo Cecconi. Al 37' la più bella occasione per i cervignanesi: Tarlao porge sottoporta a Zancani, questi di testa manda in direzione giusta ma Cecconi blocca.

Nella ripresa i giallobiu con Tarlao e Simonetti cercano il gol ma senza esito. Da parte dei nogaresi è da ricordare al 36' l'ultimo tentativo fatto dagli ospiti con il terzino Tomba che con un bel «a solo» si spinge in area ma viene bloccato da Tibald.

Si chiude così una gara attesa per i noti motivi e che era stata fin dall'inizio un'incognita come lo sono del resto tutti i derby. Con questo pareggio i giallobiu hanno preso commiato dai loro tifosi: quest'ultimi hanno voluto sottolineare con applausi alla chiusura della gara, i loro apprezzamenti per le ottime prestazioni offerte dalla compagine in tutto questo duro campionato 1976-1977.

Franco Petean

LA CLASSIFICA: CMM San Michele punti 42; Palmanova 39; Fontanafredda 38; Pro Cervignano 36; San Giovanni 35; Brugnera 29; Gradese e Pro Gorizia 27; Tarcentina, Cormonese e Sangiorgina 26; Is. Turriaco, Corno Rosazzo e Sacilese 25; Cordenonese 22; Ponziana 18.

IL PROSSIMO TURNO

CMM San Michele - Pro Gorizia
Cordenonese - Fontanafredda
San Giovanni - Pro Cervignano
Corno - Gradese
Sangiorgina - Sacilese
Tarcentina - Cormonese
Is. Turriaco - Palmanova

CMM SAN MICHELE: È GIÀ QUASI DOMANI

FUTURO DUBBIOSO PER I NEOPROMOSSI

Al primo anno di «unione» non si può dire che il ...matrimonio tra Circolo Marina Mercantile e Oratorio San Michele non sia stato fortunato. Le giuste ambizioni dell'uno hanno trovato la pronta disponibilità dell'altro, e da questa nuova esperienza è saltata subito fuori la serie «D». Il cap. Piccini, già presidente del Circolo, ha visto giusto, scegliendo Monfalcone più per un fatto logistico (leggi campo di gioco) che per ragioni diverse. E così queste due squadre, che in passato avevano dato vita a entusiasmanti duelli, soprattutto in Seconda categoria, hanno raccolto insieme quelle soddisfazioni che in precedenza erano state loro negate. Manca ancora un turno alla conclusione del massimo campionato dilettanti (l'ultima fatica del torneo prevede l'incontro tra il CMM e la Pro Gorizia, ovvero la campagine nuova di fronte a una ex grande in declino) e non c'è nemmeno il tempo di assaporare la gioia di questo prestigioso traguardo che è già domani.

Il favoloso campionato dei neroverdi, che nonostante un brutto avvio (due partite perse di fila di cui una in casa con la retrocessa Cordenonese) hanno stracciato tutti, l'esplosione del goleador Botta, la splendida terza giovinezza di capitan Fogar, la valorizzazione di Claudio Punis, l'obiettivo colto dall'allenatore Nardin, «mister umiltà» per troppe volte secondo, sono tutte cose che quasi passano nel dimenticatoio del calcio.

Ci sono già tante domande che gli sportivi vorrebbero fare sul futuro di questa società che si è posta all'attenzione generale. Ci sono «voci» che vogliono il CMM San Michele già in procinto di fondersi con il Monfalcone, altre che lo vogliono addirittura a Trieste nel prossimo campionato di serie «D». «Intanto — ha dichiarato il presidente del sodalizio neroverde Locci, dalmato purosangue, ex sangiovannino, persona che si dedica al calcio pur nei limiti delle sue possibilità — vorrei precisare che il fatto di essere riusciti a vincere il campionato di Promozione è motivo di felicità soprattutto nei confronti dei validissimi dirigenti triestini per i quali questa vittoria rappresenta il coronamento di un sogno sportivo. Siamo contentissimi pure noi, questo mi sembra logico, tuttavia non bisogna dimenticare che la nostra società è forse andata al di là di ogni previsione. La funzione educativo-sportiva del nostro sodalizio rimane sempre il primo scopo; in simile prospettiva la serie "D" pone ovviamente dei grossi problemi».

In sostanza il CMM San Michele, stando a quanto fatto capire dal suo presidente, è intenzionato a disputare in serie «D» il prossimo campionato con una formazione di giovani, nella quale dovrebbero essere inseriti alcuni elementi esperti. La serie «D» — questo è il pensiero del rappresentante il sodalizio neroverde — è un torneo dove si va incontro a delle spese irrecuperabili, per quanto il campionato di Promozione abbia denotato un maggior interesse da parte dei tifosi; una partecipazione nei «semipro» sarebbe possibile con una squadra giovane ma dalle ambizioni limitate.

Severino Baf

I marcatori

I CAT. - GIR. B

13 reti: Naldi (Stock).
11 reti: Baccilieri (Medea), Novel (Portuale), Punis (Stock).
10 reti: Fontanot (Fortitudo).

L'EDERA «VERDE» CEDE IL CAMPO A UNA PRECISA MUGGESANA

Molta volontà, poca tenuta

La Muggesana ha fatto giustamente sua una partita che, pur senza troppo impegno, ha chiaramente dominato. Com'era logico aspettarsi, l'incontro è stato praticamente a senso unico per la troppa superiorità dei muggesani, che hanno così concluso il campionato più che onorevolmente nelle primissime posizioni: rimane forse il rimpianto di chi nutriva qualche speranza di un piazzamento più.. concreto.

Da parte sua l'Edera ha offerto come congedo una generosa prova di carattere, lottando accanitamente per tutti i novanta minuti, come del resto ha sempre continuato a fare anche dopo la sicurezza della retrocessione, decretata con largo anticipo rispetto alla fine del campionato. Grazie anche alla «linea verde» da tempo inaugurata (il portiere di riserva Cattaruzza a esempio, entrato nel secondo tempo, è appena sedicenne), sarà senz'altro preparata, la stagione ventura, a disputare un bel campionato in seconda categoria.

Fra questi giovani si sono particolarmente distinti la mezzala Grozic, peraltro da tempo in prima squadra, e il diciottenne centravanti Bacci. Nelle file della Muggesana l'alloro è da attribuirsi all'ala sinistra Pugliese, ma tutta la squadra, sebbene non impegnata a dovere, ha girato a puntino, dimostrando di avere conservato, a fine stagione, una freschezza invidiabile.

Dopo un inizio un po' fiacco, da attribuirsi anche alla temperatura caldissima, i verdearancio muggesani prendevano decisamente in mano le redini della partita e, accortisi che con un minimo di impegno le occasioni da gol fioccavano, non tardavano a tempestare la rete difesa da Pintarelli, sfortunatamente non in giornata di particolare vena: rischiava infatti un paio di volte di farsi beffare da palle morte. Dopo la marcatura del primo gol si poteva assistere alla progressiva e inevitabile disfatta degli ederini: perdevano a poco a poco concentrazione e fiato, finendo sorretti soltanto dalla forza di volontà e dal carattere. Nel festival di calcio muggesano emergeva di quando in quando anche qualche sprazzo di gioco dei ragazzi di Oldani, che si creavano un paio di favorevoli occasioni con Denich e Rossetti.

La cronaca delle reti: al 25', su azione susseguente a calcio d'angolo, Pugliese, un po' fortunato, corregge un rasoterra molto teso proveniente dalla destra in piena mischia in area ederina. A quattro minuti dall'inizio della ripresa Busatto si libera di due difensori e da distanza ravvicinata infila Pintarelli in uscita.

Al 28' Coslovich lancia molto bene Rupini sorprendendo i difensori: la mezzala tira in corsa e non c'è niente da fare per il portiere che aveva abbozzato un'uscita. L'ultima rete viene al 34' e questa volta a subirla è Cattaruzza che, dopo avere respinto molto bene un forte tiro di Busatto, ancora a terra non può fare niente contro Coslovich che raccoglie.

Giorgio G. Miani

Muggesana - Edera 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Pugliese; nel s.t. al 4' Busatto, al 28' Rupini, al 34' Coslovich.

EDERA: Pintarelli (dal 28' del s.t. Cattaruzza); Denich, Mongardini; De Marchi, Gardel, Oldani; Rossetti, Polli, Bacci, Grozic, Andreutti.

MUGGESANA: Ravasini; Oliosi (dal 23' del s.t. Geromella), Stradi; Varin, Polli, Coslovich; Cafueri, Rupini, Busatto, Borroni, Pugliese.

ARBITRO: Gtacomini di Fossalta di Portogruaro.

IL MEDEA HA CONQUISTATO NELLA RIPRESA I PUNTI DECISIVI PER LO SPAREGGIO

Muggia: tre contropiedi che «gelano»

Certamente alla fine del primo tempo nessuno si sarebbe aspettato che l'incontro terminasse con un punteggio così rotondo. Delle due squadre anzi era stata proprio la Fortitudo ad andare in più occasioni vicino al gol, e vicinissimo addirittura a due minuti dal termine della prima frazione, quando il liberissimo Jannuzzi aveva sparato da un metro una palla-bolide che, dopo aver sbattuto sotto la traversa, era ritornata in campo. E non c'è da credere che dopo il riposo il gioco abbia parlato unicamente a favore dei pur bravi ospiti. Careterristica della storia delle tre reti è stata anzi quella di essere venute tutte su contropiede dopo un'azione dei padroni di casa che per un pelo non si era conclusa con un gol a loro favore.

Al Medea indubbiamente interessava la vittoria (tutti quanti al termine della partita aspettavano ansiosamente il risultato di Pro Romans-Stock) per cui la squadra si è lanciata quando ha potuto con decisione all'attacco, ma anche la Fortitudo, alla quale un pareggio avrebbe risolto ogni problema, non ha giocato sicuramente una partita difensiva.

Il gioco quindi, nonostante il caldo ferragostano e il sole veramente tagliagambe, è risultato brioso e a tratti veramente piacevole, toccando vertici da serie superiore in occasione delle ultime due splendide reti del Medea.

La prima occasione per i padroni di casa è stata sprecata al 30' da Umek che, a porta vuota da 7-8 metri, aveva calciato malamente sopra la traversa. Il numero tredici, muggesano era entrato al 13' per sostituire il centravanti Fontanot che si era infortunato cadendo malamente a terra dopo un salto di testa. Il giocatore, che ha riportato un brutto taglio al lobo dell'orecchio e una contusione alla nuca, è stato portato all'ospedale.

Al 39' sono gli ospiti a sfiorare il gol con un forte tiro di Francescon I che ha lambito il palo. Gli ultimi sei minuti del primo tempo sono tutti della Fortitudo che manovra molto bene e spesso conclude con pericolosità. Al 44' l'occasione fallita da Jannuzzi.

Al rientro in campo il tema del gioco non cambia: ribaltamenti continui di fronte e molta buona volontà da parte di entrambe le contendenti. Al 16' Schipizza si libera al centro dell'area e tira forte ma il portiere, con una prodezza, si impadronisce del pallone. Scatta il Medea e ottiene un calcio d'angolo. In un'area affollata è Kaus a trovare di testa il varco giusto ed è 1-0.

La Fortitudo non si rassegna e continua a martellare, ma è ancora il Medea ad andare in gol: un gol splendido, all'incrocio dei pali da trenta metri, siglato da Baccilieri dopo un bel palleggio aereo. Al 40' gli uomini di Frontali sbagliano addirittura un rigore, concesso per un mani in area. Schipizza si fa parare il tiro troppo centrale. Ancora un'occasione sprecata da Schipizza a pochi secondi dal termine. Sembra partita chiusa invece Sclausero riesce a trovare il tempo per siglare il 3 a 0 concludendo dal centro dell'area il contropiede degli ospiti.

Fulvio Gon

Medea - Fortitudo 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 17' Kaus, al 32' Baccilieri, al 45' Sclausero.

FORTITUDO: Blasina; Ciacchi, Suerzi; Braico, Cociani, Predonzani; Zugna, Crevatin, Fontanot (dal 13' s.t. Umek), Schipizza, Jannuzzi.

MEDEA: Politti; Francescon I, Margherita; Francescon II, Cristin, Kaus; Sclausero, Antonelli, Zambon, Baccilieri.

ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba.

CALCIO: ALLIEVI

Penultima giornata, giovedì, del torneo regionale allievi Coppa «Regione Friuli-Venezia Giulia». Il Ponziana sarà impegnato in trasferta sul campo della Gradese alle 20.30.

Il punto

Tutto finito dunque: la Torviscosa, che nell'anticipo di sabato con il Portuale ha chiuso con una sconfitta, si era già guadagnata con anticipo il salto in Promozione; restava aperto il discorso retrocessione e la sentenza di condanna è stata emessa a carico dell'Edera (ma già si sapeva da tempo) della Libertas e del Fiumicello che non ce l'hanno fatta negli ultimi minuti a raddrizzare la barca. Entrambe hanno pareggiato (rispettivamente a Mossa e Ronchi) ma il punto guadagnato non è servito a nulla poiché la Pro Romans è riuscita a battere la Stock e guadagnarsi così con i due punti la salvezza in extremis.

Restava ancora il secondo posto che porterà allo spareggio per la Promozione con la seconda classificata dell'altro girone di Prima categoria, il Basiliano: al traguardo l'ha spuntata il Medea che, grazie al rotondo successo su una Fortitudo ormai troppo tranquilla per combattere, è riuscita a scavalcare la Stock scivolata a Romans. Nelle altre partite da registrare la vittoria della Muggesana sabato sull'Edera,

IL POPOLARE TORNEO DI CALCIO A SETTE

PARTE OGGI IL «CIVIDIN»

Sull'ideale palcoscenico del calcio triestino a sette giocatori costituito dal minicampo di Villa Ara, si alzerà questa sera alle ore 19.30 il sipario sull'ottava edizione del torneo «Cividin & Co.». Gli organizzatori hanno pensato veramente a tutto: sono state montate delle tribune con numerosi posti a sedere per il pubblico, verrà rinforzato il servizio di ristoro e durante gli intervalli dei brani musicali intratterranno il pubblico.

Non è certamente difficile prevedere che un grosso pubblico si darà appuntamento attorno al rettangolo di via Monte Cengio. Il torneo «Cividin & Co.», che è stato il primo dei grossi tornei estivi organizzati a Trieste (la prima edizione si è svolta nel 1968) riprenderà quest'anno il suo cammino «e — come ha voluto sottolineare il patron, perito industriale Cividin nel corso della presentazione ufficiale — non subirà più altre interruzioni».

Mario Cividin, che al mondo dello sport forse non è mai stato così vicino come in questi ultimi tempi, ha voluto fare veramente le cose in grande stile per offrire qualche cosa di diverso ai sempre più numerosi appassionati del calcio estivo a sette.

Veniamo al torneo che nel 1975, quando cioè è stata disputata la precedente edizione, è stato vinto dal «settebello» tutto mancino dei Grandi Impianti Braico dello sportivissimo Giorgio Braico il quale ha allestito nuovamente una grossa formazione in grado di difendere con onore il trofeo. Sedici le squadre in gara che sono state suddivise in quattro gironi eliminatori di quattro compagini l'uno. Le prime due classificate di ogni raggruppamento accederanno ai quarti di finale dai quali usciranno i nomi delle quattro squadre che entreranno nelle semifinali che dovranno indicare le compagini che si contenderanno l'artistico trofeo.

Il torneo si concluderà il 5 luglio con la finalissima. Si giocherà seralmente dalle ore 19.30 in poi.

I quattro gironi eliminatori risultano così formati: Girone A: Duke, Bar Garden, Edi Mobili, Trattoria Bella Trieste Servola; Girone B: Abbigliamento For You, Boutique Lui & Lei, Imprese Pulizie S.I.A., Viaggiante F. S.; Girone C: Bar Basile, Grandi Impianti Braico, Gretta Salvo, Zeta Gomme; Girone D: A.P.I. Venturi, Calzaturificio Casa Sovrana, La Giuliana, Trattoria Valerio.

Questo il programma delle prime due serate di gare: OGGI: ore 20.30, Edi Mobili - Bella Trieste; ore 21.30: Viaggiante F.S. - Lui & Lei: DOMANI: Gretta - Grandi Impianti Braico alle 20.15 e A.P.I. Venturi - La Giuliana alle ore 21.15.

C. N.

CALCIO GIOVANISSIMI

Prosegue mercoledì il girone finale

Il girone finale regionale di qualificazione del campionato giovanissimi vivrà mercoledì la penultima giornata. Delle due compagini triestine giocherà in casa l'Esperia Pio XII che riceverà la visita dell'Udinese. La partita verrà disputata alle ore 18 in viale Sanzio. Il Gharizzole sarà in trasferta a Udine sul campo del Donatello.

VANO IL GRANDE IMPEGNO DEI TRIESTINI

L'afa contro la Libertas

Mossa-Libertas 0-0

MOSSA: Schincariol, Marega I., Zamar, Vidoz, Bevilacqua, Berloso, Princic, Marega II, Bressan (al 28' del primo tempo Buzzin), Dilenà.

LIBERTAS: Ulcigrai, Chizzo, Cozman, Ellini, Mottica, Cadelli, Russo, Dagri, De Bernardi, (al 20' del secondo tempo Corsi), Iurincich, Cocetti.

ARBITRO: Lepre di Aquileia.

MOSSA — Un caldo afoso è stato il terribile protagonista di oggi, un caldo che nonostante la sua implacabile presenza non è riuscito a scalfire il vigore agonistico delle due contendenti, che sotto diversi profili si son date leale battaglia. L'incontro per la Libertas era l'ultimo barlume di salvezza, ma a conti fatti, neppure una vittoria sarebbe loro servita, comunque i «muli» ce l'hanno messa tutta per fare risultato, cercando di aumentare il ritmo, ma con il passare del tempo dovevano constatare che il Mossa era una spanna sopra di loro e salvo qualche tiraccio inventato da lontano, nulla concedeva loro.

Franco Feresin

tommasini PORT
VIA MAZZINI 37/39
OFFERTE STAGIONALI

TENDA 3 POSTI con veranda	FLORIDA	Lit.	175.000
TENDA 4 POSTI con caschetto	BAITA	»	215.000
TENDA 4 POSTI con veranda	FLORIDA	»	240.000
TENDA 5 POSTI con veranda	FLORIDA	»	330.000
TENDA 6 POSTI con veranda	CALIFORNIA	»	495.000

oltre a queste troverete altri 17 modelli disponibili

LE ROTELLE REGIONALI GIRANO A PIENO REGIME

SERIE «A» DI HOCKEY SU PRATO: CONCLUSE LE FATICHE IN SEDE REGIONALE

AL VIA I PADRONI DI CASA GLI OSPITI FORTI NEL FINALE

CUS Trieste-CUS Padova 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 4' Schillani ed al 20' Melato del s.t.

CUS TRIESTE: Dintignana; Bernich; (dal 28' s.t. Simsig P.); Russian; Spreafico Simsig G. (dal 22' del s.t. Bais F.); Bonelli; Schillani; Busan; Dobrigna; Sansone; Manzutto.

CUS PADOVA: Gioga, Spoldi, Valente, Sacco, Vinante, Camporese (dal 9' s.t. Macor), Trevisan, Matteraglia, Tagliaro, Melato, Turatello.

ARBITRI: Gerio di Vigevano e Toffanin di Padova.

Nella gara del congedo di fine stagione non solo per il Cus triestino, ma dell'intera attività pratistica, almeno in sede regionale, abbiamo assistito all'incontro dei controsensi. Si è giocato infatti, al «Grezar» in una mattinata con temperatura torrida, da clima africano si direbbe.

A dar fuoco la miccia è stato il gol dei triestini. Passato quasi inosservato il primo tempo coi portieri disoccupati, con 2 angoli corti ed uno lungo per i padovani e l'espulsione per 5' del terzino Spoldi (tutta qui la cronaca dei primi 35'), il Cus Trieste rompeva l'equilibrio. Scagliava con violenza a rete Dobrigna, respingeva Gioga e Schillani da posizione obliqua con un tiro che passava attraverso un nuvolo di stecche e di gambe metteva dentro di prepotenza. Apriti cielo! I padovani feriti quasi nel loro orgoglio si scatenavano come bestie sadiche di vendetta.

Dintignana salvava su Tagliaro all'8', i padovani battevano due angoli corti ed uno lungo, alla fine la pressione otteneva il meritato premio. A conclusione di una incursione di Trevisan e susseguente respinta in uscita di Dintignana, Melato, sulla sinistra da posizione «impossibile», in corsa batteva la pallina al volo facendola entrare benché sulla linea ci fossero numerosi difensori incapaci però di trovare il colpo d'arresto. Sull'uno a uno la contesa era tutt'altro che finita. Al 25' Dintignana col petto fermava un pericoloso tiro di Tagliaro, ormai vicinissimo al gol.

Il finale era quasi tutto degli ospiti, che attaccavano come se avessero iniziato a giocare da quel momento. Trovavano i patavini una pronta replica nei difensori locali ed il risultato alla fine non mutava. I ventidue protagonisti di questa autentica battaglia uscivano alla fine dal campo un po' malconci, stremati dalla fatica, ma soddisfatti di aver dato il meglio delle loro risorse agonistiche in un duello che puntava alla conquista della quarta poltrona (leggi aspirazione dei padovani) oppure alla sua conservazione (leggi obiettivi conseguiti, almeno temporaneamente da parte dei triestini). In ogni caso, pur coll'apparente risultato di mediocrità ed equilibrio, entrambe le squadre hanno onorato lo sport, facendo in pieno il loro dovere.

Bruno Ive

La compagine pratistica triestina nelle ultime formazioni, ha concluso ieri il suo campionato

CORSI DI TENNIS

Il Centro Universitario Sportivo organizza nella palestra di Monte Cengio corsi di tennis per studenti universitari e per studenti delle scuole medie superiori e inferiori, nonché corsi per principianti associati. I corsi, tenuti dal maestro federale Neven Andreasic, avranno inizio giovedì 9 giugno. Informazioni presso la segreteria del CUS in via Fabio Severo 152 (telef. 794508, ore 9-14).

ROTELLE SERIE «B»: IN AUGE LE TRIESTINE NELLA XII GIORNATA (II DI RITORNO)

Passeggiata dei ferrovieri con i piemontesi rimaneggiati

Ferroviario-Rot. Novara 9-0 (5-0)

MARCATORI: al 3'48", al 10'58", all'11'01 e al 15'01 Schinaia F. al 24'53" Schinaia P.; nel s.t. al 7'33" Schinaia P.; al 14'06" ed al 15'26" Schinaia F., al 18'26" Schinaia P.

FERROVIARIO TRIESTE: Cartago (Tancovich), Furlan, De Santi, Schinaia F., Schinaia P., Piazza, Sussich, Ramani.

ROTELLISTICA NOVARA: Marzollini (Duò), Maderna, Marcon, Cattabriga, Contini, Felisatti, Viglino.

ARBITRO: Pellegrini di Viareggio.

Passeggiata tranquilla dei ferrovieri, che, pur accusando l'assenza del «regista» Rosselli, appiedato da squalifica (ma anche i piemontesi mancavano di ben quattro uomini come Romagnoni, Nanotti, Lodigiani e Fornari) non hanno avuto difficoltà a battere la cenerentola del campionato cadetto. I novaresi, nelle cui file milita il goleador del torneo, quel Contini classe 1956 ed accreditato sino a sabato sera a 24 marcature, hanno denunciato i limiti della loro inconsistenza ed incapacità non solo tattica, ma anche tecnica. E col solo agonismo (i novaresi possono considerarsi una buona compagine di superdopolavoristi) non si fa molta strada. Ne fa fede l'odierno risultato e la classifica ad otto giornate dalla conclusione.

I ferrovieri triestini hanno giocato con ordine e disciplina, niente nervosismo, nessuna scalmana e ritmo blando. Forse l'assenza di Rosselli ha determinato questa atmosfera di stanca, che, alla fine, ha giovato ai locali. Cartago è stato precisissimo e tempestivo; Furlan meno rude del solito, ed investito dai compiti di regista, si è mosso con migliore predisposizione, risultando quindi più utile alla squadra; i due Schinaia si sono mossi con spigliatezza; De Santi non ha sfigurato nelle retrovie; Susich ha giocato poco (ed in un ruolo avanzato, dopo che lo avevamo visto esordire nelle retrovie) e quindi ogni giudizio sul suo conto va rimandato.

Nella gara giocatasi a senso unico il Ferroviario ha recitato la sua parte quasi a memoria come uno scolaretto delle elementari, ma conseguendo il massimo profitto. Non si poteva sperare di più specie se a contrastargli la strada era una formazione alquanto dimessa e rassegnata. Il verdetto finale non lascia dubbi e quindi sarebbe ozioso insistere.

Per la cronaca segnaliamo un gol di Schinaia P. non convalidato nel primo tempo al 12' ed un quasi... gol dello stesso giocatore al 21' non visto dal direttore di gara. Schinaia F. al 5' della ripresa prendeva in pieno un montante mentre all'11'10" un penalty battuto da Marcon veniva intuito e deviato con bravura da Cartago. Un pubblico abbastanza numeroso ha assistito alla partita, che si è iniziata con oltre dieci minuti di ritardo sull'orario prestabilito.

B. I.

I RISULTATI

Ferroviario - Rot. Novara	9-0
Triestina-*Amatori Vercelli	9-6
Marzotto - *Thiene	8-4
Villa Oro Modena-*Bologna	5-3
Seregno - Bassano	7-3

La classifica: 1) Marzotto punti 18; 2) Bassano p. 15; 3) Seregno p. 14; 4) Triestina p. 12; 5) Thiene e Ferroviario p. 11; 7) Villa Oro Modena p. 9; 8) Bologna p. 8; 9) Vercelli e Rot. Novara p. 6.

Prossimo turno (12.a giornata, terza di ritorno), sabato 18 giugno: Vercelli - Bologna (5-4); Triestina - Villa Oro Modena (3-4); Bassano - Novara (6-5); Thiene - Seregno (3-4); Marzotto - Ferroviario (4-3).

PALLANUOTO SERIE «B»: CADUTE IN CASA LE LOCALI

Contro gli aziendali torinesi la Triestina è andata a picco

Fiat-Triestina 6-3

(1-2, 2-0, 3-0, 1-0)

FIAT: Bodrone, Puleo, Francone, Agagliata, Nosenzo, Macchia (1), Russo (4), Tavella, Pernat (1), Fantini, Capobianco.

TRIESTINA: Stulle, Poli, Comisso, Pischiutta, Cechet, Umer (1), Mattei (1), Degrassi, Pino (1), Bertazzoli, Zanotto.

ARBITRO: Pizzorno di Genova.

Prima sconfitta interna per la Triestina che contro il Fiat ha messo in mostra tutti i suoi limiti. Partita molto bene tanto da portarsi a condurre per 2 a 1, la formazione alabardata è andata a picco nelle tre frazioni successive allorché i torinesi hanno iniziato a macinare azioni precise e nello stesso tempo produttive. In quei tre tempi il Fiat non solo si è assicurato il meritato successo ma anche ha messo a nudo le carenze degli alabardati.

I rossi locali difatti hanno messo in evidenza la loro fragilità difensiva, la loro sterilità in fase d'attacco e l'assoluta o quasi incapacità di sfruttare i momenti in cui l'avversario si trova in svantaggio numerico. In quelle circostanze favorevoli i triestini vanno letteralmente in bambola, perdono la bussola e così cercano di concludere a rete anche quando non è il caso di tirare verso la porta avversaria.

Sono tutti difetti emersi già nelle precedenti partite ma con una continuità inferiore a quella apparsa contro il Fiat.

Al tutto va poi ricordato che la Triestina ha anche mancato la realizzazione di un rigore avuto a favore nel terzo tempo. Bertazzoli incaricato di battere la massima punizione, al fischio dell'arbitro, non avendo tirato immediatamente s'è visto fischiare un fallo contro. La partita persa contro il Fiat ha così ridimensionato le possibilità della Triestina.

Alla vigilia dell'incontro coi torinesi la Triestina occupava il secondo posto della classifica, ora è scivolata al terzo posto. Se Emberger non troverà i rimedi opportuni, sarà da pensarci sopra.

V. F.

Quinto-Edera 5-1

(0-0, 1-1, 2-0, 2-0)

QUINTO: Migliorini, Sanguineti (2), Ferrari (2), Bonincontro (1), Pilu, Cornaglia, Rivera, Garau, Colombo.

EDERA: Zetto, Puser, Silvestri (1), Isler, Marello, Martinuzzi, Caproni, Riva, De Cillia, Bogatti.

ARBITRO: Morandi di Roma.

Nuovo capitombolo interno dell'Edera che come ha dimostrato in questa occasione non sa cogliere un risultato positivo nemmeno se l'avversaria appare alla sua portata. E' innegabile infatti che contro il Quinto il «sette» rossonero ha perso un'ottima occasione per cogliere il primo successo della stagione.

ROTELLE SERIE «A»: GORIZIANI ASSESTATI

Due punti preziosi per gli isontini

Goriziana-Trissino 6-3 (3-1)

MARCATORI: Brinz al 6'24", Golin al 12'57", Brandolin al 13'23", Fraley al 19'23", Brandolin all'1'03", Golin al 3'04" e al 5'52", Fraley all'11'31" e al 22'20".

GORIZIANA: Fontana, Fraley, Prinz, Sicignano, Brandolin, Martellani, Collini. P.r., Marzillo.

TRISSINO: Gentilin, Nicoletti, Bertacco, Golin, Faccin, Gentilin, Peruffo, Cenzi, Corponi. P. ris. Zenoni.

ARBITRO: Frusteri di Viareggio.

GORIZIA — Due preziosissimi punti per la Goriziana, che dopo questo successo, ha riassestato definitivamente la sua classifica, allontanandosi dalle zone pericolose e inguaiando invece l'ospite Trissino, non apparso comunque meritevole di soffrire per gli stessi motivi. L'affermazione dei biancocelesti è stata limpida, al termine di una gara molto veloce e combattuta, non priva di contenuti agonistici e spettacolari di un certo rilievo.

Il successo dei locali non è stato mai in forse, anche se gli ospiti, costretti subito all'inseguimento, non hanno desistito dall'insidiarlo. Le segnature sono state aperte dal terzino Prinz. Il capitano ha trovato lo spiraglio giusto al 6' per fare schizzare la palla sul palo alla sinistra di Gentilin. Al deciso inizio dei goriziani il Trissino ha cercato di reagire, riuscendo a sua volta a trovare la via della rete con l'attivissimo Golin che al 13' ha raccolto una corta respinta di Fontana su tiro di Faccin, deviandola nel sacco.

Di breve durata la soddisfazione degli ospiti: nemmeno mezzo minuto più tardi Brandolin, protagonista assieme a Fraley di un'ottima prova, ha ristabilito le distanze, uscendo vittorioso da una mischia. Di Fraley la terza rete che ha messo in ginocchio gli ospiti, ripresentatisi però in pista nella ripresa con la ferma intenzione di operare il riaggancio.

Dal dire al face c'è passata, però, una nuova realizzazione di Brandolin, che facendo filtrare il suo tiro tra le gambe di Bertacco, ha sorpreso Gentilin coperto.

Rabbiosa la reazione ospite con Golin scatenato: la sua doppietta ha fatto tremare per qualche minuto la Goriziana, che si sentiva nuovamente sul collo il fiato dell'avversaria. A risolvere tutto ci ha pensato Fraley, che ha siglato il 5-3 con una discesa irresistibile. Il terzino si è ripetuto a due minuti dalla fine, approfittando anche di un piccolo pasticcio della difesa ospite.

Giancarlo Bulfoni

I GIULIANI SULLA PISTA VERCELLESE

Primo successo esterno delle maglie alabardate

Triestina-*Vercelli 9-6 (7-3)

AMATORI VERCELLI: Rizza (Costa), Finotti (un autorete), Tarchetti (3), Torazzo (2), Motaran, Barisco (1), Savazzini, Lazzarin, Corradino.

TRIESTINA: Scrimali (Mari), Burolo, Pecorari, Brancolini (3), Pockay (3), Ritossa (2), Basiacco, Felluga, Bormé.

ARBITRO: Bonato di Bassano.

VERCELLI — La squadra giuliana in maglia rossoalabardata ha conseguito sulla pista vercellese il primo successo esterno del campionato. La vittoria non è arrivata tanto facilmente anche perché la Triestina è stata sfortunata ancor prima che iniziasse la gara; infatti il suo giocatore Bormè, il pilastro della retroguardia, spezzava un pattino e non era in grado di effettuare la riparazione. La squadra di Martellani in pratica ha potuto disporre solo di nove giocatori.

Per primi sono andati in vantaggio i padroni di casa, ma il recupero dei triestini, presentatisi in pista col quintetto formato da Scrimalli, Burolo, Pecorari, Brancolini e Pockay, era immediato e si arrivava ben presto al 5 a 1 per gli ospiti. Prima del riposo il Vercelli sostenuto dai suoi tifosi raccorciava le distanze, ma non poteva evitare di andare al riposo con quattro gol di scarto.

Nella seconda frazione di gioco, nello spazio di tre minuti i vercellesi annullavano quasi del tutto le distanze (7 a 6 per la Triestina) sfruttando una indisposizione del portiere Scrimali, subito rimpiazzato al 4' di gioco col superlativo Mari. La partita si faceva spigolosa, i falli aumentavano e l'arbitro prendeva alcune decisioni che indispettivano il pubblico. Il triestino Pecorari veniva espulso per 3', ma alla fine la formazione giuliana aveva la meglio portando a casa il meritato successo.

PALLAVOLO

Rientrato Sardos dal ritiro collegiale

Da Tirrenia è rientrato in sede Andrea Sardos, uno dei più forti schiacciatori della Novalinea. Nella località toscana Sardos ha partecipato a un raduno collegiale riservato a giovani pallavolisti candidati a vestire la maglia della Nazionale. Il biancoverde si è allenato assieme ad Alessandro, Martino, Bonini, Cirota, Zanoli, Gusella, D. Bernardo, Belletti e Caretti sotto l'occhio attento del nuovo allenatore della nazionale azzurra, il russo Granulovic.

Secondo quanto dichiarato dal consigliere nazionale, il triestino Gortan, Sardos ha impressionato favorevolmente il tecnico russo anche se l'atleta non ha potuto esprimersi secondo le sue effettive possibilità causa una leggera distorsione prodottasi alla caviglia sinistra.

CICLISMO

L'allievo Brazzoni con distacco a Gemona

GEMONA — La settima prova del Trofeo ciclistico «Friuli» per allievi, vinta per distacco sul traguardo di Gemona da Daniele Brazzoni, ha rimesso in discussione l'intera classifica finale, per cui la vittoria verrà decretata soltanto il 10 luglio a Corno di Rosazzo, al termine di una gara che risulterà quindi molto avvincente e combattuta. Angelino Parolin, giunto ieri solo settimo, ha infatti ceduto la maglia di leader della classifica a Giuliano Masiero, pur avendo conquistato quella di capoclassifica dei vincitori dei traguardi volanti; Paolo Micheluz, mantiene invece il primo posto nella speciale classifica degli scalatori.

L'episodio determinante della gara di ieri, alla quale ha dato vita una sessantina di concorrenti, è avvenuto a non più di tre chilometri dal traguardo, quando cioè la strada che porta a Gemona nei pressi di quello che era il centro della cittadina, comincia leggermente a salire. Daniele Brazzoni, che già a Tolmezzo si era reso protagonista di una fuga unitamente ad altri tre compagni di gara venendo poi raggiunto da una quindicina di inseguitori, è scattato ed è riuscito a guadagnare qualche decina di metri che gli hanno consentito di giungere solo al traguardo con 18" di vantaggio su Antonio Amadio. Dietro a questi corridori sono scattati via via molti altri, per cui l'arrivo è avvenuto a piccoli gruppetti o a concorrenti isolati.

Giorgio Verbi

IL CICLISMO SULLE STRADE DEL FRIULI-V. GIULIA

Sagra giovanile a Chiarbola

Sagra del ciclismo giovanile in una meravigliosa giornata di primavera. Ieri mattina a Chiarbola si è disputato il «I G. P. Polisportiva Chiarbola» riservato ai giovanissimi delle categorie A, B, C, D, vale a dire ragazzetti dai 7 ai 12 anni. Hanno vinto Andrea Milocco del Nucleo Gioventù Trieste (cat. A), Giacomo Scandurra del G. S. Moratti di Pieris (cat. B), Mauro Masat anch'egli del G. S. Moratti (cat. C) e Giuliano Pelizon del Nucleo Gioventù Trieste (categoria D).

Ma i risultati, gli ordini d'arrivo, i tempi hanno valore fino a un certo punto. E' l'impegno, la serietà e la correttezza sportiva di questi bambini e in effetti anche la loro preparazione atletica, che ci hanno colpito. Il presidente della Polisportiva Chiarbola, Giordano Lorenzi insieme ai suoi «vice» Sandro Moncini e Giorgio Braico possono dirsi ben lieti della loro mattinata. Di fronte al Palazzetto dello sport dove la gara, divisa in quattro fasi, è partita e si è conclusa, mamme, papà, parenti e simpatizzanti hanno fatto da cornice a questa gioiosa aiuola di bimbetti resi ancor più responsabili dalle loro multicolori magliette e dalle loro biciclettine che in fatto di perfezione tecnica hanno ben poco da invidiare a quelle dei grossi calibri.

Ovviamente la gara più combattuta è stata quella della categoria D vinta dal triestino Giuliano Pelizon che, guarda caso, proprio oggi compiva i 12 anni che ha preceduto i due del Nucleo di Ceresetto Rizzi e Cecchini. Ancora una volta positivo il comportamento della «Moratti» che ha ottenuto due vittorie (Scandurra e Masat) e un secondo posto con Ranzempo.

Bene il «Monfalcone» e ancor meglio il «Nucleo» di Trieste che ha vinto nella categoria «A» con il piccolo Andrea Milocco (prima corsa e subito vittoria) e nella «D». Ci diceva Da Ros, tra l'altro direttore di corsa, che delle giornate così, ne vorrebbe vivere più d'una.

Il «via» è stato dato dall'assessore allo sport prof. Lanza subito dopo che gli organizzatori avevano fatto osservare un minuto di raccoglimento alla memoria del giovanissimo Roberto Hirst del Nucleo giovanile di Trieste deceduto giorni fa a causa di un incidente stradale occorsogli il 22 maggio a Pieris.

Luciano Golinelli

ORDINI DI ARRIVO

CATEGORIA «A» (7-8 anni): 1) Andrea Milocco (Nucleo Gioventù TS); 2) Gianni Ranzenigo (G.S. Moratti); 3) Andrea Svara (Polisportiva Chiarbola); 4) Luigi Devidè (G.S. Moratti).

CATEGORIA «B» (9-10 anni): 1) Giacomo Scandurra (G.S. Moratti); 2) Massimo Zotti (S.C. Monfalcone); 3) Sebastiano Scaggiante (S.C. Cottur); 4) Marco Braida (G.S. Moratti); 5) Daniele Tonut (S.C. Monfalcone).

CATEGORIA «C» (11 anni): 1) Mauro Masat (G.S. Moratti); 2) Ezio Brunetta (S.C. Monfalcone); 3) Stefano Coretto (idem); 4) Massimo Bergamasco (G.S. Moratti); 5) Mauro Cian (Nucleo Gioventù TS).

CATEGORIA «D» (12 anni): 1) Giuliano Pelizon (Nucleo Gioventù TS); 2) Stefano Rizzi (idem); 3) Luca Cecchini (idem); 4) Giampietro Collis (S.C. Monfalcone); 5) Gabriele Marioni (Nucleo Gioventù di Ceresetto).

Giudice di gara: Giordano Borri.

G.P. ALIMENTARE ITALIANA

Bonilauri solo nella corsa veterani

In questo «3.o gran premio Alimentare Italiana» di G. Scarciglia, dopo 93 km di percorso sotto lo striscione è giunto primo Franco Bonilauri (G.S. Mainetti), con il tempo di 2.24', alla media di km 39,167, secondo Leopoldo Scagnol (U. C. Triestini) a 25" e terzo Dino Zaramella (S.C. Zanon) a 30". La manifestazione organizzata, con dovizia di premi, dall'U.C. Triestini, ha visto al via ben settantacinque concorrenti ma che l'asperità del percorso, il solleone battente e gli immancabili guasti tecnici han ridotto, all'arrivo, in soli 48 corridori.

La corsa è stata vivacizzata e combattuta durante tutto il suo svolgimento. Già subito dopo il via di Basovizza, Anselmo Michelotto (Peraga), Renato Stock (S.C.V. Cottur), Silvano Perruzzi (Pol. Juventina) e Attilio Carta (G.S. Mainetti) prendono il volo. Il quartetto transita per Opicina con circa 20" di vantaggio sul gruppo inseguitore; il distacco sarà di 1' a Santa Croce e quasi 1'30" a Sistiana. Sulla salita di Malchina la prima selezione: Stock e Michelotto cedono mentre Carta e Peruzzi riescono a mantenere il distacco e transitano, solitari, a Tarnova Piccola, dietro loro il vuoto.

I due fuggitivi continuano nella fatica attraverso Gabrovizza, Prosecco, Opicina, Faccanoni, e sulla Basovizzana già pregustano la vittoria. Giunti al primo passaggio di Basovizza Silvano Peruzzi s'aggiudica il traguardo della montagna seguito a ruota da Attilio Carta a 1', per il terzo posto, transita Armando Dalla Rosa (G.S. Mainetti). Il gruppo più dietro e frazionato sembra arrancare faticosamente. Poi il capovolgimento. A Opicina i due sono raggiunti, il gruppo transita compatto, e le varie selezioni, sinora avvenute, sono annullate. A poco, a poco, dall'anonimato di tutti si portano nelle prime file il campione italiano Bonilauri, Scagnol, Zaramella, Dal Ben e Jurada. All'altezza del campo di baseball scatta Scagnol, attraversa il quadrivio di Opicina per sparire subito dopo dietro l'Obelisco. Bonilauri lo insegue. La discesa per Faccanoni è al cardiopalmo. Scagnol in piena fuga e Bonilauri tutto intento a raggiungerlo. Sulla Basovizzana sono accoppiati e poco dopo il dazio è il vicentino a trovare la marcia in più e staccare il biancorosso Scagnol. La corsa è praticamente finita. A mani alzate, tutto solo, il campione italiano taglierà il traguardo; 25" dopo Scagnol coronerà per la cat. B, il suo successo. Poi, sgranati, gli altri.

Giorgio Hirsch

ORDINE DI ARRIVO

1) Franco Bonilauri (G.S. Mainetti) che compie i 93 km del percorso in ore 2.24", alla media oraria di km 39,167;

2) Leopoldo Scagnol (U.C. Triestini) a 25"; 3) Dino Zaramella (S.C. Zanon) a 30"; 4) Romildo Jurada (S.C. Cremcaffè) a 50"; 5) Silvano Peruzzi (Pol. Juventina) s.t.; 6) Tarcisio Zago (G.S. Nar) s.t.; 7) Bruno Dal Ben (Scat Vetreria Capponi) a 1'; 8) Armando Dalla Rosa (G.S. Mainetti) s.t.; 9) Antonio Pisani (S.C.V. Cottur) s.t.; 10) Franco Colus (Cra. Italcantieri) s.t. — Il «III Trofeo Alimentare Italiana» viene assegnato alla G.S. Mainetti per merito del primo arrivato. Direttore di gara Mario Vatta, presidente di giuria Aldo Bertogna, coadiuvato da Glauco Furlanetto.

CAMPIONATI MINORI

Triestina-Ferroviario 2-1

La Triestina ha battuto nel mini derby valevole per il campionato allievi la formazione del Ferroviario per 2-1. E' questa la prima sconfitta del Ferroviario. Nella classifica, dopo nove giornate di campionato, giunto ad un turno dalla conclusione, in testa si trova la Goriziana con 14 punti; seguono Ferroviario con 12, Triestina e Monfalcone con 6, San Vito al Tagliamento con zero punti.

Nel campionato ragazzi l'incontro tra il Pordenone e il Ferroviario, in calendario nella quinta giornata e penultima dell'intero torneo, è stato rinviato a martedì 14 giugno.

POCO VENTO MA MOLTO IMPEGNO NELLA REGATA VELICA

Auriga e Chimera (Adriaco) dominano la triangolare IOR

Praticamente i due fratelli Pesle, Giusto e Gianni, al comando rispettivamente di Auriga e di Chimera II, entrambi yachts battenti guidone dell'Adriaco, sono stati i dominatori della regata Open, Coppa Primavera, triangolare per 10 R organizzata ieri dal Circolo Velico di Muggia. Poco vento, mare piatto e foschia in partenza. Poi s'è alzato il ponentino e s'è spostato leggermente a maestrale. Le barche si sono mosse sempre più velocemente e i «due Pesle due» hanno fatto il diavolo a quattro sulle placide acque del golfo.

Erano partite quaranta barche: quattro si sono ritirate, poco sperando nel vento. Le altre hanno tribolato per navigare subito dopo il via ma poi sono state premiate da una brezza sempre più consistente e fresca. Molto ammirata la navigazione dei due yachts dell'Adriaco pilotati dai fratelli Pesle, appassionati della vela e seri studiosi della nautica sotto vari aspetti tecnici, scientifici e sportivi. Il loro impegno ha avuto meritato successo e infatti i due agili scafi sono giunti al traguardo nell'ordine. Auriga ha così vinto in assoluto nella terza classe; Chimera è giunto secondo assoluto e primo nella IV classe. Un risultato senza dubbio degno di lode per la generosità con cui si sono prodigati i due equipaggi... fratelli.

Il Circolo organizzatore ha avuto la massima soddisfazione nella V Classe che ha visto quattro suoi associati nei primi cinque: Ecume di Chiadussi, Cicuta di Moro, Blue Bird e Sluk. C'è anche da elogiare il comportamento di Lamarotte al comando dell'olandese van Steenbeck, socio muggesano, secondo nei III Classe.

Quindi nelle prime dieci classificate si annoverano due dell'Adriaco, cinque di Muggia, una della Triestina della Vela e due della Barcola-Grignano. Tutti contenti, tutti con la pelle rosolata da un sole subdolo e bruciante.

Italo Soncini

SUCCESSO DEL FAVORITO NELLA NOTTURNA A MONTEBELLO

Assolo di Frosinone

Frosinone non ha faticato a imporsi nel Premio dei Golfi, maggiore evento della notturna a Montebello. Più veloce degli avversari nella fase di lancio l'allievo di Quadri ha dominato la corsa, mentre alle sue spalle Umenia si è mantenuta in quota fino a pochi metri dal palo, poi soffiata dallo sprint di Barzache che in precedenza aveva controllato con efficacia i tentativi del secondo favorito Davis. Quindi un Frosinone sempre in gamba che non ha avversari quando può giostrare sulle distanze veloci, proprio un «vecchio terribile», al quale è stato sufficiente un normale 1.21.5 per mettersi a riparo dei rassegnati avversari. Barzache, dal canto suo, ha fatto valere il suo più che valido momento di forma per ottenere un posto d'onore che vale, visto che ha dovuto battersi lungo l'intero tragitto con il forte Davis, questo però meno incisivo del solito. Ha corso bene Umenia che ha sfruttato la scia di Frosinone che soltanto negli ultimi attimi conclusivi è stata piegata da Barzache.

Dalla lotta a oltranza fra Milliemens e Sempione ha tratto giovamento Poldo di Caorle, vincitore comunque con affanno nella corsa di apertura, dove Milliemens, nonostante tutto, finiva vicinissimo al vincitore.

Ottima impressione ha destato la tre anni Bitinia all'esordio sulla pista. Con l'ultimo giro in posizione esterna la nuova allieva di Belladonna mostrava facilità di azione e grinta superiore che le consentivano di spaziare la distanza nei confronti di Albarese, questo poi battuto anche da Elettrica e Boscobruno. Per l'interessante Bitinia un valido 1.23.4.

Imprevista «débacle» di Camogli, gran favorito nella «gentlemen», che conduceva fino all'ingresso in dirittura per poi afflosciarsi improvvisamente; si imponeva di spunto, ben diretto da Salvo D'Angelo, Aiaccio in evidente progresso davanti al non meno incisivo Birillo, mentre Camogli salga il terzo posto da Mequo.

Brandino ha reso 30 metri agli avversari nel Premio delle Rive, agguantando proprio negli ultimi metri il fuggitivo Cavedano, mentre Tomaso d'Aussa occupava la terza piazza davanti ad Albareto. Nel Premio delle Insenature percorso di testa di Casaregis che si sollevava poi dall'affondo di Umanista, mentre Lalanaa concludeva terzo su Trovic e Sansonetto si era esaurito all'esterno.

Mario Germani

Premio delle Baie (L. 1.200.000 m 1660): 1) Poldo di Caorle (A. Quadri), 2) Milliemens. 4 part. Tempo al km 1.22. Tot. 67; 15, 13 (153). **Premio degli Ormeggi** (L. 1.200.000 m 2060): 1) Aiaccio (S. D'Angelo), 2) Birillo. 5 part. Tempo al km 1.24.5. Tot. 110; 105, 57 (256) 427. **Premio delle Rive** (L. 1.200.000 m 2070): 1) Brandino (G. Bragaloni), 2) Cavedano, 3) Tomaso d'Ausa. 10 part. Tempo al km 1.22.3. Tot. 29; 16, 39, 37 (76) 636. **Premio delle Dighe** (L. 1.320.000 m 1600): 1) Bitinia (M. Belladonna), 2) Elettrica. 7 part. Tempo al km 1.23.4. Tot. 16; 18, 19 (39) 40. **Premio delle Insenature** L. L.1.000.000 m 1680): 1) Casaregis (C. Cossar), 2) Umanista, 3) Falanza. 10 part. Tempo al km 1.23.4. Tot. 85; 23, 28, 17 (274) 114. Duplice dell'accoppiata 3.a e 5.a corsa 127.120 per 250 lire. **Premio dei Golfi** (L. 2.500.000 m 1680): 1) Frosinone (A. Quadri), 2) Barzache. 4 part. Tempo al km 1.25.5. Tot. 13; 11, 14, (34) 102.

Baseball Serie «A»: fermato a Torino il Comello

SORPRENDENTEMENTE LA JUVENTUS RIESCE A BATTERE LA LANCIATA CAPOCLASSIFICA

UN TIRATISSIMO CONFRONTO

Comellosalotti - Juventus 11-2

Prima partita:
COMELLOSALOTTI: 0, 1, 0; 4, 0, 4; 1, 0, 1 = 11
JUVENTUS: 0, 0, 0; 0, 1, 0; 0, 1, 0 = 2

Juventus - Comellosalotti 4-3

Seconda partita:
COMELLOSALOTTI: 0, 0, 1; 1, 0, 0; 0, 1, 0 = 3
JUVENTUS: 1, 0, 0; 3, 0, 0; 0, 0, r. = 4
COMELLOSALOTTI: Furlan, Ustolin, Lenardon, Lopes, Da Re, Marussich, Persi, Mineo, Malaroda.
JUVENTUS: Gale, Sileo, Comba, Bordino, Morra, Nuti, Barbero, Gabri, Pellizzari (Borghino).
ARBITRI: Peirone e Lattanzi di Torino.

TORINO — Dopo il franco successo di sabato sera dei giuliani nessuno avrebbe scommesso un soldo a favore dei torinesi. Invece nel corso del secondo confronto tiratissimo la Juve è riuscita a fermare la lanciatissima capoclassifica.

La frazione decisiva è stata la quarta, quando gli ospiti erano in vantaggio per 2-1: con due eliminati, i piemontesi riempiono le basi; il lanciatore ronchese Fontanot dà un punto gratuito e poi Gale indovina la valida e porta a casa due corridori che realizzano i punti preziosi del successo. A nulla valgono i tentativi di rimonta del Comellosalotti che riesce soltanto a ridurre il distacco ma non a colmarlo.

Senza storia il confronto di sabato sera. Malaroda superlativo sul monte straccia letteralmente gli avversari, lasciandone ben 16 al piatto. In battuta i giuliani tracimano con una sequenza di valide impressionante, tra cui quattro fuori campo ottenuti sul pur bravo Pellizzari. Una prestazione veramente degna dei primi della classifica che ha frastornato il pur esperto e combattivo nove di Torino.

G. G.

SERIE B

Mai Gomme-Vivai Busà 18-7

Mai Gomme: 4 0 0, 2 2 2, 1 7 0 = 18
Vivai Busà: 2 0 0, 5 0 0, 0 0 0 = 7
MAI GOMME: Bonato, Detogni, Panarotto, Ronconi, Michelatto, Bonizzato (Idini), Lonardi (Dellai), Tabarin, Gaspari.
VIVAI BUSA': Andrian (Ceugna), Diotallevi, Urbanizza, Guerra, Bernich, Monteleone, Garaffa, Millo, Mervi (Agelli).

Continua la serie negativa per il Vivai Busà. Questa volta, a prendersi i due punti da quell'albero della cuccagna che sembra ormai diventato il «diamante» del Villaggio del Pescatore è stato il Mai Gomme Verona. La forte compagine scaligera, che naviga nei quartieri alti della classifica, è riuscita a vincere con facilità anche se a metà partita l'incontro era ancora aperto. Purtroppo al Vivai Busà di quest'anno manca completamente la voglia di vincere, scende in campo rassegnato a quasi. La squadra di Zanolla ha sbagliato moltissimo, 13 errori dei quali nove negli ultimi quattro inning ed è stata praticamente inconsistente all'attacco (4 sole le «valide»). Diametralmente opposto il comportamento dei veronesi che hanno battuto 19 «valide» commettendo solo 5 errori.

Riprende domenica la serie «C» di baseball

I due gironi eliminatori del campionato di serie C di baseball riprenderanno domenica il loro cammino dopo la sospensione di ieri. Il torneo manderà in scena la prima giornata della fase discendente. Nel girone A, che ci interessa più da vicino in quanto troviamo le due squadre triestine, l'Autostile Chiarbola è sola al comando della classifica con due lunghezze di vantaggio sul Rangers e quattro sul Tergeste. Domenica l'incontro di maggior spicco si giocherà a Redipuglia dove saranno di scena il Rangers e il Tergeste. Turno agevole invece per l'Autostile Chiarbola che riceverà la visita dell'Umanità Gorizia.

Nell'altro girone sono in programma questi incontri: Green Mice - A.Y.A., Dragons - Cervignano e Drag Bears - Pordenone.

CAMPIONATO PROVINCIALE

Triathlon al «Grezar» per ragazzi e ragazze

Si è svolto nei giorni scorsi al «Grezar» il campionato provinciale di triathlon riservato alle categorie ragazzi e ragazze. I migliori risultati sono venuti da Susanna Furlani (8"4 sui 60 piani), Bon (m. 1,52 nell'alto), Renato Furlani (5,96 nel lungo), Castelich (12,48 nel getto del peso) e da Ravalli (9"8 sugli 80 piani). Questo il dettaglio. Ragazze «B»: 1) Susanna Furlani (Edera) punti 924; 2) Apollonio (CSI) 864; 3) Lugnani (SGT) 780; 4) Furlan (Edera) 734; 5) Sepuca (SGT) 688. Ragazze «A»: 1) Marialisa Amadei (CSI) p. 1014; 2) Salich (Edera) 968; 3) Bon (CSI) 894; 4) Badini (id.) 892; 5) Zupancic (BOR) 818. Ragazzi «B»: 1) Elio Aquilante (CSI) p. 406; 2) Larotella (CSI) 160; 3) Corradin (Chiarbola) 156; 4) Polisak (BOR) 134; 5) Lenzari (CSI) 80. Ragazzi «A»: 1) Renato Furlani (????) p. 890; 2) Castelich (id.) 872; 3) Doz (id.) 762; 4) Ravalli (id.) 746; 5) Bruno (id.) 740.

Torneo di tennis in viale Miramare

I dirigenti del Circolo Nazario Sauro, capeggiati dal presidente Dreossi e dal direttore sportivo Frausin sono al lavoro per allestire il torneo regionale di tennis che si svolgerà sui campi di viale Miramare dal 18 giugno al 26. La manifestazione riapparirà sui campi di Barcola dopo un anno di assenza; l'ultima edizione venne infatti disputata nel 1975 in occasione del 50.o anno di vita del circolo Nazario Sauro.

Il torneo vedrà in campo racchette maschili e femminili di terza categoria e non classificati che daranno vita soltanto a incontri di singolare.

BASKET FEMMINILE

Al torneo «Longines» di pallacanestro femminile, che avrà luogo a fine mese a Muggia, potranno prender parte anche atlete seniores e juniores. Per la categoria giovanile il limite d'età è fissato fino al 1363.

L'ALPINA PAREGGIA MA AVREBBE POTUTO FAR SUO L'INCONTRO

Un risultato alle ortiche

Alpina - Inter Mars Milano 8-7 7-9

Prima partita:
INTER MARS: 0, 3, 0; 0, 0, 0; 2, 2, 0; 0 = 7
ALPINA: 4, 1, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 2; 1 = 8
Seconda partita:
INTER MARS: 0, 0, 2; 0, 0, 5; 2, 0, 0 = 9
ALPINA: 1, 2, 0; 0, 0, 0; 1, 3, 0 = 7
ALPINA: Persi B., Persi G., Previsti, Stante, Valic, Cernecca, De Robbio (Marcelli, Marussich), Carraro, Colombin (Della Torre).
INTER MARS: D'Odorico, Zanzottera, Brambilla, Colombo, Bertolotti, Radice, Bassanini (Cucchi), Campigotto (Pozzolino), Sandri.
ARBITRI: Cappello di Trento e Lauria di Bolzano.

Un pareggio che non è certamente da gettare, diciamolo pure, anche se l'Alpina ha forse sprecato una ennesima occasione per realizzare l'en plein. L'Inter Mars Milano visto ieri a Opicina non era certo compagine da sottovalutare. I lombardi infatti posseggono una «rosa» di giocatori esperti, fisicamente tutti ben piantati, gente che corre e non risparmia assolutamente nulla. Ma si può essere soddisfatti di un pareggio quando si butta alle ortiche un risultato come ha fatto la squadra biancoverde nel sesto inning del secondo incontro? Quei cinque punti determinati da una serie di grossolani errori, hanno costituito una palla di piombo al piede per la compagine triestina. Il punteggio, sino allora, era di 3-2 per i ragazzi di Miani che con Carraro in pedana di lancio sembravano reggere bene all'urto dei lombardi.

Un quadrato quasi perfetto e degli esterni sempre pronti anche alle più difficili battute, garantivano una certa sicurezza tanto che i tifosi accarezzavano già l'idea di altri due punti, preziosissimi vista la posizione in classifica dei loro beniamini. Carraro però dava segni di cedimento e Miani lo rilevava con il giovane Marcelli; poi su una battuta di sacrificio la difesa ne commetteva una più di Bertoldo e così gli ospiti prendevano il largo aumentando il vantaggio che alla fine della settima frazione era di cinque lunghezze (9-4).

L'Alpina non mollava, stringeva i denti e facendo appello a tutte le sue energie dava inizio alla rincorsa. Nell'inning successivo, l'ottavo, i triestini attraversavano quattro volte il «piatto» di casa-base (9-7) ma non riuscivano a fare di più e l'incontro terminava con questo risultato. Va rilevato, nonostante la sconfitta, che l'Alpina ha fatto registrare dei notevoli progressi soprattutto alla battuta (sette le «valide») ed ha dimostrato finalmente di possedere quella «grinta» da tanto tempo invocata dal manager.

Nella mattinata, era proprio questa arma a propiziare il successo dei biancoverdi che si assicuravano il primo match dopo un inning supplementare per 8-7 grazie ad una superba prova di Milani in pedana di lancio e un perfetto «sacrificio» di Previsti che permetteva a Bruno Persi di realizzare il punto del successo.

Rimane da aggiungere ancora qualche cosetta sulla coppia arbitrale. Il trentino Cappello, ne ha combinate di cotte e di crude; una serie di decisioni assurde che hanno fatto a lungo inveire il pubblico. Sarà una combinazione, chissà, il fatto è che quando Cappello dirige una partita a Villa Opicina il pericolo che accada qualche cosa esiste sempre...

Claudio Nordio

CICLISMO

All'esordiente Paron la «Città di Monfalcone»

MONFALCONE — Stefano Paron del Gruppo Sportivo Moratti di Pieris, si è aggiudicato, in volata, la prima edizione della coppa «Città di Monfalcone», gara ciclistica per esordienti svoltasi in circuito nella zona industriale Schiavetti. La gara è stata caratterizzata da continui quanto vani tentativi di fuga, che hanno tenuto costantemente alta la media, che, alla fine, ha sfiorato i 40 km/h. Tra gli atleti più combattivi, da segnalare, a tale proposito, quelli del Nucleo Giovanile di Ronchi. La manifestazione era stata organizzata dalla locale Ciclistica Monfalcone, il cui presidente, Leo Barzan, è stato pure direttore di corsa. Gli atleti presentatisi sul nastro di partenza sono stati 64, dei quali solo 47 hanno terminato le fatiche.

R. L. R.

La classifica: 1) STEFANO PARON, (Moratti) che ha compiuto i 38,5 km in 58' alla media di 39,828 km/h; 2) Roberto Zerilli (G.S. K 2 UD) s.t.; 3) Fran Ivan Fortunato (R. Morsano) s.t.; 4) Flavio Casolin (G. S. Mobi Mio) s.t.; 5) Marco Antonutti (Lib. Carma) s.t.; 6) Renato Bozzo (G.S. Calz. Spaip) s.t.; 7) Fabio Bassan (S.C. Cottur) s.t.; 8) Fausto Drigo (G.S. Mobi Mio) s.t.; 9) Andrea Bertolini (G.S. Mobi Mio) s.t.; 10) Diego Del Zotto (A.C. Lib. Carma) s.t.; 11) Claudio Bedin (N. G. Bonchi) s.t.; 12) Paolo Carnieletto (C.S. Osorie) s.t.; segnano, a pari merito, altri 35 concorrenti.

ASSEMBLEA SERVOLANA

Mercoledì prossimo, alle ore 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda, si terrà, nella sala del Circolo Cultura Popolare di Servola (via San Lorenzo in Selva 4) l'assemblea generale annuale dell'U.S. Servolana.

BASEBALL «B»: IL BUTTRIO VINCE A RONCHI

Ospiti irriducibili

Buttrio - Ronchi Peugeot 9-7

BUTTRIO: 0, 0, 0; 0, 0, 6; 0, 0, 3 = 9
RONCHI PEUGEOT: 0, 0, 0; 2, 0, 2; 1, 2, 0 = 7
BUTTRIO: Borlini, Simonutti, Del Do, Nasig, Trevisan (Nonini, Lenardon), Faravano (Ballavisini), Tosatto (Pisani), Zuccolo, Tomasella (Rizzi).
RONCHI PEUGEOT: Miceu, La Motta, Bazzarini (Pacor), Trevisan, Piani, Petenel, Fracasso, Furlan, Sgubin (Gon, Pietz).
ARBITRI: Stefancich di Ronchi e Taucer di Trieste.

RONCHI DEI LEGIONARI — Con un accorto sfruttamento di schemi, i ronchesi erano riusciti nella penultima frazione a ribaltare il pesante handicap accumulato al 6.o inning e a portarsi in vantaggio di un punto sull'irriducibile nove friulano. Nell'ultimo turno di attacco due uomini venivano subito eliminati e tutto lasciava preludere a un successo sofferto e meritato. Invece l'inerme Ballavisini (un frugolino dal fisico ancora acerbo) tirava fuori il suo acuto realizzando una valida strisciante ma preziosa che lo portava in seconda base su successivo errore; Pisani, che lo seguiva nell'ordine di battuta, lo imitava con una mazzata di quelle che non perdonano. Conseguito il pareggio gli ospiti azzeccavano prima del terzo out altre due valide con le quali realizzavano altri due punti, quelli della vittoria, perché il Ronchi Peugeot nel suo ultimo assalto non riusciva a sviluppare un' efficace replica.

Giovanni Girardo

PESCA SPORTIVA

A Fedrigo-Brunelli il Trofeo San Giusto

Si è svolto ieri a Barcola il secondo Trofeo San Giusto, gara di canna a coppie da natante, selettiva nazionale, organizzata dalla FIPS in collaborazione con gli Amici del bunker. Fedrigo e Brunelli dell'Italsider, che già avevano vinto alla fine di aprile la prima selettiva Coppa FIPS (Fedrigo la scorsa settimana aveva conquistato la Coppa Boscolo, gara nazionale di canna individuale da terra), sono tornati alla vittoria staccando di appena cinque punti la coppia-sorpresa Gentili-Bartoli degli Amici del bunker classificatasi al secondo posto.

La classifica: 1) Fedrigo-Brunelli (Italsider) punti 5665; 2) Gentili-Bartoli (Amici del bunker) 5660; 3) Canciani-Earo (Dop. Poste) 4830; 4) Perini-Busetto (Dop. Ferroviario) 4750; 5) Gattegno-Zaccaria (Adriaclub «de Stradi») 4560; 6) Davide-Crea (Dop. Poste) 4535; 7) Valentini-Godas (Adriaclub) 4390; 8) Di Maria-Burolo (GMT) 4370; 9) Silvestri-Silvestri (Ghislerl) 4315; 10) TiozzoValente (GMT) 4235.

Classifica per società: 1) Dop. Poste, 2) Italsider, 3) Adriaclub, 4) GMT, 5) Amici del bunker.

MINI-BASKET

All'Inter Muggia il torneo «Coca Cola»

La formazione dell'Inter Muggia ha vinto il torneo «Coca Cola» di mini-basket. La squadra allenata da Russignan ha superato, a conclusione di una gara combattutissima, la rappresentativa del «Visintini» per 27 - 24. Nelle file dei vincitori da segnalare le prove di Basili (11 anni e già alto 1,80) e Puntini.

BASKET

Vinto dall'Hurlingham il trofeo «S. Pastori»

La squadra juniores dell'Hurlingham si è aggiudicata il trofeo «S. Pastori», organizzato dalla Servolana e messo in palio dalla famiglia Pastori. Nella finale la compagine di Federici ha superato la Servolana per 82 - 78 al termine di una partita validissima quanto a contenuto tecnico e agonistico.

CEDONO LE RONCHESI NELLA SERIE TRICOLORE DI SOFTBALL

LUBIAM SCONFITTA A PARMA

Crocetta Pneus - Lubiam 10-4

Prima partita:
LUBIAM: 0, 0, 0; 0, 1, 3 = 4
CROCETTA PNEUS: 7, 0, 0; 3, 0, r. = 10
LUBIAM: Meroi, Legovini, Visintin, Malaroda, Filiput, Antonelli, Drigo, Carli, Gardiman.
CROCETTA PNEUS: Bonelli, Pizzarotti, Cattuzzi, Gibetti, Salina, Gianfranchi, Cozza, Mozzino, Marenna.

Crocetta Pneus - Lubiam 9-8

Seconda partita:
LUBIAM: 1, 1, 0; 0, 0, 1; 5, 0, 0 = 8
CROCETTA PNEUS: 4, 3, 0; 0, 0, 0; 0, 1, 1 = 9
LUBIAM: Meroi, Legovini, Visintin, Malaroda, Filiput, Drigo, Tretiak, Carli (Mineo), Bettin (Gardiman, Antonelli).
CROCETTA PNEUS: Bonelli, Pizzarotti, Cattuzzi, Gibetti, Soletta, Mendrovi (Gianfranchi), Mozzino, Cozza, Tiberti.

Il Castello-Pordenone 19-11

IL CASTELLO: 1, 3, 0; 3, 2, 10 = 19
PORDENONE: 1, 0, 3; 3, 3, 1 = 11
IL CASTELLO: Zuccolo I, Zuccolo II, Lavaroni, Di Lena, Minen, Borlini, Meroi, Pinna, Cosatto.
PORDENONE: Peressoni, Bonanni, McCord, Ciluzzo, Ferrara, Fiore, Mariuz, Pian, Bravo.

BUTTRIO — Più difficile del previsto la vittoria ottenuta oggi da Il Castello sul Pordenone. Infatti, soltanto nell'ultima ripresa le locali hanno avuto ragione dell'agguerrita compagine pordenonese che ha dimostrato grinta e aggressività soprattutto in fase difensiva. Le ragazze del Castello da parte loro hanno mostrato di trovarsi in difficoltà sui tiri lenti della lanciatrice pordenonese. Soltanto in finale con una impressionante serie di valide, e approfittando di alcuni errori, hanno saputo raddrizzare le sorti dell'incontro che sembravano irrimediabilmente compromesse. Con questo risultato, Il Castello termina l'andata a punteggio pieno avendo ottenuto cinque vittorie su altrettante partite.

L. D.

SERIE A

Eagle Tr.-Cer. Brunetta 14-15 - 12-13

Prima partita:
Cer. Brunetta: 4 3 6, 0 2 0, 0 = 15
Eagle Trento: 6 1 0, 3 2 1, 1 = 14
Seconda partita:
Cer. Brunetta: 0 3 2, 0 2 1, 5 = 13
Eagle Trento: 5 2 0, 2 0 2, 1 = 12
CERAMICHE BRUNETTA: Toso, Cergol M. (Cergol G.), Marsi, Rauber, Ceretta, Sain T., Ziberna, Sain P. (Curci), Stricca (Giurgevich).
EAGLE TRENTO: Eghenter, Murta, Franceschini, Brugnera, Parisi, Moser (Silvestri), Scoz, Dall'Ago, Tramontin, Mestrina.
ARBITRI: Laschizza di Bolzano e Lodi di Mestre.

TRENTO — Con questo doppio sudatissimo successo esterno, il nove della Ceramiche Brunetta accarezza sempre più la promozione nella serie Tricolore. L'ostacolo costituito dall'Eagle era quanto mai temuto dalle ragazze allenate da Bregant e Rauber. Le triestine sono scese in campo molto nervose in entrambe le partite nel corso delle quali hanno commesso la bellezza di sedici errori.

SERIE B

Staranzano-Castionese 14-4

STARANZANO: 4 0 8, 0 1 1 r = 14
CASTIONESE: 0 1 1, 0 2 0 0 = 4
STARANZANO: Zorzin, Tomasing, Vianello, Lopresti, Srednich, Pizzolato M., Gnoato, Feruglio, Pizzolato O. (Scarpa).
CASTIONESE: Billia L., Stoppolo C., Stoppolo M., Stoppolo E., Tomasin L., Stoppolo V., Melma, Tomasin C., Turolla.

STARANZANO — Le ragazze del presidente Burlini hanno confermato di meritare la piazza d'onore in graduatoria, alle spalle dei «Vini il castello» di Buttrio, dominando sin dalle prime battute il «nove» di Castions. Della squadra locale, le più in forma si sono dimostrate la Vianello e la Pizzolato, nonché tutta la «batteria» difensiva. Delle friulane, in discreta evidenza l'interbase Stoppolo. Lo Staranzano ha realizzato 10 valide e compesso 6 errori; la Castionese, solo 3 valide e 12 errori.

R. L. R.

IL TENNIS CLUB TRIESTINO ESCE DALLA «COPPA CROCE»

Biancoverdi sfortunati

MILANO — Il Tennis Club Triestino esce dall'edizione 1977 della «Coppa Croce», campionato nazionale maschile a squadre per giocatori di seconda categoria. Partita con propositi bellicosi (le semifinali costituivano l'obiettivo minimo) la compagine biancoverde è stata bersagliata dalla sfortuna proprio nell'importante trasferta milanese per il primo turno del tabellone nazionale. La partita con il T. C. Ambrosiano, a tavolino almeno, non avrebbe dovuto costituire un ostacolo insormontabile per la forte compagine triestina. A complicare maledettamente le cose è stata una lunga serie di infortuni e malanni di vario genere che proprio alla vigilia dell'incontro hanno colpito a turno prima uno, poi l'altro dei tennisti triestini.

Zamelli, una delle pedine chiave della squadra, non ha nemmeno preso parte alla trasferta, bloccato a letto da una indisposizione. Come ciò già non bastasse, ecco che sabato a Milano si infortunano prima Tarabocchia, poi Mazzocchi e infine Bassi. Da Milano a Milanello la distanza non è molta e così i tennisti triestini, in blocco, si rivolgono a «paron» Rocco il quale mette a disposizione immediatamente il medico sociale del Milan prof. Scotti e il massaggiatore Tresoldi.

Il miracolo di una pronta guarigione sembra possibile ma l'esame del campo sarà spietato. Bassi è costretto a rinunciare al singolare per una infiamazione ai tendini di un polso e il capitano non giocatore Boccabianca, assieme a Livio Bonivento, che aveva accompagnato la squadra, decidono di ricorrere a Gobbo che già l'anno scorso aveva fatto parte della compagine.

Tutto probabilmente si sarebbe risolto per il meglio nel senso che il T.C. Triestino, anche con tutti i giocatori acciaccati, avrebbe potuto farcela. La serie di infortuni però non era ancora conclusa. Tarabocchia, dopo poche battute (era in svantaggio nel primo set per 1-0) doveva abbandonare il campo contro il lombardo Ghezi. Sull'altro campo Mazzocchi, con una forza di volontà incredibile, riusciva al limite dei tre set a mettere sotto in virtù della sua notevole classe Milesi e il punteggio era di 1-1.

Gobbo era costretto a cedere nel singolare a Morelli e la stessa sorte toccava a De Ambrogio con Milan. Tre a uno quindi dopo i singolari. Il primo doppio era appannaggio delle racchette biancoverdi che con De Ambrogio e un Bassi a mezzo servizio riuscivano a strappare il secondo punto, quello del 3-2. Mazzocchi e Gobbo, sulle spalle dei quali poggiavano tutte le speranze di riequilibrare le sorti, non avevano fortuna contro Milan e Milesi che si assicuravano il doppio in due set e condannavano il T.C. Triestino ad uscire dalla «Coppa Croce».

Il dettaglio. Singolari: Mazzocchi (TCT) b. Milesi (TCA) 7-5, 4-6, 3-6; Gherzi (TCA) b. Tarabocchia (TCT) 1-0 per ritiro; Morelli (TCA) b. Gobbo (TCT) 6-3, 6-2; Milan (TCA) b. De Ambrogio (TCT) 13-11, 6-0. Doppi: Bassi - De Ambrogio (TCT) b. Morelli - Aguggia (TCA) 6-1, 3-6; Milan - Milesi (TCA) b. Mazzocchi - Gobbo (TCT) 6-2, 6-4.

LA RIUNIONE DI ATLETICA DI SABATO SCORSO

DISCRETO SUCCESSO

La riunione internazionale di atletica leggera organizzata sabato scorso al «Grezar» dalla BOR ha avuto un discreto successo. La numerosa partecipazione di atleti stranieri non ha fornito comunque i risultati che ci si attendeva. Si può senza dubbio dire che i regionali, con in testa la staffetta 4 x 100 del CUS, si sono fatti onore pur essendo in pochi. Ecco il dettaglio della manifestazione.

RISULTATI GARE FEMMINILI

200 m. piani (A): 1) Gaby Platzer (Long Life Graz) 25"7; 2) Gallhofer (idem) 27"; 3) Piccini (S.G.T.) 27"4.

200 m. piani (J/S): 1) Barbara Jerolitsch (KLC) 25"3; 2) Edlinger (Long Life Graz) 25"6; 3) Dordevic (Olimpija) 26"5.

Getto del peso (A): 1) Donatella Hervatich (C.S.I.) m. 8,99; 2) Sega (idem) 8,91; 3) Sain (S.G.T.) 8,36.

Getto del peso (J/S): 1) Irena Tavcar (Bor) m. 12.01; 2) Kraij (idem) 11,92; 3) Sakan (Kvarner) 11,37.

800 m. (A): 1) Ivone Venturelli (Snia Friuli) 2'23"4; 2) Gabbiano (CSI TS) 2'30"4; 3) Sabo (Pol. Chiarbola) 2'31"1.

800 m. (J/S): 1) Anny Klemenjak (DSG Maria Elena) 2'14"5; 2) Reja (Triglav) 2'16"3; 3) Dordevic (Olimpija) 2'16"4.

Salto in lungo (A): 1) Beate Murlasits (ATSE) e Riedler (idem) 5,35; 3) Davide (S.G.T.). 5,02.

Salto in lungo (J/S): 1) Vesna Flank (Kvarner) m. 5,35; 2) Ebberwein (Union Klagenfurt) 4,85; 3) Drobnic (Olimpija) 4,84.

4 x 100 (A): 1) Long Life Graz (Riedler, Platzer, Gallhofer, Murlasits) 49"5; 2) C.S.I. (Parovel, Bretz, Benetton, Buffulini) 51"3; 3) Kvarner (Plenk, Sarson, Dubravcic, Klic) 52"2.

RISULTATI GARE MASCHILI

110 H (J/S): 1) Andrea Floreani (Lib. Udine) 14"9; 2) Kaspar (Post Graz) 15"; 3) Marion (Cus TS) 15".

800 (A): 1) Damir Covic (Kvarner) 1'59"2; 2) Degli Innocenti (C.S.I.) 2'00"5; 3) Raic (Kvarner) 2'04"2.

800 (J/S): 1) Manfred Archer (Klc) 1'52"4; 2) Banovic (Puljanka) 1'53"6; 3) Costessi (Cus TS) 1'53"7.

Getto del peso (A): 1) Igor Bigatton (Bor) m. 12,00; 2) Martini (Cus TS) 10,56; 3) Trebian (CSI) 10,43.

100 piani (J/S): 1) Janez Sagadin (Slovenia) 10"9; 2) Marion (Cus) 11"; 3) Husty (Union Graz) 11".

Getto del peso (J/S): 1) Joze Satler (Ak Triglav) m. 13,68; 2) Kastivnik (Ak Kladivar) 11,45; 3) Istri (Snia Friuli) 10,35.

Salto triplo (A): Mauro Ulcigrai (CSI) m. 12,08; 2) Bigatton (Bor) 12,86; 3) Ulcigrai G. (Fiamma) 12,63.

Salto triplo (J/S): 1) Paolo Piapan (FF.OO. PD) m. 15,76; 2) Vuckovic (Ak Triglav) 15,06; 3) Zonta (Lib. Udine) 13,42).

100 piani (A): 1) Nevio Urbani (CSI) 11"2; 2) Zerovaz (idem) 11"3; 3) Martini (Cus) 11"6.

5000 (J/S): 1) Franc Novak (Olimpija) 15'11"0; 2) Lanzuise (Juvenilia NA) 15'14"6; 3) Smole (Olimpija) 15'17"9; 4) Novacco (Marathon) 15'21"6; 5) Brancatelli (FF.OO. TS) 15'35"7.

4 x 100: 1) CUS Trieste (Tarticchio, Covan, Marion, Miliani) 42"5; 2) Slovenia 42"7; 3) Union Graz 43"4.

Classifica finale: 1) C.S.I. Trieste punti 57; 2) Cus Trieste 46; 3) Kvarner 39; 4) Long Life Graz 27; 5) Bor Trieste 25; 6) Olimpija 23; 7) S.G.T. punti 20.

DOPPIA AFFERMAZIONE NELLO SCI NAUTICO

I MARUSSI IN FORMA

Doppia affermazione ieri, ai laghi di Revine, dei fratelli Marussi, ormai entrati fra gli elementi di primo piano dello sci nautico italiano. Annamaria Marussi ha vinto due gare: quella di salto e quella di slalom, categoria assolute. E' stata convocata per domani al Centro tecnico federale, in vista della partecipazione a una prova internazionale che la squadra azzurra femminile effettuerà sabato in Germania.

Altro risultato di prestigio è stato conseguito da Roberto Marussi, vincitore dello slalom categoria juniores e secondo classificato assoluto, dietro l'azzurro Savoini, che sabato ha stabilito il record italiano delle «figure».

Tornei femminili di pallacanestro

La Ginnastica Triestina organizza due tornei femminili «Amicizia», uno riservato alle atlete nate nel 1961 e l'altro per le nate nell'anno 1963 e seguenti.

Il calendario orario delle gare è il seguente:

Nate nel 1963: 15-6-'77 ore 18: S.G.T. - Saba; ore 19.30: Interclub - Julia. — 17-6-'77 ore 18: finale 3.o - 4.o posto; ore 19.30: finale 1.o - 2.o posto.

Nate nel 1961: 16-6-'77 ore 18: Interclub - Scoglietto; ore 19.30: Chiarbola - S.G.T. — 18-6-'77, ore 16.30: finale 3.o - 4.o posto; ore 18: finale 1.o - 2.o posto.

L'INCERTO ARRIVO DEI CENTO

L'incerto arrivo dei 100 metri piani: lo jugoslavo Sagadin (il primo a destra) precede d'un soffio lo sprinter del CUS Marion (il primo a sinistra). Terzo sarà l'austriaco Husty e quarto il promettente Miliani. L'immagine si riferisce alla riunione di atletica leggera di sabato scorso (Italfoto)

purga, rinfresca, disintossica.
Seguire attentamente le avvertenze e le modalità d'uso.
Aut. Min. San. Conc.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOVEVA ESSERE UNA BEFFA COLOSSALE A ELISABETTA II

AMIN: I RETROSCENA DEL FALLITO SBARCO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Cinque milioni di turisti hanno invaso Londra per festeggiare il giubileo di Elisabetta II. Lo spirito di queste cerimonie è una specie di contagio che s'è propagato per tutto il Paese ha colpito tutti, senza distinzione di sesso e di età; uomini, donne, ragazzi, giovani e vecchi, gente alla buona e tipi snob i quali, per il fatto di essere inglesi, sono più snob ancora.

Fasto e allegrezza, hanno fatto dimenticare agli abitanti della City, il cilicio delle sofferenze economiche che da tempo affliggono l'Inghilterra. In questa particolare circostanza, che cade a 25 anni di distanza dall'incoronazione della Regina, i sudditi di Sua Maestà britannica hanno dimostrato, in tutti i campi, il meglio delle loro capacità decorative. In quello della cucina, per esempio, il cuoco di un grande albergo ha preparato un gigantesco dolce a forma di bandiera, colorato di rosso, bianco e di blu; a Stilton, un salumaio ha esposto un drappeggio di salsicce pure colorate come l'Union Jack; molti autobus, tradizionalmente rossi, sono stati dipinti in argento mentre in un noto bar del quartiere di Harrow, i camerieri si sono presentati alla clientela con i capelli tinti a strisce, secondo i colori del vessillo nazionale.

Festa generale, minacciata però da un evento che ha richiamato dalle cronache del 1940 i vecchi incubi della guerra quando, in previsione dell'invasione tedesca, gli inglesi vedevano i paracadutisti di Hitler perfino sotto il letto. Questa volta, il fantasma è uno solo e in carne e ossa, il Presidente ugandese Idi Amin Dada, il quale, sebbene considerato ospite indesiderabile per la riunione dei capi del Commonwealth, minacciava di comparire a Londra, non si sa se via terra, via mare, oppure via cielo.

I giornali della City, in proposito, hanno usato parole di fuoco. Il «Daily Mirror», infatti, ha scritto: «Lo strangolatore di Kampala non può essere tollerato a Londra». Il «Daily Express», gli ha fatto eco in termini altrettanto duri: «Se viene, il governo non deve esitare a metterlo alla porta». Mentre il «Times», senza rinunciare alla sua proverbiale flemma, ha sentenziato: «Bisogna sbarazzarsi di Amin e in Uganda ristabilire il diritto». Senza offesa per nessuno, sembrava di rivivere alcune scene del colosso cinematografico «King Kong» e precisamente quelle in cui il protagonista del film, dopo aver scalato un grattacielo, dal vano di una finestra si mostra alla donna che ne aveva ridicolizzato l'esistenza.

Con una strategia propagandistica sottile e di sicuro effetto, dopo essere riuscito, in un primo tempo, a convincere gli inglesi della sua decisione di rinunciare al viaggio in Gran Bretagna, di colpo, Amin Dada ha messo la miccia alla loro curiosità, facendo diramare da Radio Kampala notizie e smentite a proposito di una sua improvvisa partenza per l'Inghilterra.

Il 22 maggio scorso, infatti, allorché nei confronti dell'ospite il governo britannico manifestò i primi sintomi di rigetto, il Maresciallo ugandese, con una lettera personale diretta al premier Callaghan, domandò di essere esentato dal presenziare alla riunione dei 36 capi di stato del Commonwealth, richiesta che fece telegraficamente anche al segretario generale dell'Organizzazione, Saridath Rampal e che, neanche a dirlo, venne accolta con comprensibile sollievo. Lunedì scorso, poi, poche ore prima della sua misteriosa partenza dall'Uganda, perché il «narcotico» somministrato con i messaggi ufficiali funzionasse a dovere, l'imprevedibile Maresciallo ordinò alla radio di Kampala, di cui ha l'interruttore in camera da letto, di comunicare che «il Presidente avrebbe disertato quel club di marionette le quali funzionano da microfono dell'imperialismo e del capitalismo».

A Londra, ormai, erano tutti tranquilli anche se qualcuno, per la verità, osò esprimere il timore che Amin, nonostante il proposito di snobbare il giubileo della Regina, potesse all'ultimo momento cambiare idea e, nella maniera più rocambolesca, farsi vivo nella City. Magari come Hess, arrivando dal cielo. Non è forse paracadutista brevettato?

Per mettere lo scompiglio fra gli organizzatori delle cerimonie del giubileo reale e condurre su piste false gli agenti che ne sorvegliavano le mosse, Amin Dada aveva preparato un piano che definire diabolico, è poco. In primo luogo, consapevole di essere sotto il tiro dell'Intelligence Service che teneva d'occhio la sua scorta personale, la quale lo segue passo passo sia all'interno sia all'estero, lasciò i propri pretoriani a Kampala e ordinò al suo «agente pubblicitario», l'inglese Bob Astles, di andare in giro per la città e dire che il Presidente aveva deciso di non muoversi dall'Uganda. La cortina fumogena provocata da Astles funzionò a dovere e coprì gli spostamenti del Maresciallo il quale, nella notte fra lunedì e martedì scorso, si recò in auto alla base militare di Nakasugola, a circa 150 chilometri dalla capitale, da dove, con un velivolo messogli a disposizione dall'amico Gheddafi, prese il volo per destinazione ignota. In effetti, puntò su Bengasi. Il piccolo Nasser libico pensò anche alla scorta e difatti, a bordo dell'apparecchio, gli fece trovare un gruppo di guerriglieri palestinesi, armati fino ai denti, al comando, sembra, del fantomatico Carlos.

A Londra, la notizia della partenza di Amin, arrivò come una bomba e diede il via a una suspense che minacciava di trasformarsi in psicosi del nemico invisibile. Sollecitati dalla Gran Bretagna, tutti i servizi di polizia europei si misero in allarme: l'aereo fu avvistato dappertutto, prima in Italia, poi in Irlanda e infine in Belgio. Lo videro davvero o fu effetto di allucinazione collettiva, come capita quando qualcuno annuncia la presenza in cielo di un disco volante?

Due governi, comunque, per non correre il rischio di essere colti di sorpresa, ordinarono ai loro aeroporti di impedire l'atterraggio del velivolo, caso mai ne avesse fatto richiesta. In Inghilterra, intanto, proprio come successo negli anni cruciali della guerra, la polizia cominciò a pattugliare villaggi e campagne, mentre le guardie costiere misero il blocco ai porti di Dover, Folkeston, Ramsgate, eccetera. Osservatori, con binocoli di straordinaria potenza, sorvegliano la Manica, giacché fra le tante voci che circolavano, ce n'era per l'appunto una, piuttosto accreditata, che il Maresciallo arrivasse via mare e per di più scortato.

Radio Kampala non ha fornito particolari di sorta; s'è limitata a dire che Amin si trovava a bordo di un apparecchio appartenente a «una nazione amica» e che stava avvicinandosi alla Gran Bretagna dove sicuramente sarebbe sbarcato, per dirigersi in seguito a Londra. Tempo a disposizione ne aveva, poiché la Conferenza del Commonwealth, che si tiene nei saloni dorati della Lancaster House durerà otto giorni.

Lo scopo del Presidente ugandese era chiaro, confondere le idee di chi temeva di vederselo da un momento all'altro fra i piedi e tenere con il fiato sospeso l'Europa, solidale con l'Inghilterra nell'operazione anti-Amin.

Siccome in vicende del genere, al giorno d'oggi non ci si accontenta della polizia ma si chiede anche l'intervento di psicologi, in Olanda con i moluccheesi è successo lo stesso, questi, interpellati, hanno spiegato il gesto del Maresciallo, con l'ossessione dello scacco subito a Entebbe, per via del raid aereo degli israeliani.

Amin Dada, vorrebbe prendersi la rivincita e farsi beffa del governo inglese di Scotland Yard e dei servizi segreti britannici. Se comunque voleva soltanto turbare il giubileo di Elisabetta II, c'è riuscito.

Luigi Romersa

Accusato di cannibalismo

LONDRA — «Ho seri motivi per ritenere che più di una volta Idi Amin si sia cibato di carne umana e che abbastanza sovente il suo comportamento abbia denotato un certo squilibrio mentale». Chi parla in questi termini del presidente ugandese, tornato proprio in questi giorni alla ribalta delle cronache internazionali, è il suo ex ministro della sanità, Henry Kyemba. Una persona che ha vissuto per diversi anni accanto al maresciallo di Kampala e rifugiato da poco in Inghilterra, che ha avuto modo di conoscerlo. Le accuse compaiono in un'intervista che Henry Kyemba, il ministro, ha rilasciato al «Sunday Times» e che occupa oggi due intere pagine del prestigioso giornale londinese.

«Amin, ha, per averlo ammesso lui stesso, tendenze proprie di un antropofago. Non ho nessun dubbio per non ritenere che parlasse sul serio quando mi confessò di aver mangiato carne umana in numerose occasioni, aggiungendo, che aveva un sapore salato».

«Quando ero ministro della sanità più di una volta i medici mi riferirono che i cadaveri portati nelle camere mortuarie degli ospedali erano stati manomessi in modo strano». *(Ap)*

ATENEO SUDAFRICANO apre a studenti negri

CITTA' DEL CAPO — Il rettore dell'università sudafricana di Stellenbosch, Paulo De Villiers, ha annunciato che l'ateneo aprirà le porte agli studenti di tutte le razze che seguono corsi di studio superiori.

L'università di Stellenbosch (vicino Città del Capo), il cui cancelliere è il primo ministro sudafricano, John Vorster, è il più prestigioso ateneo sudafricano ed accorderà a studenti negri, meticci o asiatici trattamento eguale a quello degli studenti bianchi. Gli studenti potranno iscriversi a Stellenbosch se le loro attività nell'ambiente universitario non saranno contrarie alla politica governativa e a condizione che si trovino essi stessi un alloggio, nella ricerca del quale, tuttavia, saranno assistiti dall'università.

L'annuncio infine precisa che l'ammissione degli studenti di colore avverrà in maniera da non alterare «il carattere e l'identità di Stellenbosch, università africana per bianchi».

In carcere in Rhodesia un medico americano

SALISBURY — Un medico americano direttore di una missione in Rhodesia, Selwyn Spray, 38 anni, è stato incarcerato a Chipinga, città distante crica 300 chilometri da Salisbury.

La polizia non ha comunicato i motivi dell'arresto, ma si è appreso che il medico è accusato di aver rapporti con guerriglieri nazionalisti. Con Selwyn Spray sono stati fermati, secondo alcune informazioni, anche almeno sette dipendenti della sua missione, che sorge nella zona di frontiera tra la Rhodesia e il Mozambico. *(Ansa)*

BASILEA DICE NO all'energia nucleare

BASILEA — Un referendum popolare sul programma nucleare per la produzione di energia elettrica ha evidenziato una maggioranza dei tre quarti dell'elettorato di Basilea contraria alla costruzione di un nuovo impianto nei pressi della città.

Il referendum impegna le autorità locali ad opporsi «con ogni mezzo legale e politico» alla costruzione di impianti nucleari per la produzione di energia elettronucleare a Basilea o nei suoi dintorni.

PRIMO COLLOQUIO DI DUE ORE E MEZZO COL MINISTRO DEGLI ESTERI HUANG HUA

Visita di Forlani a Pechino: appoggio della Cina alla CEE

Le conversazioni, che si protrarranno per sei giorni, verteranno su problemi internazionali di comune interesse e sui reciproci rapporti - In serata offerto un banchetto agli ospiti

Telefoto Ansa

Pechino — L'inizio dei colloqui fra il ministro Forlani, in visita ufficiale, e Huang Hua

PECHINO — *Il ministro degli Esteri italiano Arnoldo Forlani è arrivato ieri mattina a Pechino per una visita ufficiale di sei giorni. E' stato cordialmente accolto all'aeroporto dal ministro degli Esteri cinese Huang Hua. Presenti, con l'ambasciatore d'Italia Marco Francisci di Baschi e i funzionari dell'ambasciata, tutti i rappresentanti della Comunità europea accreditati a Pechino.*

Dopo aver salutato le personalità che si erano recate ad accoglierlo insieme al ministro Huang Hua, il ministro ha lasciato l'aeroporto a bordo di una Limousine «Bandiera Rossa».

La delegazione ufficiale che accompagna il ministro, composta di sette persone, comprende l'ambasciatore Raimondo Manzini, segretario generale del ministero per gli affari esteri; l'ambasciatore Vittorio Cordero di Montezemolo, direttore generale per la cooperazione culturale, scientifica e tecnica; e il ministro Walter Gardini, direttore generale per gli affari politici.

Arnoldo Forlani e il ministro degli Esteri cinese Huang Hua, affiancati dalle rispettive delegazioni, si sono incontrati ieri pomeriggio nella sede dell'assemblea nazionale popolare, per la prima seduta di lavoro.

Il ministro cinese ha atteso gli ospiti sulla scalinata d'onore dell'assemblea, e li ha accompagnati quindi nella sala «Shanghai», dove si è tenuta questa prima riunione.

I giornalisti al seguito del ministro Forlani hanno potuto assistere alle prime battute della conversazione. «A nome del governo cinese desidero porgere il mio caloroso benvenuto al ministro Forlani ed a tutti i membri della delegazione in visita ufficiale in Cina».

Huang Hua ha offerto ieri sera un banchetto in onore del ministro Forlani, al termine di un primo incontro tra le due delegazioni durato circa due ore e mezzo.

Il ministro cinese ha pronunciato un brindisi nel quale ha ribadito le linee fondamentali della politica estera cinese, nonché il «fermo appoggio» della Cina alla causa dell'unità europea, in conformità «con le ultime volontà del presidente Mao» e con la sua «linea rivoluzionaria in materia di politica estera».

Alla politica di distensione Huang Hua ha contrapposto la nozione di un «Fronte Unito» il quale «ha come forza principale il Terzo Mondo».

Rispondendo al brindisi del ministro Huang Hua, il ministro degli esteri Forlani ha affermato che la politica estera del governo italiano si ispira agli «obiettivi permanenti» del «progresso dei popoli e della pace nella sicurezza», e ciò «sia sul piano dei rapporti bilaterali, sia nei consessi internazionali».

«Nel contesto occidentale di cui è parte, l'Italia ha dato e intende continuare a dare un costruttivo contributo alla vita dell'Alleanza Atlantica, che è una alleanza difensiva ed un vitale strumento di equilibrio», ha continuato Forlani.

La prima seduta di lavoro è durata circa due ore e mezzo. E' stato convenuto che nel pomeriggio di oggi i due ministri degli esteri riprenderanno le conversazioni politiche, mentre parallelamente si riuniranno due sottocommissioni incaricate di esaminare le questioni dei rapporti bilaterali nel settore scientifico, tecnico e culturale e nel settore economico. *(Ansa)*

ORMAI QUASI CONCLUSI I NEGOZIATI

Riunione in Israele del nuovo parlamento

Begin è in possesso di una maggioranza scomoda per le richieste dei religiosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Alla vigilia della prima riunione del nuovo parlamento israeliano dopo la rivoluzione elettorale del 17 maggio scorso, il primo ministro incaricato Menachem Begin ha ormai quasi concluso i negoziati per la formazione del nuovo governo.

Begin stesso ha affermato che intende presentarsi lunedì 20 giugno in parlamento per il voto di fiducia, e sin da oggi egli si è assicurato una maggioranza che, per quanto esigua, è comunque sufficiente a garantirgli un voto favorevole alla «Knesset».

Trattative continueranno tuttavia nei prossimi giorni con il «Movimento democratico per il cambiamento» («Dash») di Yigael Yadin, che il capo del «Likud» spera ancora di riuscire a cooptare nella nuova maggioranza per rafforzare la propria base parlamentare e non dipendere esclusivamente dalle forze della destra religiosa con le quali si è finora alleato.

Assieme al partito nazionale-religioso (che in passato aveva sempre appoggiato i governi laburisti, ma che questo volta ha deciso di allearsi con gli estremisti del «Likud») e ai cinque deputati dell'ultra-ortodosso «Fronte della Torah», Begin controlla ormai 62 dei 120 seggi del nuovo parlamento di Gerusalemme.

Proprio a causa dell'intransigenza in materia religiosa del «Fronte della Torah» — il cui appoggio al governo è condizionato dall'accoglimento di una serie di pesanti richieste per l'adeguamento della legislazione civile alle più tradizionali norme dell'ortodossia ebraica — il «Likud» vorrebbe ottenere anche l'appoggio dei 15 deputati del «Dash».

Questi ultimi dovranno decidere domani se entrare o meno nella nuova maggioranza, ma le previsioni della vigilia non sono molto ottimistiche, dopo che diversi esponenti del partito di Yadin si sono pubblicamente lamentati della linea dura assunta dal «Likud» durante i negoziati.

Nell'ultimo incontro tra le delegazioni dei due partiti, Begin ha posto al «Movimento democratico» tre condizioni per l'ingresso nel governo: accettare la nomina dell'ex ministro della difesa laburista Moshè Dayan alla testa del dicastero degli esteri (un posto cui aspira lo stesso Yadin), accettare che nel programma della coalizione non figuri alcuna menzione di una disponibilità israeliana a concessioni territoriali agli arabi e rinunciare al diritto di veto chiesto dal «Dash» sugli eventuali nuovi insediamenti ebraici nei territori arabi occupati.

F. C.

Massacro in Cambogia: 50 morti al confine

BANGKOK — Orrendo massacro perpetrato dai soldati cambogiani al confine tra la Cambogia e la Thailandia. Una cinquantina di indigeni che cercavano di superare il confine sono stati uccisi ed il loro teschi infilzati su pali appuntiti in modo che potessero servire da ammonimento alla popolazione della zona.

A dare notizia della strage è stato uno dei pochi cambogiani riusciti a fuggire prima di venir ucciso dalle armi dei soldati del regime di Phnom Penh.

I cadaveri e i teschi sono stati rinvenuti successivamente dalla polizia cambogiana lungo il confine nei pressi di Aranyaprathet, 200 chilometri ad Est di Bangkok. *(Ansa)*

URSS: le libertà degli scrittori

MOSCA — Gli uomini di lettere sovietici godono «della libertà di scelta del soggetto e della forma letteraria da adottare»: lo scrive sulla «Pravda» Gheorghi Markov, primo segretario dell'«Unione degli scrittori sovietici». «Non c'è alcun tema proibito, nessun genere letterario vietato» afferma Markov, aggiungendo che ciò è «una testimonianza del carattere veramente democratico della letteratura sovietica».

Respingendo le accuse occidentali sulle pretese violazioni dei diritti degli scrittori nell'URSS, Markov aggiunge: «Il partito e lo stato sovietici hanno creato per gli scrittori tutte le condizioni favorevoli perché possano svolgere con successo il loro lavoro e produrre una letteratura concepita nello spirito del partito e con un carattere nazionale».

«Grazie alle iniziative del partito e dello stato — prosegue Markov — l'Unione degli scrittori possiede molte case editrici la principale delle quali pubblica ogni anno circa 400 titoli con una tiratura di 17 milioni di esemplari». *(Ansa)*

BATTUTE NEL TENNESSEE ALLA RICERCA DI JAMES RAY

L'ASSASSINO DI LUTHER KING FUGGITO CON AIUTI ESTERNI?

Catturato uno degli evasi, considerato l'uomo più pericoloso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PETROS — Si stringe il cerchio intorno a James Earl Ray, l'assassino di Martin Luther King, evaso venerdì sera dal penitenziario di Petros nel quale scontava 99 anni di reclusione. Negli ultimi 2 giorni sono caduti nella rete degli agenti dell'FBI, della polizia locale e delle guardie carcerarie che setacciano con l'ausilio degli elicotteri la zona, due dei sette evasi. Alla cattura di David Lee Powell avvenuta l'altro pomeriggio è seguita stamane quella di Larry Hacker, l'uomo forse più pericoloso del gruppo e che le autorità continuano a ritenere l'organizzatore dell'evasione.

Hacker che ha 32 anni e ne deve scontare ventotto in carcere per rapina a mano armata e omicidio preterintenzionale, è stato sorpreso da un agente dell'FBI e da due vicesceriffi in una chiesa nella quale si era rifugiato dopo essersi lasciato alle spalle la zona boschiva che sorge intorno a Petros. Alla vista degli agenti non ha avuto gesti di reazione e come Powell non ha opposto resistenza.

«Riteniamo Hacker uno dei più duri del gruppo e addirittura il detenuto che ha probabilmente iniziato la fuga dal carcere. Se non è riuscito lui a seminarci ancora meno probabilità potranno avere gli altri» ha dichiarato Jim Gilchrist, portavoce del governatore del Tennessee, Ray Blanton.

E' chiaro che obiettivo numero uno delle forze dell'ordine rimane Ray che si vuole catturare, oltre che presto, soprattutto vivo. Per dare alla commissione del congresso incaricata di far piena luce sulla morte di Martin Luther King la possibilità di ascoltare ancora il teste principale, e cioè l'assassino del Nobel della pace e leader delle minoranze nere.

«Nella cattura di Ray dobbiamo procedere con estrema cautela... l'inchiesta della commissione parlamentare sull'assassinio di King e altre questioni ci impongono di fare in modo che egli ritorni in carcere sano e salvo e al più presto», ha dichiarato stamane il governatore Blanton facendosi interprete dello stato d'animo delle autorità, ma anche dell'uomo di strada.

Dell'evasione di Ray si occuperà del resto oggi proprio la suddetta commissione decisa a far piena luce sull'episodio e appurare eventuali complicità. A dar conferma della riunione è stato il deputato del Tennessee, Harold Ford, che ne fa parte.

Harry Rosenthal

PER LE OTTO VITTIME DEL «RAID»

L'Olanda in lutto dopo la liberazione

Telefoto Upi

SMILDE — Bandiere sud-molucchesi a mezz'asta per i sei terroristi uccisi dai fucilieri di marina olandesi nel corso della fulminea operazione per liberare i 49 ostaggi bloccati nel treno occupato da 19 giorni. Dall'inizio della vicenda, nella cittadina di Smilde, la minoranza molucchese è stata isolata dai cittadini olandesi, che dal canto loro hanno commemorato i due ostaggi morti.

A Bovensmilde le due comunità, ognuna per conto proprio, hanno reso omaggio ai loro morti. Nello stadio della cittadina si è svolto un servizio di ringraziamento alla presenza di un migliaio di olandesi. Il sindaco Pieter De Noord ha lanciato un appello per una maggiore comprensione politica tra le due comunità. Egli ha detto che decine di poliziotti, giunti in rinforzo nei giorni scorsi, resteranno ancora a Bovensmilde, su sua richiesta, per ridurre la possibilità di incidenti data l'atmosfera che rimane ancora tesa.

Rappresentanti del governo olandese e dirigenti della comunità sud-molucchese in Olanda si sono riuniti a Utrecht per discutere i mezzi atti ad evitare disordini razziali.

PER IL RINNOVO DELLE ASSEMBLEE DI DIECI STATI

Ventidue morti in India nella campagna elettorale

Oltre 150 i feriti - Ieri, nella giornata conclusiva altre 3 vittime - Banco di prova per il partito Janaha

NUOVA DELHI — Ventidue persone sono state uccise e oltre 150 sono rimaste ferite nel corso della campagna elettorale, che si è conclusa ieri, per il rinnovo delle assemblee di dieci stati indiani, il cui territorio copre più della metà della superficie del paese. Ieri si è votato in cinque stati: l'Uttar Pradesh, il Bihar, il Punjab, l'Haryana e il Tamil Nadu. L'altro ieri si era svolto nel Bengala occidentale, stato in cui le passioni politiche trovano facilmente sfogo in atti di violenza, ma a Calcutta si è avuto ieri un solo morto, un membro del Partito comunista marxista indiano, indipendente sia da Mosca che da Pechino.

Un militante del Partito del congresso è stato picchiato a morte ieri nello stato di Madhya Pradesh e un'altra persona è rimasta uccisa nel Bihar nel corso di nuovi incidenti che hanno fatto seguito a quelli assai più sanguinosi di venerdì scorso, quando quindici persone rimasero uccise nel corso di scontri a fuoco (secondo altre fonti i morti sarebbero stati invece 19 e i feriti almeno 50). Gli attivisti delle opposte fazioni avevano fatto uso, oltre che di pietre e di spranghe, anche di armi da fuoco e di bombe di fabbricazione artigianale, e la polizia era stata costretta a sparare per ristabilire l'ordine.

La agenzia ufficiale «Samachar» afferma che nel complesso le operazioni di voto si sono svolte ieri nella calma, malgrado gli sporadici episodi di violenza. Nei Tamil Nadu alcuni ordigni sono esplosi nei pressi dei seggi elettorali, ma non hanno provocato vittime. Le elezioni, che si svolgono in vari turni, hanno avuto inizio la settimana scorsa e si concluderanno martedì; i risultati definitivi sono attesi non prima di giovedì prossimo.

Si tratta di elezioni di importanza cruciale per il partito Janaha che ha vinto trionfalmente le elezioni politiche generali del mese scorso, estromettendo Indira Gandhi e il suo partito dal potere nel governo centrale, ma che ora ha bisogno di conquistare i due terzi dei 2.300 seggi in palio nelle elezioni per le assemblee dei singoli stati. Solo in questo modo infatti, il partito Janaha potrà assumere il controllo del collegio elettorale che nel prossimo agosto dovrà nominare il nuovo presidente dell'India. Le elezioni locali in corso decideranno la composizione del collegio e quindi il colore politico del nuovo presidente federale.

CHIUSA LA MISSIONE della moglie di Carter

CARACAS — La moglie del presidente degli Stati Uniti, Rosalynn Carter, ha lasciato ieri Caracas per rientrare in patria al termine di un viaggio in sette nazioni dell'America Latina e dei Caribi. All'aeroporto di Caracas la signora Carter è stata salutata dalla moglie del presidente venezuelano signora Blanca de Perez.

SULLA QUESTIONE DELLE ISOLE CURILI

La Pravda accusa il PC giapponese

«Atteggiamenti sciovinisti e ostili all'URSS»

MOSCA — La decisione del Partito comunista giapponese di allinearsi al governo centrale per quanto riguarda la rivendicazione delle isole Curili ha provocato la dura reazione della «Pravda».

In un suo editoriale l'organo del partito comunista sovietico si rifà in particolare alla lettera aperta che il Comitato Centrale del PC giapponese ha di recente inviato a quello del PCUS.

«La lettera — scrive la Pravda — contiene ingiuste rivendicazioni sulle isole Curili che come è noto sono parte inseparabile del territorio dell'Unione Sovietica».

«Il partito comunista giapponese cerca invece di dimostrare storicamente che queste isole appartengono ingiustamente all'Unione Sovietica, mentre tutto il mondo è al corrente delle gesta, compiute in circa mezzo secolo, dal militarismo giapponese. Ed è stato proprio il militarismo giapponese a conquistare e far suoi vasti territori in Asia e nel lontano Oriente, compresi territori che appartenevano alla Russia».

«...Ebbene si ha l'impressione che i comunisti giapponesi, che pur si resero conto di cosa significò il militarismo del loro paese e ne intuirono i pericoli, abbiamo assunto atteggiamenti sciovinisti e nazionalisti finendo per alimentare in Giappone sentimenti di ostilità nei confronti dell'Unione Sovietica».

«Essi insistono per annullare unilateralmente gli impegni assunti dal Giappone riguardante le isole Curili e che rispondono allo spirito del trattato di San Francisco», conclude l'organo ufficiale del Partito comunista sovietico.

RIVELAZIONI DI UN IMPORTANTE FUNZIONARIO AMERICANO

Carter vuole normalizzare i rapporti con tutti i paesi

Enumerati il Vietnam, la Cina popolare, Cuba, Iraq e Mongolia

LOS ANGELES — Il segretario di stato americano aggiunto Warren Christopher ha messo in rilievo la volontà dell'amministrazione Carter di «normalizzare» le relazioni diplomatiche degli Stati Uniti con tutti i paesi, quale che sia il loro regime, di normalizzare il contenzioso tuttora esistente.

In un discorso tenuto a Los Angeles Christopher ha enumerato il Vietnam, la Cina popolare e Cuba tra i primi paesi con i quali gli USA desiderano normalizzare le loro relazioni.

Per ciò che concerne il Vietnam Christopher ha detto: «Abbiamo agito il più rapidamente possibile per lasciarci alle spalle le tragedie del passato. Vogliamo avere relazioni normali e reciprocamente benefiche».

In merito alla Cina Christopher ha detto che il segretario di stato americano Vance deve recarsi a Pechino nel corso dell'estate per discutere con i dirigenti cinesi il modo per «far progredire le nostre relazioni». Egli ha aggiunto che il problema di Taiwan «dovrebbe essere risolto pacificamente e dagli stessi cinesi».

Per quanto riguarda Cuba Christopher ha detto che sono state superate tappe importanti sulla via del ripristino di relazioni complete con l'Avana. Egli ha aggiunto: «In modo misurato e reciproco avanziamo verso relazioni normali. Le divergenze concernenti l'Africa possono rendere questo processo difficile, ma riteniamo che progressi siano possibili».

Christopher ha inoltre citato l'Iraq e la Mongolia tra i paesi con i quali gli Stati Uniti desiderano normalizzare le relazioni e ha menzionato la recente decisione americana di normalizzare le relazioni con la repubblica del Congo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

RINGRAZIAMENTO

La dott. ODILLA CHETTE ved. VIEZZOLI, ringrazia commossa tutti coloro che, in vario modo, vollero con stima e affetto partecipare all'immatura scomparsa del professor

Marcello Viezzoli

suo amato marito, artista meraviglioso, maestro e compagno di ore musicali indimenticabili.

Trieste - Monfalcone, 13 giugno 1977

13.6.1975 — 13.6.1977

Norma

cara, è da due anni che sei scomparsa, non so se questo tempo sia tanto o poco perché per me il tempo non conta più, troppo tristemente solo mi sento.

TUO ERNESTO VALLI

Trieste, 13 giugno 1977

Nel terzo triste anniversario della scomparsa del caro

Alfredo Tamburini

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato dolore.

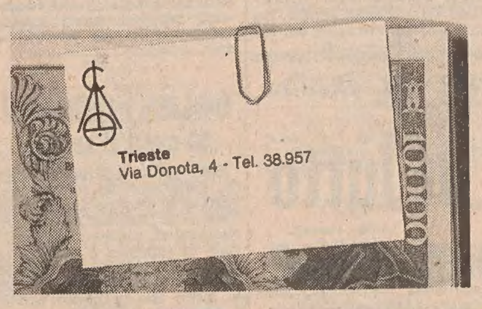
Trieste, 13 giugno 1977

SALONE
MACCHINE
UTENSILI
LAVORAZIONE LEGNO E FERRO
fiera di pordenone / 22-26 giugno 1977

SAMU

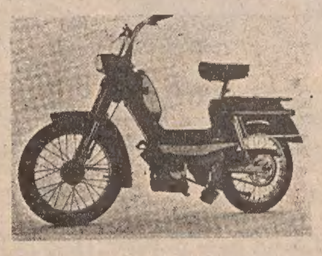
il tempio del tennis
MASTER SPORT
del m.o ALESSANDRO M. BOCCABIANCA
Via Battisti 20/A Telefono 768931

COMPASS
Prestiti Pronta Cassa
a chi lavora



Autorotor
TRIESTE
OPEL
Il nuovissimo Concessionario Opel!
Via Martiri d. Libertà 8 - Viale R. Sanzio 11 - Tel. 51400
VENDITA AUTOVETTURE - ACCESSORI e RICAMBI ORIGINALI - OFFICINA ASSISTENZA

Avete 14 anni?...
Ciclomotori PEUGEOT!
(senza patente)



Consegna immediata
Pagamento 12 mensilità
...prezzi sorpresa!
BAN & LEUZ
Trieste - via Flavia ang. Montedoro - Filiale: via Malolica 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI baby-sitter diplomata anche per aiuto in casa stabile. Telef. 93920. 11428 B

PRESTASERVIZI cercasi trisettimanali zona Faro, tel. 412578. 11683 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

PRATICA lavori ufficio, diplomata, offresi preferibilmente part-time, eventualmente baby-sitter, tel. 64361 mattino. 11430 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 11620 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 11620 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 11620 CC

A. A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa Bezzi D'Annunzio 24, telefono 768606. 11404 CC

A. A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti cose vecchie eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 11731 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast Foscolo 5 Galeria 744520. 11315 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27/A, 755868 724092. 11541 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 11530 CC

ANTENNE Montecarlo Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria nazionali - Riparazioni radio transistori registratori televisori lucidatrici aspirapolvere rasoi Universalradio Settefontane 1, tel. 741317. 10836 CC

APPLICAZIONE spioncini porte, piccole riparazioni elettricità, idraulica, telefonare 747000, ore pasti. 11770 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050158 CC

CONFEZIONIAMO borse coccodrillo pitone lucertola tecnica francese Di Grazia via Galvani 5, tel. 755630. 8669 CC

FABBRICA borsetti uomo modelli artistici artigianali su ordinazione Di Grazia via Galvani 5, tel. 755630. 8669 CC

MONTONI pelle liscia rettile, ecc., pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza Giulia 13, tel. 795855. 11766 CC

PITTORE camere cucine porte olio massima serietà libero subito, tel. 52034. 309 CC

PORTE a soffietto, veneziane, tendoni da sole, cappottine, tende verticali e a pannelli, tende in ciniglia, applicazioni e riparazioni, Malossi via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

RESTAURI edili ditta artigiana esegue accurati restauri interni appartamenti esterni casette preventivi gratuiti, telefonare 828161. 11748 CC

TRASLOCHI ESEGUE COOPERATIVA puntualità sicurezza risparmio, tel. 730881. 11240 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A. COPPIA desiderosa passare periodo estivo sul Carso circolo sportivo offre abitazione e adeguato compenso per piccoli servizi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 33/G 34100 Trieste. 1838 D

ABBIGLIAMENTO Tofaltex Machiavelli 20 cerca commessa e apprendista possibilmente conoscenza serbo-croato.

APPRENDISTA parrucchiera capace cercasi Salone Zacchigna, Tarabochia 3, tel. 741077.

CERCASI cameriera perfetta conoscenza lingua jugoslava, festivi liberi. Rivolgersi Buffet Masè, via Ghega 8.

MAGAZZINIERE qualificato referenziato cerca negozio importante abbigliamento. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 22/G 34100, Trieste. 11586 D

OPERAIO capace montaggio mobili cercasi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 24/G, 34100 Trieste. 11603 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT School corsi estivi lingue estere, preparazioni esami. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/6 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI alloggio arioso tre stanze, camerino, cucina. Parini 15, tel. 732014. 11767 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

LOCALE cercasi affitto per montaggio autoradio o laboratorio TV. Telefono 816935, ore tutte. 11771 L

MEDICO cerca affitto appartamento 3 locali ammobiliato zona verde (C. Alberto - Besenghi - Navali ecc.). Telefonare dopo 20.30 754077. 11772 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

COLLEZIONISTA cede solo privati originali e copie di libri foto stampe Trieste vecchia. Per visionare telefonare dopo ore 20 al 93796. 11451 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi camere pranzo letto, sgomberiamo appartamenti. Telefonare 68657. 11263 N

RADIO antiche, animaletti di bronzo, cavatappi, bambole, bastoni, cornici, lampade, seggiole, tazze, bicchieri, mobili e cianfrusaglie, purché vecchi compero. Tel. 793972. PASTI E FESTIVI 767134. 11699 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A.A. RITIRIAMO mobili elettrodomestici, eseguiamo sgomberi cantine soffitte appartamenti. Telefonare 725597. 11731 NN

A. DOVETE sgomberare vendere mobili cose ogni genere, telefonare 794417. 11742 NN

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi singoli. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/6 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

MONETE miniassegni acquisto pagando bene. Telefono 31230 chiamare dopo 18.15. 11091 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CARTOLERIE o pasticcerie manifatture Tulli Nozze cerca introdotti Trieste Udine Gorizia e province. Telefonare Milano 200071. 593 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER MATRA, VIALE IPPODROMO 2. — AUTOCCASIONI: Alfetta, Alfasud. FIAT 128, 128 familiare, 124, 124 Special. FORD Escort, Capri. LANCIA Fulvia coupé, Beta 1400. NSU 4 L 1000. Mini Minor. OPEL Kadett. CITROEN GS 1220, BMW 1800. SUNBEAM 1250 TC, 1500 TC. SIMCA 1000 LS, GLS, S, 1100 GLS, S, 1301 Special, 1500. CHRYSLER 160, 180 gas, 180 automatica. 7/4 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono 040-826161. 10/6 Q

A. A A.A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. 11182 Q

A.A.A. EUROCCASIONE autovetture di tutti i modelli di ogni marca in garanzia da 3 a 6 mesi vende o permuta dilazionando in 30 mesi senza effetti concessionaria «Citroen Plahuta» via Brigata Casale 1, 813242. 18-6 Q

A.A.A. 25.000 km, Ami 8 Autofficina 415429, Gironcoli 410136, Bonomea 48. 11514 Q

A 112 Abarth 70 HP unico proprietario perfetta anche permutando o dilazionando fino a 30 rate vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 566464. 3/6 Q

AUTOSALONE Trieste presenta tutta la gamma Fiat 127, 132, 131, 126. Vende usato 500 '68, '70, 126 '73, '75, 128 '70, 127 '71, 500 fam. '71, 131 1600 '75, 850 coupé '68, 850 S '69, Fulvia '70, Flavia 1800 '70, 1750 '70, AR 1600 '68, R 4 '75, Dyane 6 '75, Giulia 10. 11394 Q

BELLA Mini Cooper 1974 vendesi alla Dinoconti. Severo 124. 775133. 5/6 Q

BMW 520 i 1975 perfetta vendesi. Dinoconti. Severo 124. 5/6 Q

BETA berlina 1600 vendesi Monfalcone. Tel. 72328. 050218 Q

FIAT 128 coupé 1300 SL rossa vendesi. Tel. 790170. 11473 Q

FIAT 124 ST fine '71 unico proprietario, perfetta, vendesi, telefonare 12-14 (0481) 75139. 050218 Q

FIAT 128 berlina 2 p. '74 40000 km vende permuta con garanzia concessionaria «Plahuta» 813242. 18-6 Q

FIAT 500 L perfetta, accessoriata L. 850.000. Tel. 750491. 11583 Q

FIAT 132 impianto a gas, gancio traino, 50.000 km perfetta vendesi facilitando. Dinoconti, Severo 124. 775133. 5/6 Q

FIAT 500 1972 privato vende. Tel. 420229. 11453 Q

FIAT 238 revisionato anche rateizzando vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34. tel. 566464. 3/6 Q

FIAT 127 fine '71 vende anche a rate ritirando usato concessionaria «Plahuta» 813242. 18-6 Q

FIAT 128 4 porte '71 unico proprietario vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 566464. 3/6 Q

FIAT 850 special '69 occasione vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 566464. 3/6 Q

FURGONCINO Citroen AK 4000 km perfettissimo vendesi, 813242. 18-6 Q

GIULIA 1300 super '73, Junior 1300 '69, 2000 Alfa impianto gas '72 e Alfasud '73, GT 1750 e Junior 1300 '70, Ford Fiesta L '76 due porte, Furgone Ford gemellato '68 impianto gas, Ford Transit Diesel furgone '74, Peugeot 504 Diesel '74, 404 Diesel Caravans. Tel. 231193. 10974 Q

MINI 1000 '73 bleu perfetta anche a rate permutando vende concessionaria «Plahuta» 813242. 18-6 Q

OCCASIONI: 127, A 112, 128, 128 coupé 3 p, 128 1300-SL, 128 familiare, 124 berlina e coupé, Alfasud, Cooper 1300, Flavia 1800, 2000 LX, Lancia 2000 iniezione, Beta berlina 1400, 1600, Citroen DS, Simca 1000, Peugeot 304, Renault R 16. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Festivi 9 - 12. 11629 Q

PORSCHE 911 S 2200 rosso fine '71 perfettissimo vendesi anche ritirando usato 813242.

SIMCA 1301 in ottimo stato 1973 1.100.000 vendosi. Dinoconti, Severo 124. 5/6 Q

VESPE, Ciao, Bravo, Boxer, Gilera, pronta consegna, comode rate, presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 11629 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO rionale, bene avviato, causa malattia cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 11669 R

ALIMENTARI Self-service, ottima zona, forte lavoro vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 11669 R

BAR zona marina, bene avviato, posteggio, vendesi; altro, vasto posteggio vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 11669 R

CARTOLERIA - giocattoli, rimessa nuovo, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 11669 R

CAUSE familiari vendesi edicola giornali, tel. 763054 dopo ore 20. 11426 R

CEDESI gestione latteria caffè tel. lunedì 820917. 1851 R

DROGHERIA d'angolo, quarantennale attività, causa malattia cedesi prontamente; altra zona Valmaura vendesi 2 milioni; altra zona Campi Elisi, cedesi compreso condominio, altra zona D'Annunzio vendesi; altra zona Giulia vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 11669 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 11489 R

NEGOZIO pelletteria - borsette, ottima zona, causa trasferimento cedesi; negozio scarpe, compreso muri rionale, cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 11669 R

NEGOZIO articoli casalinghi, avviatissimo, causa trasferimento cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 11669 R

PESCHERIA centrale, avviata, ottimo lavoro vendesi, eventualmente locale adatto altre attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 11669 R

PIZZERIA ottimo incasso giornaliero vendesi prontamente dilazionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 11669 R

PULITURA a secco, varie zone diversi prezzi cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 11669 R

TABACCHERIA - giornali ecc. ottima zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 11669 R

TRATTORIA zona D'Annunzio, vasto locale, adatto eventualmente altre attività vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 11669 R

SALONE parrucchiera avviatissimo, forte lavoro vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 11669 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A. SPECIALE PER VOI ad ottimo prezzo vendiamo 2 appartamenti elegantissimi, nuovi, centrali. 2 stanze, soggiorno, cucina; 2 stanze, soggiorno con cucinino. Doppi servizi, garage, conforts modernissimi. Mutuo già accordato. Immobiliare ARGO San Francesco 4, telef. 768163. 11713 S

A FORNI di Sotto vendonsi appartamenti nel moderno residence Dolomiti; ottime forniture, balconi, giardino, al prezzo di ieri. Geometra Fabris, tel. (0433) 87004; Agenzia Caster, tel. (0433) 88157.

APPARTAMENTO 2 vani, altro soffitta liberi, vendonsi, pagamento rateale. Visitare ore 17-19 Caprin 17, primo piano.

IMPRESA Canarutto via Corgnoletto 2.o lotto inizio vendite inintermediari in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo. Via Donota 3, tel. 60251 38827 orario 10-12.30, 17-19.30. 11462 S

IMPRESA Canarutto inintermediari Roiano ultimi appartamenti in palazzina prossima consegna, mutuo, via Donota 3, tel. 60251 - 38827. Orario: 10-12.30, 17-19.30. 11463 S

LUSSUOSAMENTE rifinito 6 stanze poggioli doppi servizi pressi piazza Dalmazia prontentrata vendesi. Tel. 38827 10.30-12.30, 16.30-17.30.

LOCALE libero 60 mq con gabinetto vendesi, ratealmente. Matteotti 52. 11769 S

MODESTO, centrale, 2 stanze, cucina, stanzino per bagno vende 10.000.000. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10.

OPICINA corso costruzione, salone, 1-2 stanze, cucina, mansarde, garage, riscaldamento vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 11563 S

SERVOLA prossima consegna, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, eventuale garage vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 11563 S

SOTTO Longera casa recente ultimo piano due camere cucina terrazza cantina vendo 16 milioni 800.000, telef. 37915. 11759 S

VIA Udine 51 vendo negozi appartamenti occupati prezzi realizzo, tel. 37915. 1759 S

VIA Monte Cengio angolo via S. Gabriele impresa vende pronta consegna appartamenti due stanze cucina servizi in elegante condominio con giardino, rifiniture accurate, facilitazioni pagamento. Telef. 31830. 11709 S

VENDESI appartamento 2 camere, soggiorno, cucina grande, servizi, cantina, garage, Ronchi dei Legionari centro. Inintermediari. Telefonare n. (0432) 675035 ore ufficio. 163 S

VENDO appartamento 2 stanze cucina dodici milioni. Telefonare 732367 ore 17. 11693 S

VILLE nostri progetti, terreni, impresa costruisce. Appuntamenti ufficio, tel. 768305. 11716 S

VILLINO unifamiliare con ampio scoperto in Trieste loc. S. Giovanni vendesi 65 milioni, tel. dalle ore 18 alle ore 20 al (0422) 95531. 07051 S

ZONE Borgo Teresiano e Giardino Pubblico 3-4-5-6 stanze affittati vendonsi prezzi interessanti, possibilità mutuo. 766676. 11528 S

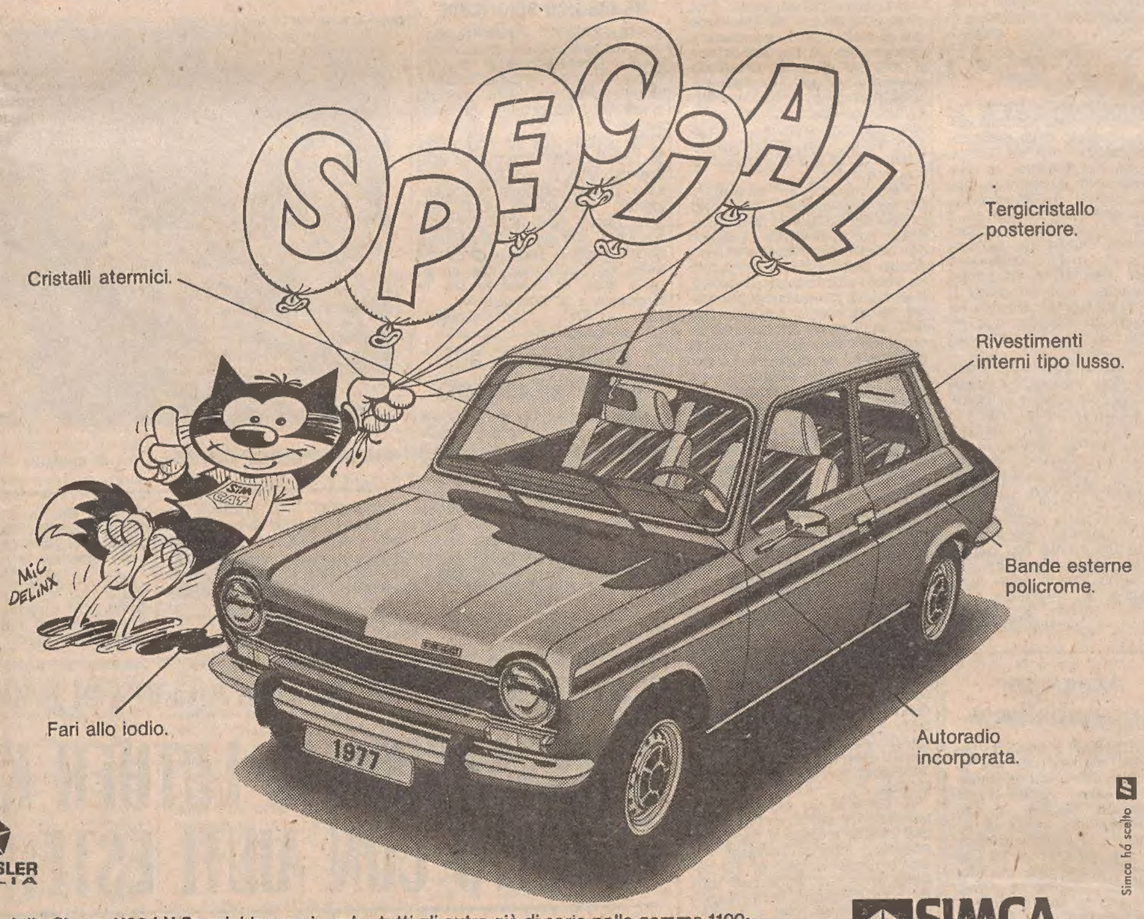
Z.Z.Z. EDILZINI appartamenti signorili in via Marconi. Rifiniture accurate, tel. 422922 - 413333. 15/6 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ALL'Autocaravan, via dell'Istria 155, vasta esposizione di roulottes nuove e usate, tende da campeggio, carrelli tenda, permute rateazioni 30 mesi. 11329 Z

EDEL 5 cabinato a vela in vetroresina 4 cuccette con motore Evinrude completo dotazioni bordo senza patente privato vende 813242. 18-6 Z

6 EXTRA IN PIÙ
SENZA UNA LIRA IN PIÙ
FINO A GIUGNO
SIMCA 1100 LX



CHRYSLER ITALIA

Nel modello Simca 1100 LX Special troverai anche tutti gli extra già di serie nella gamma 1100: lunotto termico, cinture di sicurezza, freni a disco anteriori e servofreno. È un vero affare: 3.160.000 lire (salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi... naturalmente.

Cerca il Concessionario Simca-Chrysler più vicino sulle Pagine Gialle alla voce "Automobili".

SIMCA 1100 LX
CHRYSLER SIMCA Benvenuti a bordo

informazione Recoaro

Due gingerini chiari e limpidi,
con le sostanze attive di ben 22 erbe aromatiche.

La «problematica dei coloranti» ha molto disorientato l'opinione pubblica. La Recoaro ritiene, pertanto, doveroso informare il consumatore che tutti i suoi prodotti sono perfettamente in regola con le disposizioni emanate dal Ministero della Sanità.

La Recoaro propone, inoltre, al pubblico il Gingerino analcolico dry che è in tutto corrispondente nella composizione al suo «gemello» al quale si affianca, e si differenzia solo per il suo gusto più secco.

RECOARO
TERME DI RECOARO S.p.A.

adver padova